



Provincia di Lecco



CAMERA DI COMMERCIO  
COMO-LECCO  
insieme per lo sviluppo

**NETWORK**



KNOWLEDGE THAT INNOVATES



# Il sistema occupazionale in difficoltà, ma non crolla

11° Rapporto  
dell'Osservatorio Provinciale  
del Mercato del Lavoro

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco



Provincia di Lecco

**DIREZIONE ORGANIZZATIVA VI  
LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO**

Servizio Lavoro

Dirigente

*Cristina Pagano*

Il Rapporto di ricerca è stato curato da



coordinamento tecnico-scientifico di Andrea Gianni, Gianni Menicatti;

elaborazione dati statistici, Silvia Scaramellini, Stefano Zappa;

grafica e impaginazione, Mariuccia Azzali

Con la collaborazione di:

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como-Lecco, Carlo Guidotti,  
Daniele Rusconi

Per la Provincia di Lecco hanno collaborato:

Roberto Panzeri, Francesco Seminara, Matteo Sironi, Giancarlo Ruffinoni

Alessandro Artusi, Samuele Scaccabarozzi, Alessandra Mucelli, Tina Valseschini

L'intero Rapporto è disponibile sul Portale di Sintesi della Provincia di Lecco (<http://sintesi.provincia.lecco.it/opencms/export/sites/default/index.html>) e sul sito della Camera di Commercio di Como-Lecco ([www.comolecco.camcom.it](http://www.comolecco.camcom.it)) nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

**Giugno 2021**

# INDICE

<b>5</b>	Presentazione
<b>7</b>	Resiste il sistema occupazionale lecchese
<b>11</b>	Diminuisce la partecipazione al lavoro, ma meno che altrove
<b>19</b>	I posti di lavoro sul territorio lecchese diminuiscono, ma non crollano
<b>25</b>	Il tessuto imprenditoriale regge l'urto della crisi
<b>31</b>	Luci e ombre nel mercato del lavoro
<b>39</b>	Ricorso agli ammortizzatori sociali senza precedenti L'attività dell'Unità di crisi della Provincia
<b>47</b>	I fabbisogni professionali delle imprese: nuove competenze difficili da reperire
<b>55</b>	Formazione professionale, scuola e università
<b>63</b>	Le azioni promosse dalla Provincia di Lecco
<b>71</b>	Le fonti statistiche utilizzate



# PRESENTAZIONE

L'11° Rapporto dell'Osservatorio provinciale del Mercato del Lavoro – a cura della Provincia di Lecco, in collaborazione con la Camera di Commercio di Como-Lecco – fotografa l'evoluzione del sistema occupazionale lecchese nel corso del 2020, un anno decisamente difficile per l'economia del territorio a causa della pandemia da Covid-19 e, più in generale, per l'intera realtà sociale del nostro territorio.

I numerosi indicatori statistici cui si è fatto ricorso per misurare e valutare lo «stato di salute» dell'occupazione lecchese e delle sue dinamiche, in un anno caratterizzato da criticità mai sperimentate in precedenza, descrivono un contesto occupazionale ancora solido e strutturato, nonostante la presenza di situazioni di complessità e sofferenza, in primo luogo in alcuni segmenti del lavoro autonomo.

Sostenuta da un sistema industriale dinamico e ricco di eccellenze, l'economia lecchese - pur vivendo fasi difficili - aveva già ripreso le sue traiettorie di crescita durante lo scorso anno, contenendo la flessione dei livelli occupazionali determinata dalla pandemia e, soprattutto, salvaguardando il valore del capitale umano che, grazie a un sistema scolastico e universitario di prim'ordine, rappresenta un fattore decisivo di sviluppo.

Ci auguriamo davvero che nei prossimi mesi la progressiva riduzione delle ampie norme di «protezione» del fattore lavoro non indebolisca il sistema occupazionale lecchese. Per quanto di sua competenza la Provincia di Lecco, grazie anche a nuove risorse legate all'attuazione del “Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'Impiego”, rilancerà e potenzierà i suoi consolidati strumenti e servizi: i Centri per l'Impiego, il Collocamento Disabili, l'Unità di gestione crisi aziendali, il servizio d'Incontro Domanda Offerta di lavoro (IDO) e il Centro Risorse Donne. Un insieme di interventi che andrà ad integrare le numerose azioni di rilancio del sistema delle imprese messe in atto dalla Camera di Commercio di Como-Lecco.

Le previsioni basate sui dati disponibili nei primi mesi del 2021, tenuto conto del miglioramento del clima di fiducia sia delle imprese che dei consumatori, sono orientate verso una rapida e significativa ripresa economica che siamo certi avrà effetti positivi anche per il sistema occupazionale.

L'Osservatorio seguirà come sempre le dinamiche in atto, mettendo a disposizione di tutti gli operatori le informazioni necessarie a supportare e «accompagnare» le politiche e le azioni promosse nei diversi livelli territoriali.

Marco Galimberti

*Presidente Camera di  
Commercio di Como-Lecco*

Rita Pavan

*Presidente Network  
Occupazione Lecco*

Claudio Uselli

*Presidente Provincia  
di Lecco*



Resiste il sistema  
occupazionale  
lecchese



## UN RISULTATO MENO NEGATIVO RISPETTO ALLE ATTESE

Le imprese lecchesi nel corso della prima fase pandemica (aprile-maggio 2020) dichiararono – nell'ambito di una specifica indagine curata da Unioncamere Lombardia - di non essere «costrette a cessare l'attività nel futuro» per via delle chiusure e delle riduzioni di attività imposte dalle norme governative. Una posizione «resiliente» che ha trovato continuità nella seconda parte dell'anno (nonostante l'esplosione autunnale di una nuova fase della pandemia).

I dati relativi alle imprese attive sul territorio lecchese a fine anno – diffusi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco – confermano la tenuta del sistema imprenditoriale, registrando un numero limitato di «imprese cessate» e una marginale flessione delle imprese operative. Nella stessa indagine maggiori preoccupazioni erano espresse riguardo al personale impiegato; i dati – elaborati e diffusi dalla Camera di Commercio Como-Lecco in occasione della «18° Giornata dell'Economia» indicavano come una parte non irrilevante di imprese lecchesi prevedesse una «riduzione immediata e futura del personale»: in dettaglio il 9,2% delle imprese industriali (16,4% in Lombardia), il 13,0% di quelle artigiane (stello livello in Lombardia), il 20,0% di quelle dei servizi (20,6%) e il 16,2% delle imprese nel settore del commercio (25,3%).

La parziale ripresa delle attività nel corso del 2° semestre dell'anno, l'ampio ricorso alla Cassa Integrazione e agli ammortizzatori sociali, l'impossibilità (più volte prorogata) di licenziare hanno però salvaguardato i livelli occupazionali, soprattutto per quanto si riferisce alla componente dei lavoratori «stabili». Le dinamiche occupazionali registrano tuttavia una flessione dei lavoratori a tempo determinato (in molti casi con contratti a scadenza non prorogati e/o rinnovati e in difficoltà ad avviare nuovi rapporti di lavoro) e di quelli con un lavoro occasionale.

In generale il bilancio occupazionale, così come rilevato dall'ISTAT, pur se negativo è risultato migliore rispetto alle attese: gli occupati sono diminuiti, in valore assoluto, di 1.000 unità, il tasso di occupazione è rimasto stabile al 68,9%, quello di disoccupazione è diminuito in misura contenuta (dal 5,3 al 5,2%) grazie anche ad un effetto «scoraggiamento» di alcuni segmenti dell'offerta di lavoro (quello femminile in primo luogo) che si sono autoesclusi dal mercato del lavoro.

La solidità del «sistema Lecco» trova conferma anche nel recente «Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2021», curato dall'ISTAT, nel quale è stato calcolato l'«Indice di rischio territoriale» sulla base di una serie di fattori riguardanti la presenza di micro-imprese, l'incidenza di unità locali, addetti e valore aggiunto in settori con basso livello tecnologico e con attività «sospese», la variazione del valore aggiunto nel 2020 rispetto al 2019. A Lecco il valore dell'indice è pari a 0,36 (il valore è compreso tra 0 e 1, massimo rischio) e l'area viene classificata fra quelle a «bassa fragilità»; in Lombardia Lecco è superata solo da Milano-Monza, ma precede nell'ordine Brescia, Lodi, Varese e Bergamo.

## DINAMICHE CONTRAPPOSTE NEL MERCATO DEL LAVORO

Tra le diverse dinamiche va sottolineata la modesta flessione dell'occupazione maschile (-1,0%) cui si accompagna una stabilità delle persone in cerca di lavoro e del relativo tasso di disoccupazione (dal 3,9 al 3,8%). Una dinamica, questa, che ha trovato parziale conferma nella componente femminile che registra una marginale riduzione dei livelli occupazionali (-0,2%), ma, in contro tendenza, anche una contrazione del tasso di disoccupazione (dal 7,2 al 7,0%) in parte spiegabile con un leggero aumento delle donne che si collocano al di fuori del mercato del lavoro in attesa di occasioni di impiego che nell'ultimo anno si sono ridotte.

Più significativa, nel 2020, la flessione dei movimenti di entrata (avviamenti) nel mercato del lavoro (-14% quelli maschili e -8% quelli femminili); in linea con il fabbisogno di personale previsto dalle imprese durante l'anno, che è risultato in flessione di circa il 29% rispetto al 2019. Nel corso dell'anno il flusso degli avviamenti si è però mantenuto superiore al corrispondente flusso dell'interruzione dei rapporti di lavoro e il relativo saldo ha mantenuto un valore positivo (pur se inferiore a quello registrato lo scorso anno).

Nella fascia giovanile si conferma numerosa la presenza di studenti che frequentano scuole secondarie di 2° grado e i percorsi di istruzione e formazione professionale; rimane elevato il tasso di passaggio all'università dopo il conseguimento del diploma. Sul versante occupazionale si registrano livelli stabili per l'occupazione, con una riduzione del tasso di disoccupazione calcolato dall'ISTAT nel 15,6%, circa 4 punti in meno rispetto al 2019; non presenta significative variazioni anche l'insieme dei giovani 15-24 NEET (nel 2020 pari all'8%), in linea con i valori dell'ultimo triennio.

## MINORI, MA CONTENUTE LE OCCASIONI DI LAVORO SUL TERRITORIO

La riduzione del numero di occupati residenti in provincia nel corso del 2020 (-1.000 unità) si è accompagnata a una pari flessione dei posti di lavoro presenti sul territorio, nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.

Una dinamica negativa che non ha contribuito alla diminuzione del segmento dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. La consistenza dei flussi in uscita ha riguardato soprattutto le figure «high skill» che registrano nel 2020 (così come nell'anno precedente) una quota di assunzioni fuori provincia intorno al 45% (era però il 50% nel 2019). Sono invece maggiori le opportunità lavorative in provincia per le figure «medium skill»: il 55% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali a fronte però del 65% registrato nel corso del 2019. Le imprese lecchesi continuano a segnalare difficoltà di reperimento di figure adeguate, in particolare di operai specializzati e di addetti con competenze legate alle nuove tecnologie. In complesso le assunzioni di difficile reperimento salgono al 35,4% rispetto al 33,5% dello scorso anno. La contrazione dei posti di lavoro in provincia di Lecco si è distribuita più o meno in egual misura sia nel settore dei servizi (anche se non mancano differenze fra comparto e comparto), che in quello industriale, settore trainante per l'economia lecchese concentrando oltre il 38% dei posti di lavoro privati, livello che colloca Lecco al vertice fra le province lombarde; stabile nel 2020 il trend nell'edilizia (ma con buone prospettive nel 2021), mentre alcune criticità sono andate emergendo nel settore non profit che comunque conferma i posti di lavoro degli anni più recenti.

Si è mantenuto elevato il processo di flessibilizzazione dei contratti di lavoro, seppur si sia registrato un suo contenimento: la quota di lavoratori con un contratto a tempo determinato o a termine che nel 2019 rappresentava il 53% degli avviamenti è scesa al 51% nel 2020; meno diffusi sono risultati gli avviamenti con contratto di somministrazione (16% invece del 17%); quelli a tempo indeterminato si sono attestati.

### Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	2017	2018	2019	2020		2017	2018	2019	2020
Tasso occupazione Totale	69,2	68,0	68,9	68,9	% NEET	9,0	8,0	8,0	8,0
Tasso occupazione Maschi	77,7	74,9	76,8	76,9	Avviamenti x 1.000 attivi	219,4	235,9	234,5	209,7
Tasso occupazione Femmine	60,5	60,8	60,7	60,7	% Avviamenti a tempo indeterminato	21,7	21,8	23,8	24,4
Tasso disoccupazione Totale	5,3	5,6	5,3	5,2	% Avviamenti figure «high skill»	19,3	19,6	20,4	22,3
Tasso disoccupazione Maschi	3,4	5,1	3,9	3,8	% Assunzioni previste figure «high skill»	20,6	19,8	23,4	22,1
Tasso disoccupazione Femmine	7,6	6,4	7,2	7,0	% Assunzioni di difficile reperimento	29,5	32,8	33,5	34,2
% occupati industria	41,1	41,1	41,4	41,3	% Assunzioni previste di laureati	12,4	11,5	14,0	16,2
% occupati servizi	58,9	58,3	57,4	57,3	Ore autorizzate CIG (2009=100)	8,3	7,7	10,2	136,0
% occupati dipendenti	79,5	78,0	76,0	76,7	Occupati Pubblica Amministrazione	12.220	12.840	12.820	13.110
% occupati indipendenti	20,5	22,0	24,0	23,3	Lavoratori attivi nell'edilizia	2.499	2.426	2.521	2.534

Dai dati disponibili emerge quindi un bilancio negativo, ma in termini contenuti. A ciò ha contribuito in misura significativa il ricorso alla Cassa Integrazione, estesa ad un'ampia fascia di imprese e di lavoratori. Le ore autorizzate nel corso del 2020 hanno superato la soglia di 26,5 milioni, 13 volte superiori a quelle autorizzate nell'anno precedente e ben più elevate rispetto a quelle autorizzate negli anni della grande crisi economico-finanziaria di dieci anni fa (19,6 milioni di ore nel 2009, 18,4 nel 2010, 14,1 nel 2011 e 15,0 nel 2012).

La «traduzione» delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale ad un insieme pari a circa 15 mila unità, che rappresenta oltre il 13% della popolazione occupata alle dipendenze.

### **DIFFUSE LE OCCASIONI DI LAVORO PER I LAUREATI**

Nonostante le molteplici difficoltà che hanno caratterizzato il mercato del lavoro e la leggera riduzione dei livelli occupazionali del segmento giovanile non sono mancate le opportunità d'impiego per i giovani che hanno conseguito un titolo di studio universitario e tali opportunità hanno riguardato anche il sistema occupazionale di Lecco e provincia. Infatti la domanda dei giovani laureati espressa dalle imprese lecchesi è aumentata pur continuando ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario. Il flusso annuale di neolaureati rimane però ancora superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione); si tratta di un dato non positivo compensato tuttavia dall'inserimento dei neo laureati lecchesi in imprese/enti di altri territori regionali - in primo luogo quello milanese - nazionali ed europei, così riducendo l'insieme dei giovani laureati alla ricerca di un impiego.

### **SEMPRE ELEVATA LA PROPENSIONE VERSO LA FORMAZIONE**

Pur considerando alcune criticità strutturali, il sistema formativo lecchese appare sufficientemente funzionale alle imprese e al sistema economico locale. Le statistiche relative all'anno scolastico 2019-20 confermano l'elevata propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, con il passaggio della quasi totalità degli studenti che hanno terminato il ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): il 43% negli indirizzi liceali, il 39% in quelli tecnici, il 18% in quelli professionali e nell'IeFP.

Nel 2020 il conseguimento del diploma o della qualifica professionale ha riguardato oltre il 73% dei 19enni residenti. L'abbandono scolastico nell'ultimo biennio si è attestato all'8-9%, mentre più elevata è risultata l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.) intorno al 22-23%.

Il tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università ha superato (nell'a.a. 2018-2019) il 64%, registrando però una flessione rispetto l'anno precedente (70%). È leggermente aumentato nel 2019 il numero dei laureati triennali (poco più di 1.100), così come quello dei laureati specialistici e magistrali (circa 750).

### **STABILI I LIVELLI OCCUPAZIONALI PER IL SEGMENTO FEMMINILE**

Sembrano tenere, almeno negli aspetti quantitativi, i livelli occupazionali femminili (anche se si registrano alcune criticità nelle attività stagionali ed in quelle occasionali). L'insieme delle donne occupate è rimasto stabile (senza variazioni infatti il tasso di occupazione femminile al 60,7%), mentre è diminuito leggermente quello delle donne attive (-0,2 punti, il tasso di attività, al 65,3%) e delle donne in cerca di occupazione con il relativo tasso di disoccupazione che scende dal 7,2 al 7,0%. La presenza di posti di lavoro (femminili) nelle imprese del territorio è, seppur di poco diminuita e solo in parte compensata dalla crescita del pubblico impiego; nel 2020, i posti di lavoro sono rimasti di conseguenza ancora al di sotto dell'offerta di lavoro, con una quota non marginale di donne occupate (circa 8-9.000) che lavorano in imprese o istituzioni al di fuori del territorio provinciale, con disagi in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro e non solo. La relativa stabilità dei livelli occupazionali trova conferma anche nei dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro che pur registrando, nel 2020, un andamento delle assunzioni in forte decrescita mantiene un saldo ancora positivo (tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro).

Diminuisce la  
partecipazione al lavoro,  
ma meno che altrove



## **DOPO LA LEGGERA ESPANSIONE DEL 2019 DIMINUISCE LA POPOLAZIONE ATTIVA NEL CORSO DEL 2020**

Evoluzione negativa per la popolazione attiva residente in provincia di Lecco che registra nel 2020 un calo pari al -0,7% sull'anno precedente. In valori assoluti nel 2020 si registrano circa 157.800 unità attive, 1.200 unità in meno rispetto al 2019. Rispetto a dieci anni fa si registra, comunque, una crescita di 4.400 unità in valore assoluto e del 2,9 in valori percentuali.

I dati elaborati dall'ISTAT rilevano, fra la popolazione attiva, una prevalenza del segmento maschile (56,1%), in flessione nell'ultimo anno di circa 900 unità (-1%). La partecipazione femminile è diminuita di 300 unità (-0,4%), rimanendo comunque al di sopra delle 69mila unità in valore assoluto.

La leggera diminuzione della popolazione attiva non ha, tuttavia, determinato un corrispondente aumento della fascia delle «non forze di lavoro» che, nel 2020, si attesta sugli stessi livelli del 2019 (circa 5.700 unità).

## **NEL 2020 IL TASSO DI ATTIVITÀ È STABILE E LECCO SI CONFERMA NELLE POSIZIONI DI VERTICE IN LOMBARDIA E IN ITALIA**

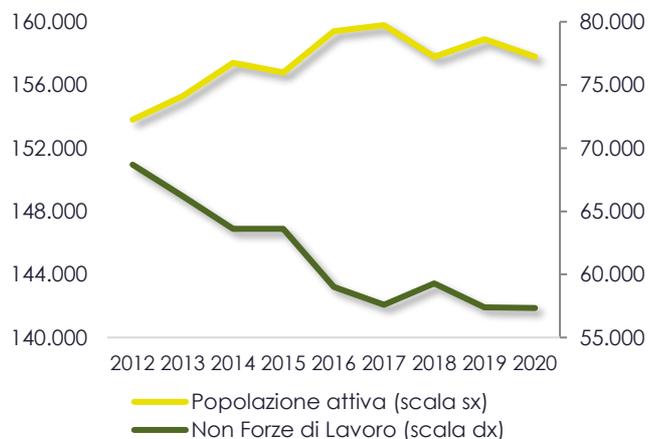
Il tasso di attività relativo alla provincia di Lecco si attesta nel 2020 al 72,8%, sostanzialmente invariato rispetto al 2019 (72,9%); una stabilità che è il risultato di un lievissimo incremento del tasso relativo alla componente maschile (dall'80% del 2019 all'80,1% dell'ultimo anno) e di una altrettanto lieve diminuzione del tasso di attività femminile, il cui valore si attesta al 65,3% (era pari al 65,5% nel 2019). Per livello del tasso di attività complessivo, la provincia di Lecco si posiziona al 2° posto fra le province lombarde (sopravanzata, di pochissimo, solamente da Milano), registrando un livello ben superiore (+2,3 punti) al valore regionale (70,5%) e posizionandosi al 12° posto nella graduatoria nazionale.

## **IN LIEVE CALO LA POPOLAZIONE OCCUPATA, MA LECCO CONQUISTA IL 6° POSTO A LIVELLO NAZIONALE PER TASSO DI OCCUPAZIONE**

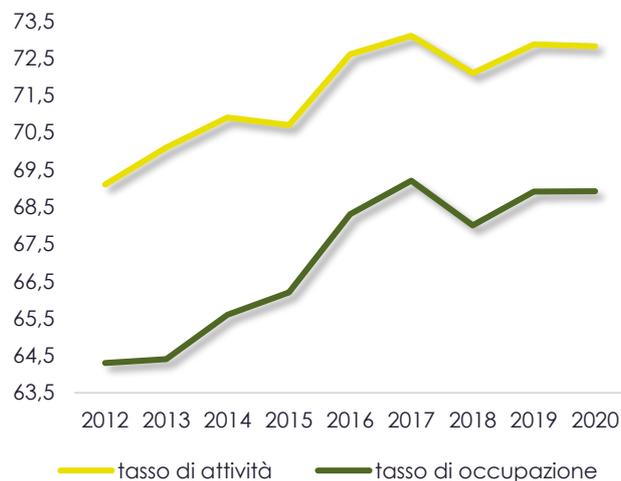
In diminuzione, nell'ultimo anno, la popolazione residente e occupata in provincia di Lecco: nel 2020 -1.000 unità in valore assoluto, con un calo del -0,7% rispetto all'anno precedente. Essendo questa variazione pari a quella della popolazione attiva, resta stabile il tasso di occupazione: quello complessivo si conferma al 68,9% (come nel 2019): tale stabilità riguarda sia il tasso di occupazione femminile (che continua ad attestarsi al 60,7%), che quello relativo alla componente maschile (dal 76,8% del 2019 al 76,9% nel 2020).

In provincia di Lecco il tasso di occupazione totale relativo al 2020 si conferma, comunque, più elevato (+2 punti) rispetto alla media regionale (66,9%) e la provincia ottiene addirittura la 1° posizione nel ranking delle province lombarde (sopravanzando di 0,2 punti Milano) e la 6° posizione in ambito nazionale.

## Popolazione attiva e non forze di lavoro



## Tasso di attività e tasso di occupazione



## Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2012	1.500	52.200	11.100	79.800
2013	1.400	54.200	10.000	79.100
2014	1.500	51.300	8.700	84.300
2015	1.400	47.400	10.600	87.700
2016	700	52.600	9.500	87.300
2017	500	53.500	8.700	88.700
2018	1.000	52.200	8.900	86.800
2019	1.900	51.600	10.600	86.400
2020	1.600	52.400	9.200	86.300

## Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		Totale
	Maschi	Femmine	
2012	85.300	57.900	143.200
2013	83.300	59.500	142.800
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	84.600	64.300	148.900
2019	86.000	64.500	150.500
2020	85.100	64.400	149.500

## Popolazione occupata per posizione

Anno	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	V.A.	V.A.	%	%
2012	109.700	33.500	76,6	23,4
2013	111.500	31.300	78,1	21,9
2014	112.600	33.200	77,2	22,8
2015	113.700	33.400	77,3	22,7
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	116.100	32.700	78,0	22,0
2019	114.400	36.100	76,0	24,0
2020	114.700	34.800	76,7	23,3

## Popolazione attiva in complesso e per genere

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2012	90.800	63.000	153.800
2013	89.600	65.700	155.300
2014	90.200	67.200	157.400
2015	90.800	66.000	156.800
2016	90.700	68.700	159.400
2017	90.000	69.800	159.800
2018	89.100	68.700	157.800
2019	89.500	69.500	159.000
2020	88.500	69.200	157.800

## **SCENDE IL NUMERO DI OCCUPATI AUTONOMI E INDIPENDENTI, TIENE IL SEGMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI**

I dati elaborati dall'ISTAT, come noto, fanno anche riferimento alla posizione nella professione e al settore economico degli occupati.

Per quanto riguarda la posizione professionale si registra un modesto incremento dell'occupazione dipendente (+300 unità circa, pari al +0,2%) che sale a 114.700 unità (erano 114,4 mila nel 2019). Nell'ultimo anno gli occupati alle dipendenze rappresentano il 76,7% del totale (erano il 76% nel 2019, ma raggiungevano il 79,5% nel 2017, il livello più elevato degli ultimi anni). A pagare il prezzo della pandemia sono stati dunque gli occupati autonomi e indipendenti, il cui peso sul totale scende dal 24% (2019) al 23,3%, con una diminuzione consistente in valore assoluto pari a circa -1.300 unità (-3,5%).

## **REGGE L'URTO IL MANIFATTURIERO, IN CALO COSTRUZIONI E AGRICOLTURA, MENTRE I SERVIZI RESTANO STABILI (MA SOLO COMPLESSIVAMENTE)**

Dinamiche di segno opposto si osservano anche all'interno dei macro-settori di attività economica. L'occupazione del settore industriale registra una dinamica positiva (circa 740 unità, pari al +1,4%), dopo due anni di flessione (nel 2018, -1.300 unità rispetto al 2017; nel 2019, -600 rispetto al 2018). In forte calo gli occupati nel settore delle costruzioni (-1.450 unità, pari al -13,6%), uno dei comparti che più ha sofferto le conseguenze della crisi pandemica (ma che maggiormente dovrebbe, a breve, beneficiare delle riaperture e degli incentivi prorogati dal Governo).

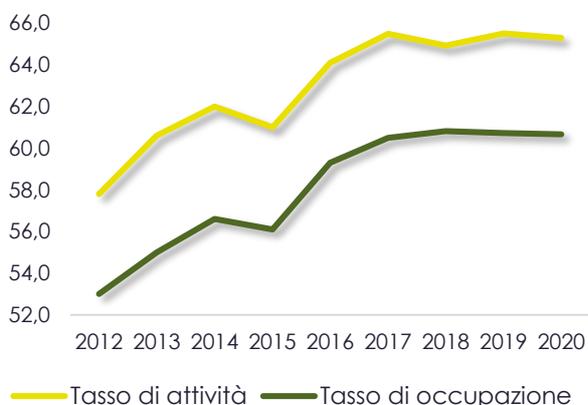
Stabile il numero degli occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che continua ad attestarsi intorno alle 86.400 unità: evidenti sono, comunque, le differenziazioni all'interno di questo comparto, dove il commercio ha sostanzialmente tenuto (grazie al commercio alimentare e alla grande distribuzione), mentre altri settori (turismo su tutti) hanno pagato pesantemente, anche in termini occupazionali, il prezzo della crisi. In contrazione (-230 unità) il numero di occupati nel settore agricolo, settore che rimane sempre marginale nel quadro occupazionale della provincia di Lecco (1,1%).

## **IL 2020 FA REGISTRARE UNA DIMINUZIONE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE DA DECIFRARE**

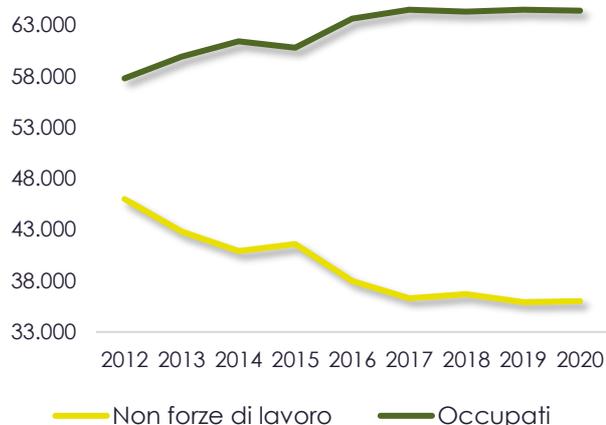
La sostanziale tenuta del quadro occupazionale trova un'ulteriore conferma nell'ambito del segmento giovanile che registra un'evidente crescita dei livelli occupazionali: il tasso di occupazione giovanile (27,1%) supera di 1,5 punti percentuali quello dell'anno scorso (pari a circa 500 giovani occupati in più). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione (15,6%), la diminuzione di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2019 potrebbe dipendere soprattutto dall'uscita dalla popolazione attiva di giovani «scoraggiati», oltre a ricordare che la dinamica dei tassi in questione è fortemente determinata dal segmento della popolazione studentesca che, in provincia di Lecco, rappresenta una quota considerevole, pari al 60% della popolazione con 15-24 anni (era intorno al 56% nel 2015).

Il consistente peso degli studenti ha in parte ridimensionato, negli ultimi cinque anni, l'incidenza dei giovani NEET (8% nel 2020 rispetto al 10% nel 2015); nel medesimo arco di tempo si amplia il segmento dei giovani occupati (dal 23% nel 2015 al 27% attuale) e si riduce quello dei giovani in cerca di occupazione (dal 10% al 5%).

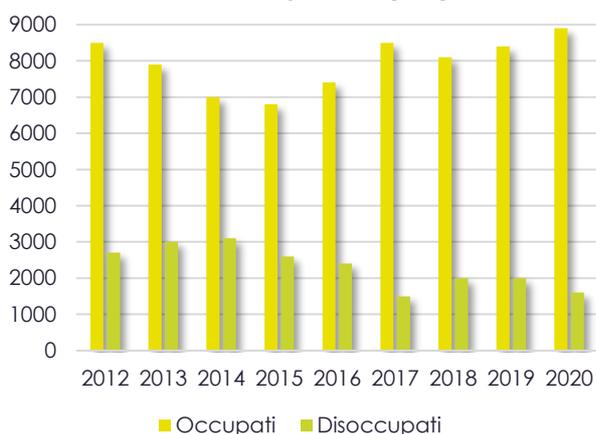
**Tasso di attività e tasso di occupazione femminile**



**Donne occupate e non forze di lavoro femminili**



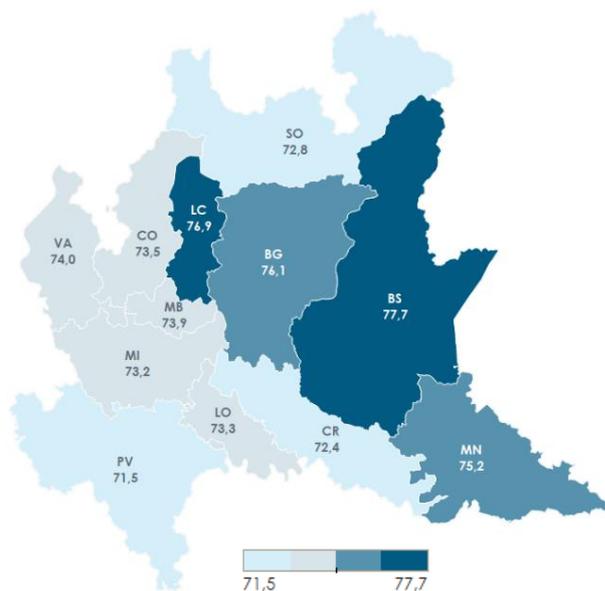
**Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)**



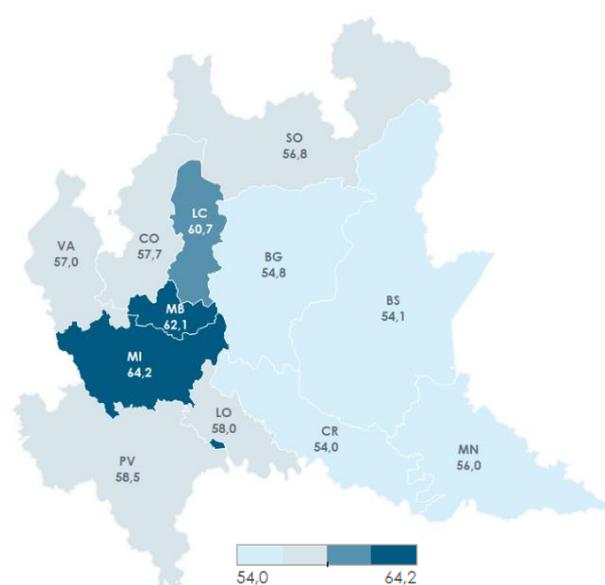
**Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)**



**Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Maschi. Anno 2020**



**Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Femmine. Anno 2020**



## IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE RESTA CONTENUTO, MA SI COLLOCA AL DI SOPRA DELLA MEDIA REGIONALE

La complessiva tenuta del sistema occupazionale lecchese si evince anche dalla leggera riduzione del tasso di disoccupazione: il tasso di disoccupazione complessivo elaborato dall'ISTAT si attesta nel 2020 al 5,2%, -0,1 punti rispetto al 2019, dopo l'aumento registrato nel corso del 2018 (5,6%).

Il tasso di disoccupazione lecchese nel 2020 si colloca, comunque, al di sopra del livello medio regionale (5%) e in Lombardia risulta superiore a quello rilevato in ben cinque province: oltre alle «solite» Bergamo (3%, al 1° posto in Italia) e Brescia (4,4%), possono vantare performance migliori anche Mantova (4,8%), Varese e Monza e Brianza (4,9%). In valori assoluti le persone in cerca di occupazione, che nel 2019 erano pari a circa 8.400 unità, scendono nel 2020 a poco più di 8.200 unità (registrando una variazione intorno al -2,3%).



## IN LIEVE CALO LA DISOCCUPAZIONE FEMMINILE, FORSE PER EFFETTO DELLE DONNE «SCORAGGIATE» DALLA PANDEMIA

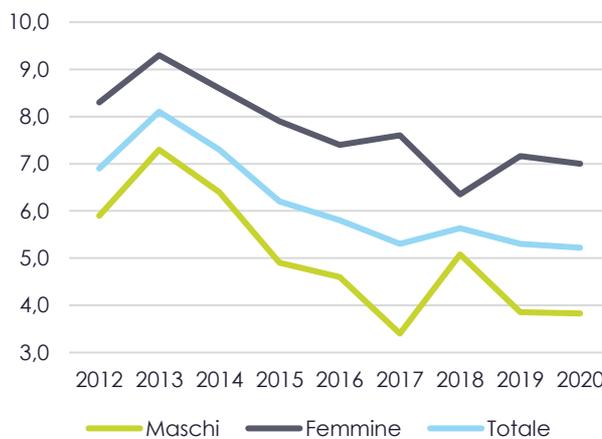
Con riferimento alla disoccupazione non si registrano dinamiche significativamente differenti per quanto riguarda il genere. In leggera diminuzione quella femminile, sia in valore assoluto (quasi 5.000 nel 2019 e poco più di 4.800 nel 2020) che in termini di tasso (7,2% nel 2019 e 7% nell'ultimo anno). Non si registrano variazioni significative per quanto concerne la disoccupazione maschile che si attesta intorno alle 3.400 unità (come nel 2019), cui corrisponde un tasso pari al 3,8% (era il 3,9% lo scorso anno).

Come nel caso della disoccupazione giovanile, resta da stabilire in che misura per la componente femminile la (lieve) contrazione del tasso di disoccupazione sia da attribuire alla diminuzione della popolazione attiva, attribuibile all'uscita dal mondo del lavoro delle donne «scoraggiate» dalle conseguenze della pandemia.

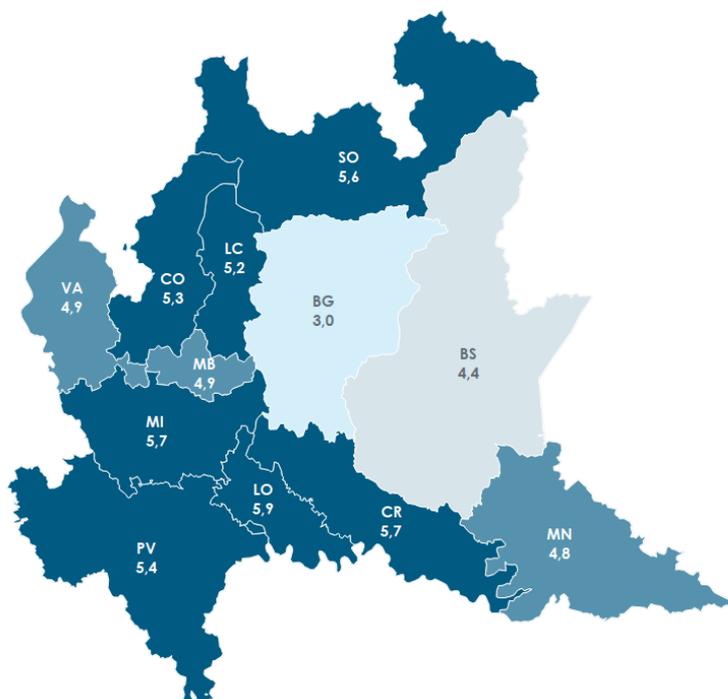
Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere

Anno	In cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2012	5.400	5.100	10.500
2013	6.300	6.100	12.400
2014	5.800	5.800	11.600
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.500	4.400	8.900
2019	3.400	5.000	8.400
2020	3.400	4.800	8.200

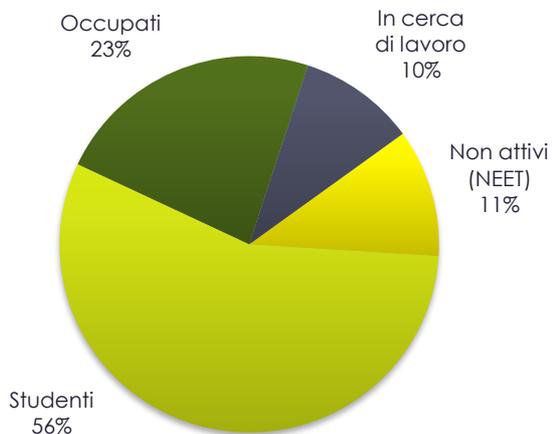
Tasso di disoccupazione totale e per genere



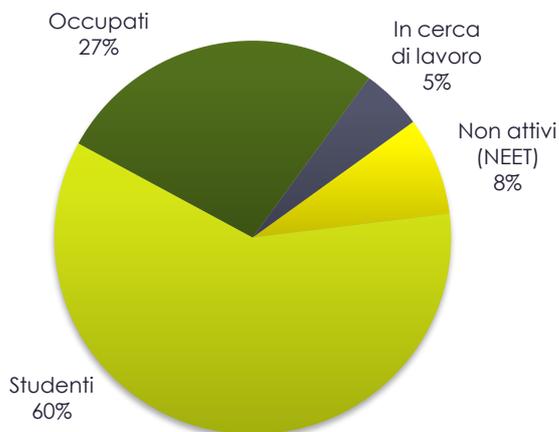
Tasso di disoccupazione totale per provincia. Anno 2020



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione. Anno 2015



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione. Anno 2020



**Tasso di attività ISTAT**  
**Ranking provinciale - 2020**

<b>1 Bolzano-Bozen</b>	<b>75,1</b>
<b>2 Bologna</b>	<b>74,9</b>
<b>3 Ferrara</b>	<b>74,3</b>
4 Forlì	74,1
5 Trieste	73,7
6 Prato	73,1
7 Firenze	73,1
8 Siena	73,0
9 Milano	72,9
10 Piacenza	72,9
11 Modena	72,8
<b>12 Lecco</b>	<b>72,8</b>
13 Arezzo	72,5
14 Ravenna	72,5
15 Cuneo	72,2
16 Parma	72,1
17 Asti	72,0
18 Pesaro-Urbino	71,8
19 Verona	71,8
20 Pisa	71,8

**Tasso di occupazione ISTAT**  
**Ranking provinciale - 2020**

<b>1 Bolzano-Bozen</b>	<b>72,2</b>
<b>2 Bologna</b>	<b>71,5</b>
<b>3 Trieste</b>	<b>70,6</b>
4 Forlì	70,1
5 Ferrara	69,0
<b>6 Lecco</b>	<b>68,9</b>
7 Piacenza	68,8
8 Cuneo	68,8
9 Milano	68,7
10 Firenze	68,6
11 Modena	68,5
12 Prato	68,4
13 Verona	68,3
14 Siena	68,2
15 Pordenone	68,2
16 Belluno	68,1
17 Monza e della Brianza	68,0
18 Reggio Emilia	68,0
19 Parma	67,8
20 Ravenna	67,5

**Tasso di disoccupazione ISTAT**  
**Ranking provinciale - 2020**

<b>1 Bergamo</b>	<b>3,0</b>
<b>2 Pordenone</b>	<b>3,2</b>
<b>3 Bolzano-Bozen</b>	<b>3,8</b>
4 Belluno	3,9
5 Trieste	4,3
6 Brescia	4,4
7 Bologna	4,4
8 Cuneo	4,6
9 Reggio Emilia	4,6
10 Verona	4,7
11 Mantova	4,8
12 Fermo	4,9
13 Varese	4,9
14 Monza e della Brianza	4,9
15 Forlì	5,2
<b>16 Lecco</b>	<b>5,2</b>
17 Trento	5,3
18 Como	5,3
19 Treviso	5,4
20 Pavia	5,4

<b>Variazione % 2020 su 2019</b>	<b>Forze di Lavoro ISTAT</b>	<b>Occupati ISTAT</b>
<b>Italia</b>	<b>-2,8</b>	<b>-2,0</b>
<b>Nord</b>	<b>-2,3</b>	<b>-2,0</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,0</b>
<b>Lombardia</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,7</b>
Varese	-3,0	-2,5
Como	-3,1	-1,9
Sondrio	-3,5	-3,7
Milano	-1,5	-1,3
Bergamo	-0,9	-0,3
Brescia	-2,5	-2,1
Pavia	-5,0	-3,7
Cremona	-5,3	-6,0
Mantova	-4,8	-3,2
<b>Lecco</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,7</b>
Lodi	-0,5	1,0
Monza Brianza	-2,8	-0,7

I posti  
di lavoro sul territorio  
lecchese diminuiscono,  
ma non crollano



## **CONTENUTA LA PERDITA DEI POSTI DI LAVORO NELLE IMPRESE CHE OPERANO SUL TERRITORIO LECCHESE**

Nel corso del 2020 la contrazione dei livelli produttivi, la forte flessione del giro d'affari del commercio e del turismo (e più in generale nei servizi), la riduzione delle esportazioni, hanno concorso al ridimensionamento dei posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi che registrano un segno negativo nell'ordine dello 0,6-0,8%, annullando così lo stesso incremento registrato nel 2019 sull'anno precedente; una perdita quindi relativamente contenuta e al di sotto delle aspettative, delle attese e delle previsioni che si formulavano nei primi mesi (marzo, aprile della pandemia).

In provincia di Lecco la dinamica negativa, relativa ai posti di lavoro appare quindi in linea rispetto a quella dell'occupazione della popolazione residente che – come noto – può trovare lavoro in imprese/enti sul territorio lecchese oppure in realtà economiche al di fuori. Infatti, nel corso del 2020 i posti di lavoro, sia alle dipendenze che in posizione autonoma, si sono ridotti in uguale misura rispetto al numero di occupati.

Gli indici occupazionali, elaborati da Unioncamere Lombardia, nel corso delle tradizionali indagini trimestrali, registrano per quasi tutti i principali settori economici una tenuta dei posti di lavoro (con l'eccezione del settore dell'artigianato, in sofferenza più nei servizi che nella produzione). Sulla base di altre informazioni statistiche (Centri per l'Impiego, INPS, previsioni Excelsior, Infocamere) si stima un numero di posti di lavoro di poco inferiore alle 107.000 unità, con un decremento intorno alle 600/700 unità rispetto all'anno 2019, quando i posti di lavoro nel sistema privato lecchese avevano registrato un aumento di quasi 800 unità.

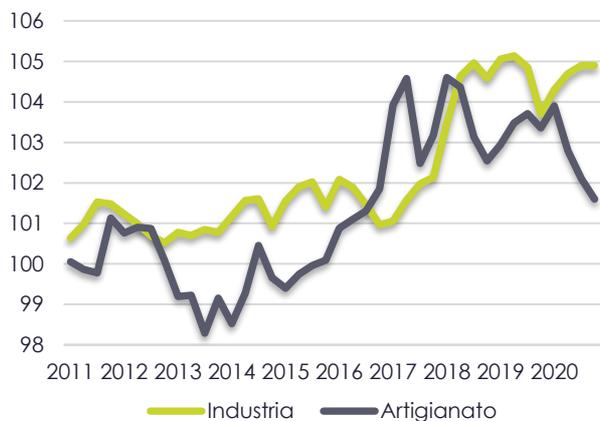
Tenuto conto anche dei posti di lavoro e degli addetti nella P.A., dei professionisti e delle altre categorie di lavoratori autonomi, degli operatori del no-profit, dei lavoratori domestici, i posti di lavoro in complesso in provincia di Lecco si attestano nel 2020 poco oltre le 138.000 unità con una perdita di 1.000 posti rispetto al 2019 (-0,7%). La flessione dei posti di lavoro è quindi risultata in linea con la dinamica (negativa) del numero di occupati confermando la presenza di un ampio segmento di lavoratori con un impiego al di fuori della provincia di Lecco.

## **L' EVOLUZIONE DEI POSTI DI LAVORO NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

La «resilienza» del sistema occupazionale lecchese è principalmente ascrivibile all'insieme delle imprese manifatturiere, pur se nel comparto dell'artigianato produttivo si registrano contrazioni dei posti di lavoro, soprattutto nella componente dei lavoratori autonomi che, anche nel 2020, segnano un dato negativo confermando una tendenza in atto da oltre 10 anni.

Meno critico, invece, il quadro occupazionale per il settore edile; nel 2020 i lavoratori attivi nelle imprese lecchesi registrano un incremento, anche se marginale; ma le previsioni per l'anno in corso appaiono decisamente positive grazie ai diversi interventi a sostegno del comparto edile, delle infrastrutture e della salvaguardia ambientale. Per il settore industriale il bilancio occupazionale - quanto a posti di lavoro presenti sul territorio - segna una flessione moderata rispetto al 2019: in complesso se ne contano poco più di 52.500, con una perdita tra le 400/500 unità. Una perdita in gran parte riconducibile al comparto dell'artigianato che ha subito più pesantemente gli effetti negativi delle norme restrittive conseguenti alla pandemia. L'indice occupazionale - elaborato da Unioncamere Lombardia - è risultato pari a 102,6 nel 2020, più contenuto rispetto al valore di 103,4 punti relativo all'anno precedente. Lo stesso indice per le industrie del manifatturiero si è invece confermato nel 2020 al 104,7 (stesso livello del 2019).

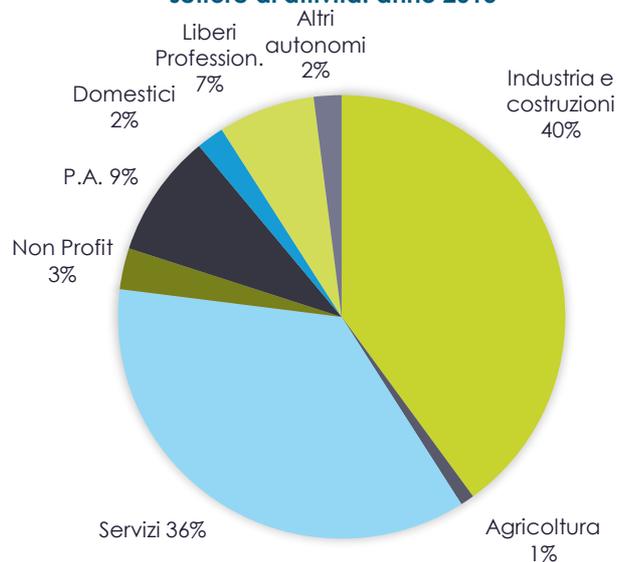
**Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)**



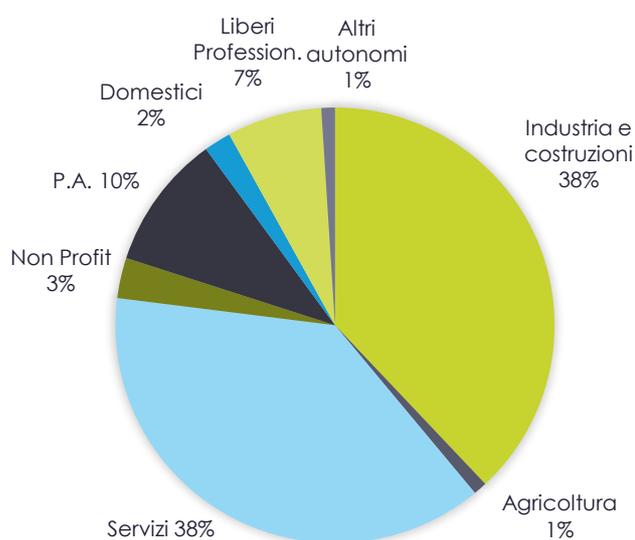
**Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100= 1° trimestre 2010)**



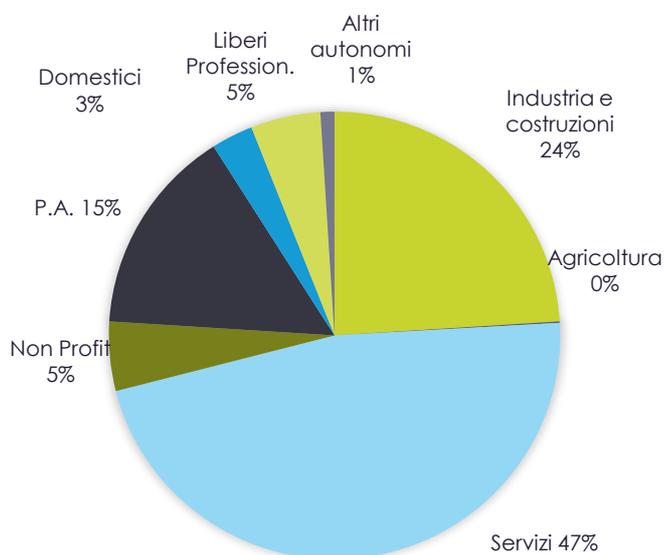
**Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. anno 2015**



**Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2020**



**Posti di lavoro femminili in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2020**



Nonostante le note difficoltà, bilancio non negativo per il settore dei servizi, del commercio e del turismo, con una tenuta dei posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi (circa 53.000 unità nel 2020). L'estensione degli ammortizzatori sociali e i vincoli posti alle risoluzioni dei contratti dei lavoratori stabili hanno, nel corso del 2020, evitato una riduzione dei posti di lavoro che altrimenti sarebbe stata - soprattutto in alcuni segmenti del commercio al minuto, della ristorazione e del turismo - di una certa rilevanza. Le imprese della grande distribuzione hanno in parte compensato le difficoltà di altri comparti anche attraverso le creazioni di posti di lavoro «flessibili».

I dati disponibili non registrano riduzioni di rilievo nelle libere professioni (intorno alle 8.500 unità), con una flessione invece per gli altri lavoratori autonomi (quelli non iscritti negli albi professionali): per quanto i dati non siano ancora definitivi si può ritenere una riduzione di questo segmento di circa 200/300 unità, per un totale al 2020 di 2.200 soggetti attivi.

Nella contabilizzazione dei posti di lavoro presenti sul territorio lecchese occorre anche tener conto di personale impiegato in attività "domestiche" pari a circa 3.400 unità (in flessione) e delle oltre 13.000 unità lavorative presenti nella Pubblica Amministrazione, (sistema sanitario e pubblica istruzione inclusi) con una incidenza di poco superiore all' 8% rispetto al totale dei posti di lavoro. Nessuna variazione significativa per i posti nelle imprese del settore agro-zootecnico (l'1% del totale per circa 1.300 addetti), mentre rimangono stabili quelli presenti nel segmento delle imprese non profit, il cui peso all'interno del sistema occupazionale lecchese è intorno al 3%.

### **IN AUMENTO I POSTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Nel 2020 il numero di posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione (negli enti locali, nel sistema scolastico e universitario, nel sistema sanitario e nelle unità locali dei Ministeri e delle altre istituzioni pubbliche nazionali) è aumentato di circa 300 unità, per un totale pari a 13.100 a fine anno (+2,3%).

Stabile il numero dei posti di lavoro nel comparto della scuola che si attesta intorno alle 6.000 unità, dopo un triennio in espansione a seguito del completamento della riforma del sistema scolastico con l'inserimento di insegnanti a tempo indeterminato e con un ampliamento degli organici. Sull'intero settore della Pubblica Amministrazione, l'incidenza dei posti di lavoro nel comparto istruzione è pari al 45,5%.

È marginale la flessione occupazionale nel comparto degli enti nazionali con sedi sul territorio lecchese; in quello degli enti locali il numero dei posti di lavoro è invece leggermente salito (1.720 unità). Il "peso" dell'occupazione nella "Pubblica Amministrazione" in senso stretto sul totale sfiora il 27,5%.

In forte crescita, di contro, l'espansione dei posti di lavoro nel settore sanitario: dalle 3.330 unità del 2019 alle 3.550 dell'ultimo anno; in termini percentuali un incremento del 6,6% determinato in gran parte da una maggiore fabbisogno di personale per fronteggiare l'emergenza sanitaria connessa alla pandemia.

Complessivamente nel pubblico impiego lecchese i posti di lavoro a tempo indeterminato superano di poco le 12.000 unità e rappresentano il 91,5% del totale: nell'ultimo anno sono aumentati dell'1,6%. Più elevata la crescita dei soggetti con un contratto a tempo determinato (+10,2%), per un totale di quasi 1.100 unità.

**Personale occupato nella Pubblica Amministrazione in complesso e per comparti**

	2018			2019			2020		
	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale
Enti locali	1.580	180	1.760	1.760	150	1.700	1.600	120	1.720
Scuola e Università	5.280	600	5.880	5.410	480	5.890	5.500	460	5.960
Servizio Sanitario Nazionale	3.140	190	3.330	3.130	200	3.330	3.170	380	3.550
Ministeri, altri comparti	1.710	160	1.870	1.750	150	1.900	1.760	120	1.880
<b>Totale</b>	<b>11.710</b>	<b>1.130</b>	<b>12.840</b>	<b>11.840</b>	<b>980</b>	<b>12.820</b>	<b>12.030</b>	<b>1.080</b>	<b>13.110</b>

**Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori - Totale**

Anno	Titolari	Collaboratori	Totale
<b>Commercianti</b>			
2013	9.461	1.450	10.911
2014	9.373	1.390	10.763
2015	9.369	1.361	10.730
2016	9.343	1.273	10.616
2017	9.247	1.241	10.488
2018	9.163	1.198	10.361
2019	9.088	1.146	10.234
<b>Artigiani</b>			
2013	11.656	1.447	13.103
2014	11.574	1.419	12.993
2015	11.352	1.332	12.684
2016	11.046	1.280	12.326
2017	10.809	1.243	12.052
2018	10.656	1.195	11.851
2019	10.518	1.158	11.676

**Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori - Femmine**

Anno	Titolari	Collaboratori	Totale
<b>Commercianti</b>			
2013	3.063	921	3.984
2014	3.013	877	3.890
2015	2.991	847	3.838
2016	3.014	780	3.794
2017	2.992	752	3.744
2018	2.986	721	3.707
2019	2.973	689	3.662
<b>Artigiani</b>			
2013	2.092	717	2.809
2014	2.082	689	2.771
2015	2.046	667	2.713
2016	1.996	651	2.647
2017	1.978	627	2.605
2018	1.971	619	2.590
2019	1.984	610	2.594

**Imprese e lavoratori nel settore edile**

Anno	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate totale (x 1.000)	Ore lavorate pro capite
2012	775	3.433	1.188,3	346,1
2013	731	3.229	1.119,4	346,7
2014	678	3.030	1.025,1	338,3
2015	652	2.925	1.049,2	358,7
2016	660	2.969	990,8	333,7
2017	625	2.499	919,5	367,9
2018	635	2.426	885,5	365,0
2019	638	2.521	915,6	363,2
2020	632	2.534	925,0	365,0

### STABILI I FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA DAL TERRITORIO PER MOTIVI DI LAVORO

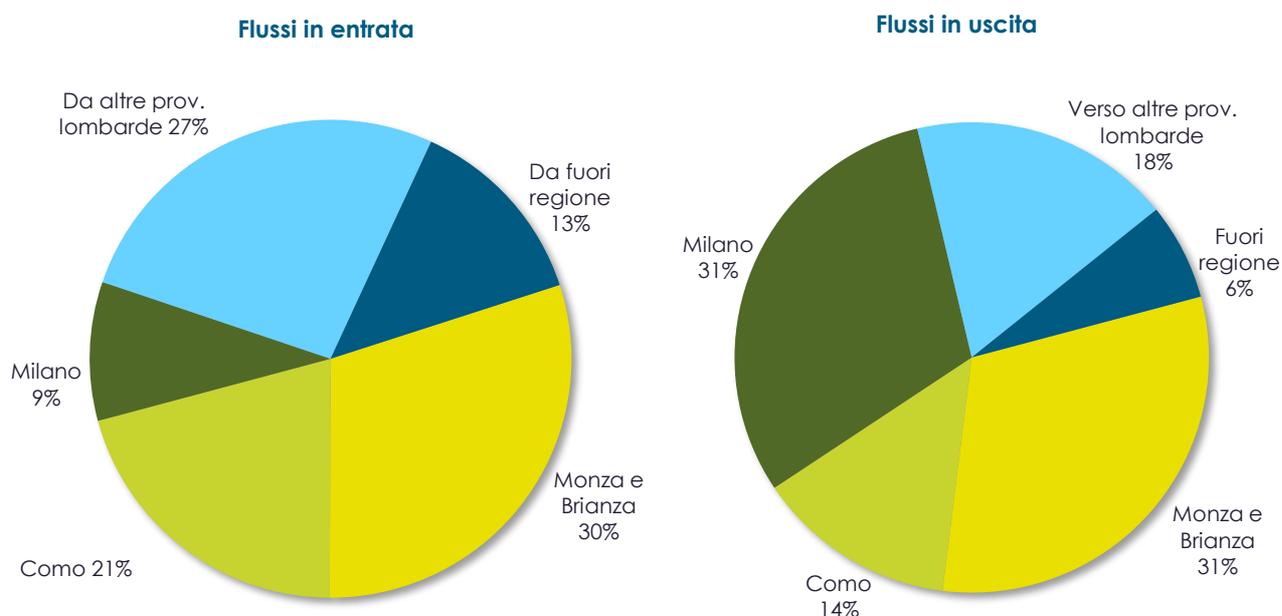
L'analisi delle dinamiche relative alla struttura dell'occupazione lecchese deve tenere conto anche della mobilità (quotidiana) della popolazione residente per raggiungere il posto di lavoro, quando questo si trova al di fuori dell'area provinciale (quindi flussi in uscita). Di contro vanno considerati i lavoratori provenienti da territori fuori dai confini provinciali, ma con un impiego nelle imprese/enti lecchesi (in questo caso flussi in entrata).

Le informazioni disponibili rilevate dall'INPS riguardano esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private (rimangono quindi esclusi i lavoratori nella P.A. e quelli autonomi).

I dati più aggiornati, relativi al 2019, quantificano un flusso di uscita dal territorio lecchese pari a circa 35.000 unità e un flusso di entrata di poco superiore alle 25.000 unità: il bilancio registra un segno negativo pari a quasi 10.000 unità, ma è probabile - sulla base di dati empirici riferiti ad altre categorie di lavoratori - che il saldo negativo sia superiore e si avvicini alle 11.000 unità, in linea con quelli dell'ultimo triennio.

Monza e la sua provincia continua ad attrarre la quota più consistente (pari al 31%) ma altrettanto elevato è il flusso di lavoratori lecchesi verso le imprese dell'area milanese (anche in questo caso intorno al 31%). L'interscambio risulta elevato, soprattutto con la provincia di Monza e Brianza, considerando anche la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lecchesi (pari al 30% del flusso complessivo in entrata). La provincia di Como attrae un flusso abbastanza consistente pari al 14% dei lavoratori in uscita da Lecco. Di contro quelli in entrata da Como rappresentano il 21% del totale. Flussi di minor rilevanza riguardano le province di Bergamo e Sondrio e in misura ancor più contenuta le altre province lombarde e i territori fuori regione.

#### Spostamenti per motivi di lavoro di lavoratori dipendenti da altre aree. Anno 2019



Il tessuto imprenditoriale  
regge l'urto della crisi



## **STABILE IL NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

L'evoluzione dell'occupazione e dei posti di lavoro è strettamente correlata con la struttura e la dinamica delle imprese attive, al cui interno è significativa la presenza di lavoratori non dipendenti. Nel 2020 in provincia di Lecco il numero di imprese attive si attesta su un valore pari a 22.950 unità (il numero, però, risulterebbe più elevato considerando anche le unità operative sul territorio lecchese delle imprese stesse o di imprese con sede al di fuori del territorio lecchese, ma con unità produttive in provincia di Lecco). Rispetto all'anno precedente, per le imprese attive si rileva una marginale riduzione (-0,1%), mentre più elevata è la flessione che si registra nel confronto biennale con il 2018, l'ultimo anno in cui le imprese attive superavano stabilmente la soglia delle 23mila unità.

## **IMPRESE INDIVIDUALI IN CONTROTENDENZA NEL 2020, MENTRE SI RIDUCONO LE IMPRESE PIÙ STRUTTURATE E IN PARTICOLARE LE SOCIETÀ DI PERSONE**

Nel 2020 – a differenza degli anni precedenti - si osserva una sostanziale tenuta delle ditte individuali (+0,1%) e una riduzione - seppur contenuta - delle imprese con forma societaria (-0,5%). Estendendo l'analisi all'ultimo biennio sia le imprese individuali che le società subiscono una contrazione intorno al -0,9%, ma nell'ambito delle forme societarie più strutturate si evidenziano performance differenti per le società di capitale (nel 2020 +2,2% rispetto al 2019 e +4,6 rispetto al 2018) e le società di persone (nel 2020 -3,1% rispetto al 2019 e -6,8% rispetto al 2018). Sulla base di queste dinamiche il peso delle imprese in forma societaria, che dieci anni fa era pari al 45,3%, è salito nel 2020 solamente al 45,8%: un aumento decisamente contenuto, che conferma la lenta trasformazione del tessuto imprenditoriale lecchese (rispetto ad altre realtà) già registrata nei precedenti rapporti.

## **PROCEDE LENTAMENTE LA TERZIARIZZAZIONE DELL'ECONOMIA LECCHESE, SALDO NEGATIVO TRA ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI**

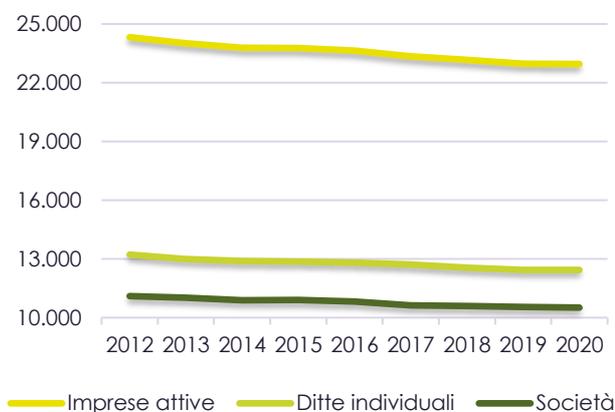
Nell'ultimo anno la lieve riduzione delle imprese attive registrata ha interessato soprattutto l'industria (settore delle costruzioni incluso) con una flessione di 50 unità (pari al -0,7%). Dinamica leggermente negativa anche per le imprese del settore agricolo (-0,7%), ma con variazioni in valore assoluto di entità trascurabile. In terreno positivo la dinamica delle imprese del comparto del commercio e del turismo e quelle del comparto dei servizi: ma nel primo si osserva una diminuzione pari al -0,6% a fronte di una espansione nel secondo comparto (+0,8%). Rispetto al 2019 l'incidenza delle imprese operative nel settore manifatturiero e delle costruzioni che era pari al 32,6%, scende al 32,4%; in crescita il peso delle imprese del settore dei servizi che, pari al 62,6% nel 2019, sale al 62,9% nel 2020 (4,8% l'incidenza delle imprese agricole).

Negativa, come era lecito immaginare a causa della pandemia, risulta la dinamica del tasso di natalità delle imprese: nel 2020 il tasso è diminuito, passando dal 6,3% al 5,1%. Tale dinamica risulta, comunque, più che compensata dal corrispondente andamento del tasso di mortalità, che dal 7,1% (2019) è sceso al 5,6%. Ancora negativo, quindi, il saldo fra natalità e mortalità delle imprese (risale al 2011 l'ultimo anno in cui a Lecco tale saldo fu positivo), ma l'entità di tale saldo si mantiene contenuta (-125 unità in valore assoluto) anche in concomitanza dell'*annus horribilis* appena trascorso.

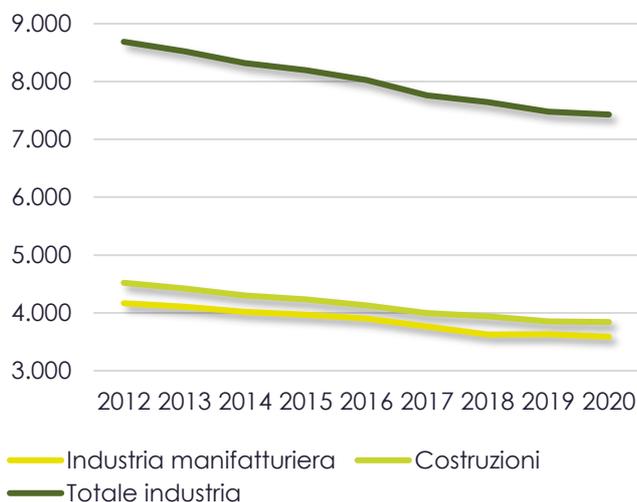
La struttura delle imprese attive

	2019	2020	Var.%
<b>Totale</b>	<b>22.970</b>	<b>22.950</b>	<b>-0,1</b>
- di cui artigiane	8.520	8.500	-0,2
- di cui giovanili	2.070	2.040	-1,9
- di cui femminili	4.520	4.610	1,9
- di cui straniere	1.790	1.860	3,6
- di cui agricole	1.100	1.100	-0,7
- di cui industriali	7.480	7.430	-0,7
- di cui nei servizi	14.390	14.420	0,3

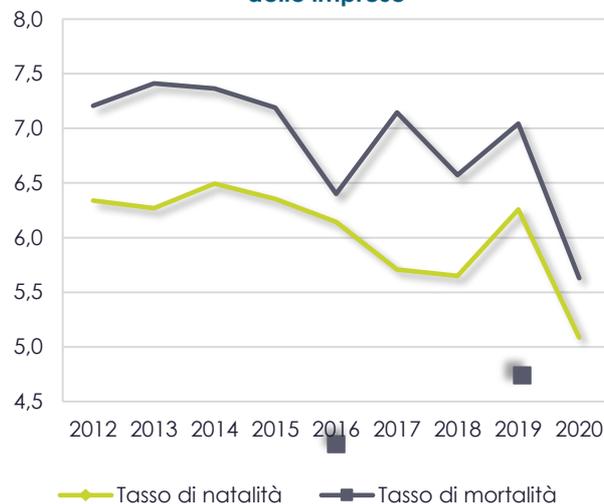
Imprese attive in complesso e per forma giuridica



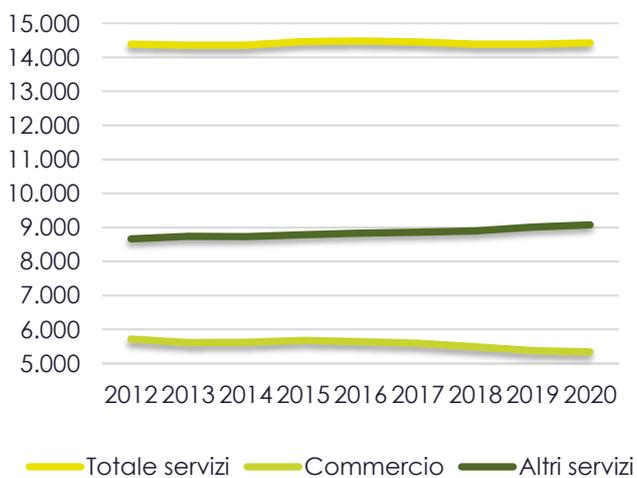
Imprese attive nell'industria



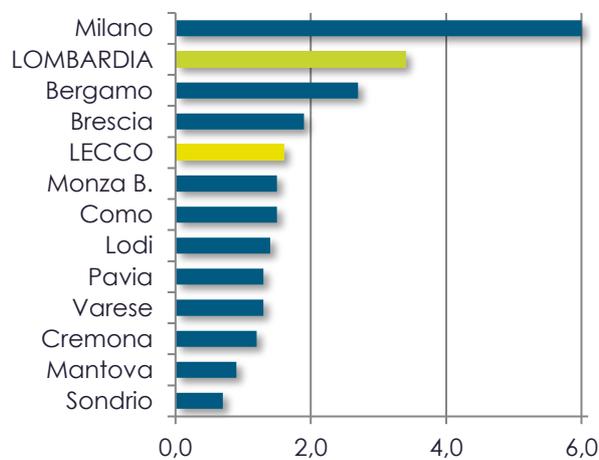
Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Imprese attive nei servizi e nel commercio



Start up Innovative x 1.000 registrate. Anno 2020



## **NEL 2020 IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE IN DIFFICOLTÀ, A LECCO PIÙ CHE IN LOMBARDIA E IN ITALIA**

In provincia di Lecco nel 2020 sono diminuite le opportunità e le possibilità di lavoro per i giovani, sia nel segmento imprenditoriale che in quello del lavoro autonomo e professionale: il quadro economico conseguente al diffondersi della pandemia ha reso ancora più complicato l'avvio di nuove imprese promosse dai giovani.

Le informazioni più recenti rilevate dalla Camera di Commercio di Lecco registrano la presenza di circa 2.040 "imprese giovani" attive (-2% rispetto al 2019).

Allargando il perimetro alle imprese giovanili registrate (circa 2.170 nel 2020) emerge che si tratta in gran parte di aziende individuali (in quasi 4 casi su 5), ma non mancano le realtà più strutturate: società di persone (poco meno del 7%) e società di capitale (oltre il 15%). La provincia di Lecco, con una quota di imprese giovanili sul totale imprese pari all'8,5%, si posiziona solamente al 6° posto nel ranking delle province lombarde: un valore superiore alla media regionale (7,9%), ma al di sotto della media nazionale (8,9%).

Le iscrizioni di imprese giovani sono state nel 2020 circa 330, pari al 28% del totale: il comparto in cui si è riscontrato il maggior numero di aperture da parte di giovani è quello commerciale (circa 70 nuove iscrizioni).

## **IMPRESE GIOVANILI (SOPRATTUTTO QUELLE FEMMINILI) PARTICOLARMENTE PRESENTI NEL SETTORE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLE PERSONE**

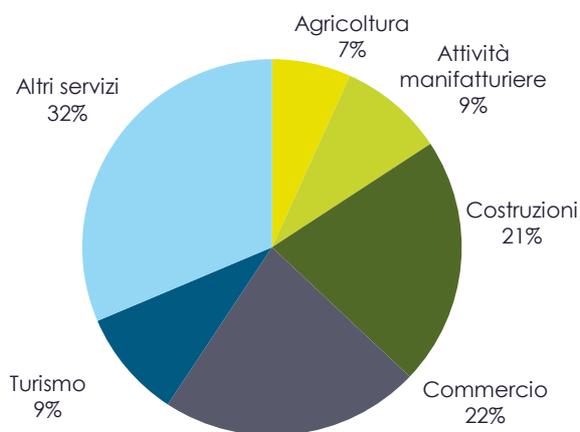
Se nel 2020 le imprese «giovani» rappresentano complessivamente l'8,5% delle imprese registrate sul territorio lecchese, tale valore raggiunge il 12% per quelle femminili e scende al 7,6% per quelle maschili: tali dati risulta in linea con i valori registrati negli ultimi anni.

Circa sette «imprese giovani» su dieci operano nel settore dei servizi, mentre poco meno di un quarto del totale opera nell'industria, di cui circa 180 unità nel manifatturiero e poco più di 330 unità nell'edilizia; non è, comunque, trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (circa il 6%).

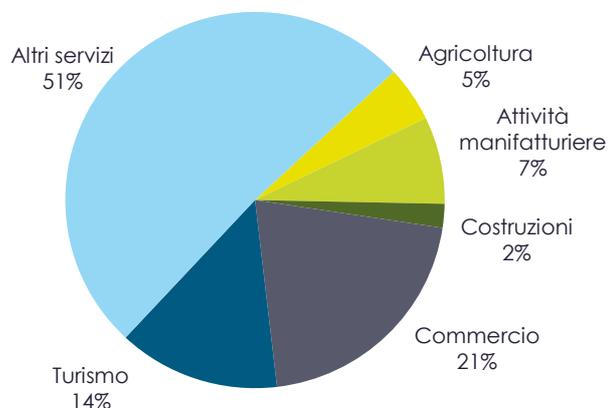
La distribuzione per settore di attività economica evidenzia però significative differenze con riferimento al genere: le imprese giovanili femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'86%, di cui il 21% nel commercio, il 14% nel turismo e ristorazione e il 53% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Nei restanti settori economici le imprese femminili giovani sono invece particolarmente contenute, con quote intorno al 7% nel manifatturiero, al 5% nel settore agricolo e al 2% nell'edilizia.

La quota di imprese «giovani» a conduzione maschile nei servizi si attesta, invece, al 63% (di cui il 22% nel commercio, il 9% nel turismo e ristorazione e il 32% negli altri settori del terziario). Sempre con riferimento alle imprese giovanili maschili, queste risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (21%, in gran parte imprese individuali), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (9%) ed in quelle agricole-zootecniche (7%).

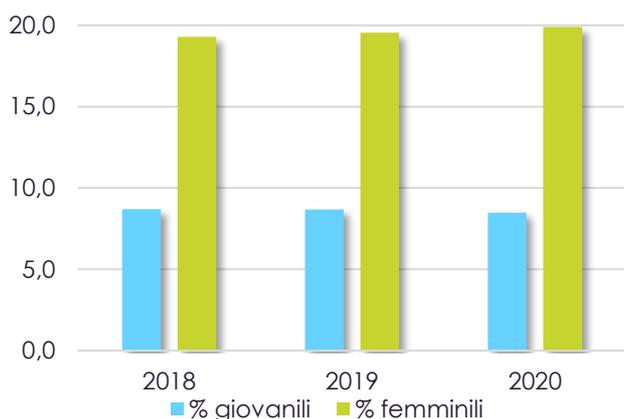
**Composizione delle imprese giovanili maschili 2020**



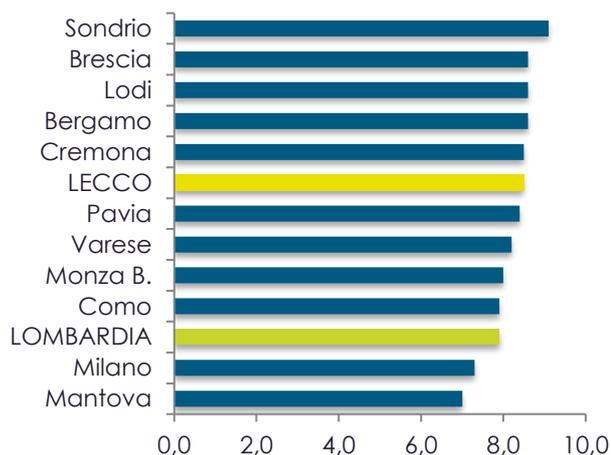
**Composizione delle imprese giovanili femminili 2020**



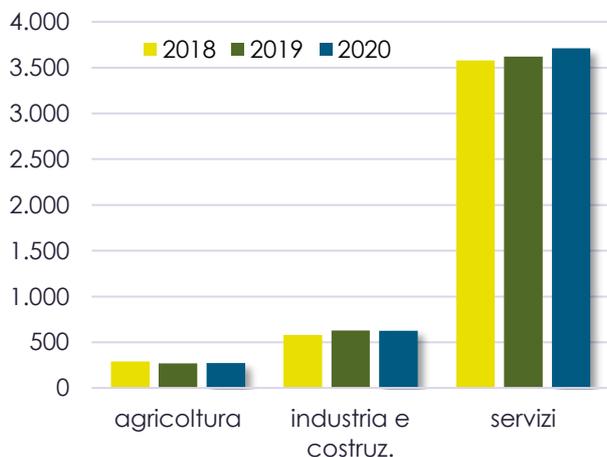
**Peso % delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese registrate**



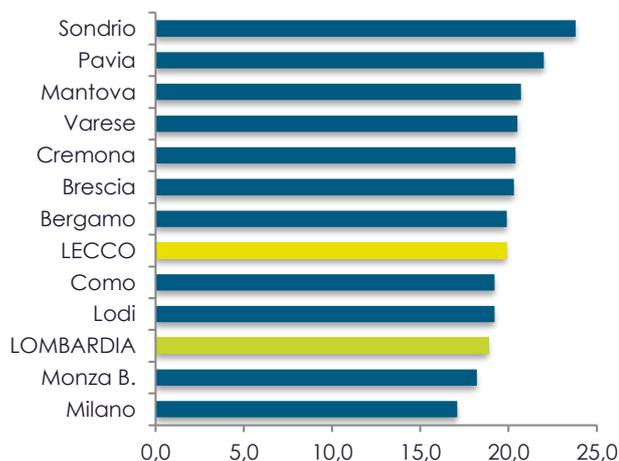
**Incidenza % delle imprese giovanili registrate sul totale imprese. Anno 2020**



**Imprese femminili attive per settore di attività**



**Incidenza % delle imprese femminili registrate sul totale imprese. Anno 2020**



## IMPRESE FEMMINILI E STRANIERE IN CRESCITA NEL 2020

Nel 2020 sono aumentate in provincia di Lecco le opportunità imprenditoriali per le donne e gli stranieri: un fenomeno in controtendenza, soprattutto se analizzato nell'ambito del quadro economico scaturito dal diffondersi della pandemia, che ha reso certamente più complesso l'avvio di nuove imprese.

Le ultime informazioni diffuse dalla Camera di Commercio di Lecco registrano la presenza di circa 5.100 "imprese femminili" e di oltre 2.000 «imprese straniere» registrate a fine 2020: le imprenditrici coprono il 20% del totale delle imprese registrate, ma anche la quota di imprenditori stranieri raggiunge una quota ragguardevole (quasi l'8%).

Il fenomeno più interessante da rilevare rispetto a questi due segmenti di imprese è comunque la dinamica rispetto al 2019: +1,4% la variazione delle imprese femminili registrate, addirittura +3,7% quella delle imprese straniere.

Performance ragguardevoli in termini assoluti, ma che lo diventano ancor più in un anno come quello appena trascorso (in cui il totale delle imprese registrate è diminuito, a Lecco, dello 0,7% e in cui molti sono risultati i segmenti in difficoltà: artigianato, giovani e società di persone solo per ricordarne alcuni).

### Imprese femminili e straniere registrate. Anno 2020

Provincia	Valori assoluti		Peso % sul totale		Variazione % rispetto al 2019	
	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese femminili	Imprese straniere
BERGAMO	18.754	10.347	19,9	11	0	1,8
BRESCIA	23.867	13.538	20,3	11,5	-0,2	3,1
COMO	9.208	4.988	19,2	10,4	0,1	2,7
CREMONA	5.904	3.532	20,4	12,2	-0,3	2,7
<b>LECCO</b>	<b>5.107</b>	<b>2.036</b>	<b>19,9</b>	<b>7,9</b>	<b>1,4</b>	<b>3,7</b>
LODI	3.169	2.234	19,2	13,5	-0,6	2,9
MANTOVA	8.014	4.328	20,7	11,2	-1,7	-3,6
MILANO	64.664	59.430	17,1	15,7	0,3	2,7
MONZA B.ZA	13.532	8.115	18,2	10,9	0,2	4,3
PAVIA	10.174	5.581	22	12	-0,8	3,6
SONDRIO	3.443	904	23,8	6,3	-1,8	-0,6
VARESE	13.794	6.573	20,5	9,8	0	4,2
<b>LOMBARDIA</b>	<b>179.630</b>	<b>121.606</b>	<b>18,9</b>	<b>12,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.336.227</b>	<b>631.157</b>	<b>22</b>	<b>10,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,5</b>



Luci e ombre nel  
mercato del lavoro

## AVVIAMENTI AL LAVORO IN FORTE DIMINUZIONE, MA CALANO ANCHE LE INTERRUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO

Gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego in provincia di Lecco, che nel 2019 ammontavano a circa 35.400 unità, scendono nell'ultimo anno a quasi 31.500, con un decremento pari all'11,1% (dopo che già l'anno scorso erano diminuiti del 5,2%): una dinamica negativa coerente con quella registrata con riferimento agli occupati e ai posti di lavoro, osservati in leggera diminuzione, ma decisamente più consistente in termini di entità del calo registrato.

Ad attenuare l'effetto negativo di questo risultato (quasi 4mila attivazioni in meno) c'è, però, il trend altrettanto al ribasso delle cessazioni (conclusioni e risoluzioni dei rapporti di lavoro) che ammontavano a 34.500 unità nel 2019 e scendono nel corso del 2020 a 30.800: in termini percentuali un decremento pari al 10,8% (nel 2019 le cessazioni erano diminuite rispetto all'anno precedente del 2,5%).

## IL SALDO TRA ENTRATE E USCITE RESTA IN TERRITORIO POSITIVO, MA CON EVIDENTI DIFFERENZE FRA LE TRE AREE SUB-PROVINCIALI

Il dato relativo allo scostamento fra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro - sempre ricavato dai dati dei Centri per l'Impiego - rimane anche nel 2020 di segno positivo, con un valore però in flessione (+670 unità); nel 2019 il saldo positivo era risultato di maggiore entità (+870 unità) e ancor più lo era stata nel 2018, quando si registrò uno scarto positivo fra avviamenti e cessazioni pari a 1.920 unità.

All'interno dei macrosettori di attività economica, quello industriale registra un saldo negativo (-180 unità), mentre è positivo il saldo del settore dei servizi (quasi 800 unità); più modesto, ma di segno positivo, il risultato nel settore delle costruzioni (+110 ca.), mentre l'agricoltura fa registrare uno scostamento negativo (-60).

Vengono forniti per la prima volta nell'ambito del presente rapporto anche i dati relativi ai flussi registrati nell'ambito delle **3 principali aree sub-provinciali**: mentre la composizione percentuale per area non manifesta particolari segnali di discontinuità tra 2019 e 2020 (con il distretto di Lecco che «copre» circa la metà dei flussi, quello di Merate circa un terzo e la parte residuale è appannaggio del distretto di Bellano), ben diverse sono le dinamiche fatte registrare nelle tre aree in questione nel confronto intertemporale. Il distretto di Merate è quello che fa registrare le variazioni dei flussi di minore entità (-5,2% gli avviamenti, -4,9% le assunzioni), l'ambito di Lecco vede addirittura migliorare il saldo positivo rispetto al 2019, mentre quello di Bellano è l'unico con un saldo negativo fra entrate e uscite (esito della consistente diminuzione delle attivazioni rispetto al 2019, -18,5%).

## POSITIVO IL TREND DEI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO (IN TERMINI DI PESO SUL TOTALE ATTIVAZIONI E CESSAZIONI)

Il minor flusso di avviamenti si accompagna - in continuità con il 2019 - all'aumento dei contratti a tempo indeterminato, la cui incidenza sul totale è pari al 24,3% (era il 23,9% nel 2019, mentre nel 2018 tale valore era pari al 21,9%): in valore assoluto oltre 7.650 unità. Scende nel contempo al 26% il peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro più stabili (27,6% nel 2019). Gli inserimenti a tempo determinato si attestano al 52% (erano il 52,6% nel 2019): in valore assoluto poco meno di 16.400 unità.

La quota di avviamenti con contratto di apprendistato si attesta al 3,7% (4,2% nel 2019), un livello ancora troppo modesto, soprattutto se valutato in relazione al target cui è rivolto. Stabili e di peso marginale i contratti a progetto (2,4%), mentre rimangono di una certa consistenza i contratti in somministrazione (17,6%), seppur, come l'anno scorso, in forte diminuzione rispetto al 2018 (quando pesavano il 23,4%).

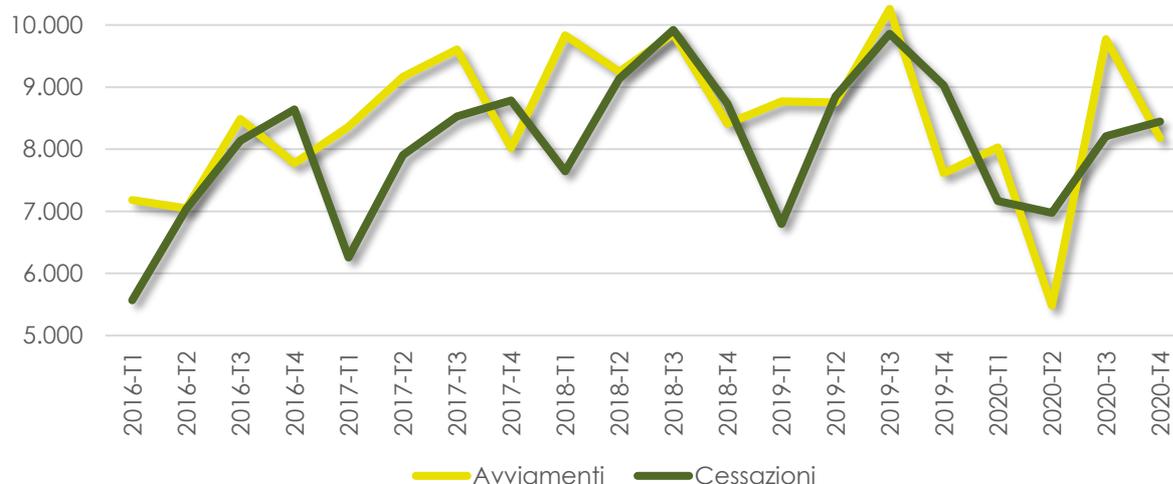
## Avviamenti e cessazioni per settore di attività economica

	2018			2019			2020		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	638	691	-53	754	720	34	655	715	-60
Industria	12.979	12.054	925	10.094	10.251	-157	8.553	8.728	-175
Costruzioni	1.665	1.637	28	1.670	1.595	75	1.396	1.283	113
Servizi	22.072	21.054	1.018	22.887	21.971	916	20.865	20.073	792
<b>Totale</b>	<b>37.354</b>	<b>35.437</b>	<b>1.917</b>	<b>35.405</b>	<b>34.539</b>	<b>866</b>	<b>31.469</b>	<b>30.799</b>	<b>670</b>

## Distribuzione % avviamenti e cessazioni per tipo di contratto

	2018		2019		2020	
	Avviam.	Cessaz.	Avviam.	Cessaz.	Avviam.	Cessaz.
Tempo indeterminato	21,9	25,3	23,9	27,6	24,3	26,0
Tempo determinato	48,4	46,7	52,5	49,1	52,0	52,0
Apprendistato	4,0	2,4	4,2	2,9	3,7	2,5
Lavoro a progetto	2,2	2,4	2,3	2,4	2,4	2,7
Somministrazione	23,5	23,2	17,1	17,9	17,6	16,9
<b>Totale(v.a.)</b>	<b>37.354</b>	<b>35.437</b>	<b>35.405</b>	<b>34.539</b>	<b>31.469</b>	<b>30.799</b>

## Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'impiego



## Avviamenti e cessazioni per area geografica sub-provinciale

	2018			2019			2020		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Distretto Merate	12.406	11.815	591	11.730	11.291	439	11.123	10.741	382
Distretto Lecco	19.361	18.442	919	18.060	17.909	151	15.772	15.329	443
Distretto Bellano	5.587	5.180	407	5.615	5.339	276	4.574	4.729	-155
<b>Totale</b>	<b>37.354</b>	<b>35.437</b>	<b>1.917</b>	<b>35.405</b>	<b>34.539</b>	<b>866</b>	<b>31.469</b>	<b>30.799</b>	<b>670</b>

## Distribuzione % avviamenti e cessazioni per area geografica sub-provinciale

	2019		2020		Variaz % 20 su 19	
	Avviam.	Cessaz.	Avviam.	Cessaz.	Avviam.	Cessaz.
Distretto Merate	33,1	32,7	35,3	34,9	-5,2	-4,9
Distretto Lecco	51,0	51,9	50,1	49,8	-12,7	-14,4
Distretto Bellano	15,9	15,5	14,5	15,4	-18,5	-11,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,1</b>	<b>-10,8</b>

### **NEL 2020 CRESCE IN MANIERA DICOTOMICA IL PESO DELLE ASSUNZIONI DI PROFILI «HIGH SKILLED», MA ANCHE DI QUELLI «ELEMENTARY SKILLED»**

In concomitanza alla consistente riduzione degli avviamenti (e quindi delle assunzioni) si osserva nel 2020 un aumento del peso di figure "high skilled" (professioni intellettuali scientifiche, tecnici specializzati, ecc..), la cui incidenza sugli avviamenti totali supera il 22% (20,4% nel 2019, 19,6% nel 2018, il 19,3% nel 2017); una quota però ancora minore rispetto al dato rilevato con riferimento al 2015 (23,3%), anno con il livello più elevato nell'ultimo quinquennio. Un dato che fa da contraltare al trend mostrato dagli avviamenti di figure generiche e non qualificate («elementary skilled»), anch'esso in crescita rispetto all'anno precedente (22,7% nel 2020, 20,5% nel 2019).

Nel 2020 risulta, invece, in diminuzione, sempre in termini relativi, il flusso di avviamenti di figure "medium skilled": quelle «manual» rappresentano il 22,8% (23,3% nell'anno precedente), mentre il segmento «non manual» si riduce dal 35,7% del 2019 al 32,2% del 2020.

Anche i cambiamenti che si osservano circa la distribuzione degli avviamenti per settore economico sono piuttosto rilevanti: i servizi continuano a rappresentare il settore di maggior inserimento e registrano un ulteriore incremento (66,3% degli avviamenti nel 2020 (erano il 64,6% nel 2019 e il 59,1% nel 2018). La quota di avviamenti nell'industria scende, invece, al 27,2% (28,5% nel 2019, 34,6% nel 2018), mentre rimane marginale il contributo del settore delle costruzioni (4,4%). Di minor rilievo il peso degli avviamenti nelle imprese del settore agricolo (2,1%), stabile rispetto all'anno precedente.

### **IN UN ANNO DI FORTI LIMITAZIONI DEGLI SPOSTAMENTI RESTA ALTA LA QUOTA DI AVVIAMENTI DI LAVORATORI IN ENTRATA E IN USCITA**

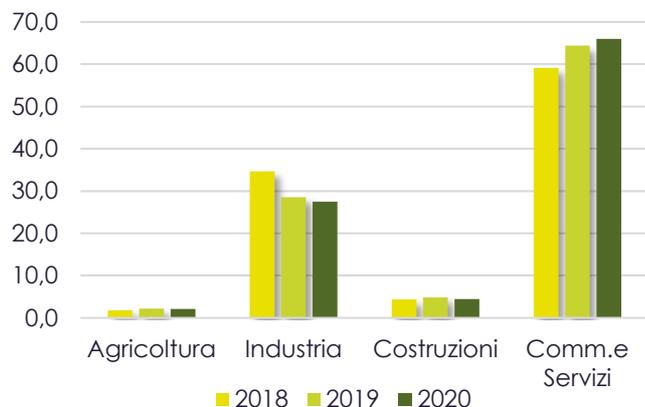
Nell'analisi dei movimenti che riguardano il mercato del lavoro locale un dato significativo riguarda la destinazione geografica degli avviamenti di soggetti lecchesi e, viceversa, la quota di assunzioni da parte di imprese lecchesi di lavoratori residenti al di fuori della provincia di Lecco: si tratta di flussi complessivamente in calo, causa pandemia, rispetto al 2019 (-9,2% i movimenti in entrata a Lecco, -19,5% i movimenti in uscita da Lecco), ma che hanno continuato a riguardare, nel 2020, il 31% circa dei contratti attivati da imprese lecchesi (appannaggio, quindi, di lavoratori non residenti a Lecco) e il 37% dei contratti attivati a favore di lavoratori lecchesi (da parte di imprese con sede al di fuori della provincia). La provincia di Monza e Brianza continua a recitare un ruolo prioritario per quanto riguarda i movimenti in entrata, mentre quella di Milano esercita sempre il ruolo di più importante attrattore per i lavoratori del territorio che decidono di spostarsi.

Interessante anche valutare le caratteristiche dei lavoratori in uscita da Lecco nel 2020, con particolare attenzione ai profili «high skilled» e «medium skilled».

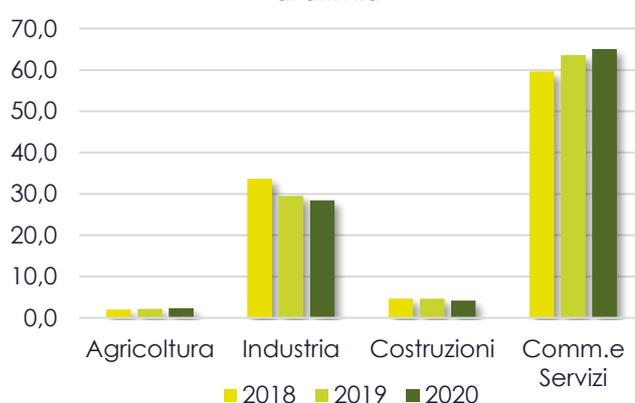
La quota di lavoratori «high skilled» residenti in provincia di Lecco e assunti da imprese locali si attesta intorno al 59% (circa 10 punti in più del valore medio fatto registrare nel triennio 2016-2018).

La quota percentuale sale quasi al 60% per le figure "medium skill" rispetto al 58% registrato in precedenza (2016-18): complessivamente un dato positivo, che segnala un accresciuto livello di assorbimento delle risorse umane lecchesi maggiormente qualificate all'interno delle imprese che operano sul nostro territorio. A farne le spese sono state principalmente le province limitrofe (Milano, Monza e Brianza e Como) che hanno visto diminuire, nel 2020, la quota di lavoratori «high skilled» e «medium skilled» provenienti dal territorio lecchese (mentre restano marginali gli avviamenti in imprese localizzate nelle altre province lombarde o fuori regione).

Ripartizione % avviamenti per settore di attività



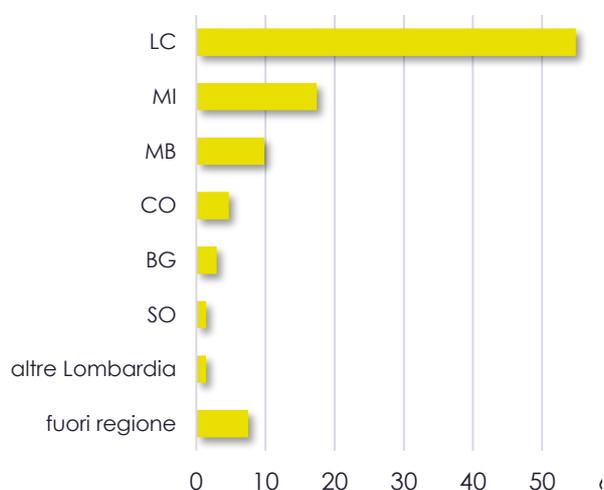
Ripartizione % cessazioni per settore di attività



Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita (contratti attivati) nel 2020

	2019	2020	Peso % 2020	Var % 2020	2019	2020	Peso % 2020	Var % 2020
Lecco	22.770	20.270	69,1	-11,0	22.770	20.270	63,0	-11,0
Bergamo	1.590	1.580	5,4	-0,8	1.470	1.230	3,8	-16,1
Como	2.120	1.840	6,3	-13,6	2.040	1.660	5,2	-18,7
Milano	1.650	1.450	4,9	-12,1	5.700	4.440	13,8	-22,2
Monza e della Brianza	3.190	3.000	10,2	-6,0	3.810	3.170	9,9	-16,8
Sondrio	810	660	2,2	-19,0	940	710	2,2	-24,5
Altre Province	620	550	1,9	-13,1	800	680	2,1	-15,1
<b>Totale</b>	<b>9.990</b>	<b>9.070</b>	<b>30,9</b>	<b>-9,2</b>	<b>14.762</b>	<b>11.885</b>	<b>37,0</b>	<b>-19,5</b>
<b>Totale (incluso Lecco)</b>	<b>32.760</b>	<b>29.340</b>	<b>100,0</b>	<b>-10,5</b>	<b>37.530</b>	<b>32.150</b>	<b>100,0</b>	<b>-14,3</b>

% residenti in provincia di Lecco assunti nel 2020 (high skilled) da imprese con sede a:



% residenti in provincia di Lecco assunti nel 2020 (medium skilled) da imprese con sede a:



### **DIMINUISCONO GLI AVVIAMENTI DEI GIOVANI, MA NON LA LORO QUOTA SUL TOTALE, MENTRE RALLENTA L'APPRENDISTATO**

Il consistente rallentamento degli avviamenti complessivi nel corso del 2020 ha interessato anche la componente giovanile, in particolare la fascia d'età 15-29 anni. Il flusso di avviamento giovanili, che nel 2018 aveva superato, per la prima volta nell'ultimo decennio, quota 15.000 unità, scende intorno alle 12.500 unità (erano circa 14.100 nel 2019). È peraltro diminuito anche il numero di cessazioni dei rapporti di lavoro: queste ultime sono passate da 12.200 unità nel 2019 a 10.800 nel 2020; nel corso dell'ultimo anno si è quindi ridotto il saldo fra assunzioni e cessazioni, che pari a 1.900 unità nel 2019 è sceso a 1.700 nel 2020.

Rispetto al numero complessivo di avviamenti, il segmento giovanile rappresenta nel 2020 una percentuale pari al 39,7%, sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente (39,8%).

Nel 2020 si attesta al 3,7% la quota di avviamenti con contratto di apprendistato sugli avviamenti complessivi; si evidenzia, così, una variazione negativa sia rispetto al 2019 (gli apprendisti erano il 4,2%), sia rispetto al 2018 (erano il 4%), ma tale percentuale resta al di sopra dei valori fatti registrare negli anni precedenti (2012-2017).

### **RESTA POSITIVO IL SALDO TRA ATTIVAZIONI E CESSAZIONI ANCHE PER IL SEGMENTO FEMMINILE; FLUSSI IN CALO, MA MENO DEL TOTALE (IN TERMINI RELATIVI)**

Risulta positivo per il sesto anno consecutivo il saldo relativo ai flussi in entrata e in uscita di genere femminile. Nonostante la decrescita degli avviamenti al lavoro nel 2020, il saldo positivo è pari a circa 440 unità (un valore in linea con quello fatto registrare nel 2019, ma ben lontano dal +1.900 del 2017).

Nel 2020 gli avviamenti femminili sono passati da circa 16.600 unità a quasi 15.300 unità, con un decremento dell'8,1%, ma sono diminuite dell'8,3% anche le cessazioni (16.200 nel 2019 e 14.850 nel 2020). Il saldo positivo è nella quasi totalità riconducibile al settore del commercio e dei servizi (+310), mentre si attesta su valori marginali nel settore industriale, nelle costruzioni e nel settore agricolo.

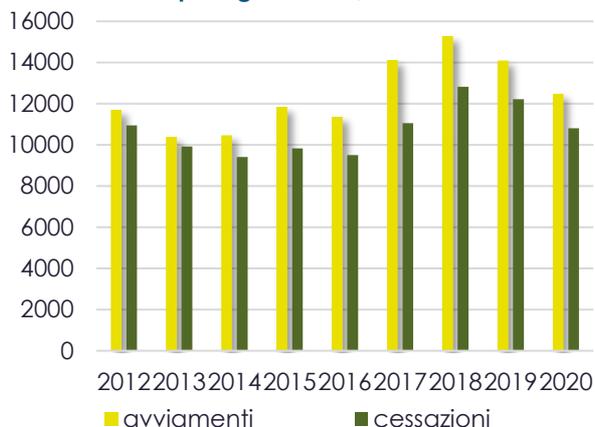
Gli avviamenti di personale femminile con contratto a tempo indeterminato pesano, nel 2020, il 23% (in linea con il dato del segmento maschile); meno diffuso, per le donne, il ricorso al lavoro di somministrazione (15%) e più ampia la fascia di avviamenti a tempo determinato (56%), seppur in lieve calo rispetto all'anno precedente (57%).

### **LE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO STAGE E DELL'UFFICIO IDO**

In diminuzione, causa pandemia, il numero di tirocini attivati dalla **Provincia di Lecco** tramite lo **Sportello Stage** nel corso del 2020 rispetto al triennio precedente: sono stati comunque attivati, pur in condizioni avverse, 200 tirocini (erano stati circa 320 nel 2019, 380 nel 2018 e 430 nel 2017). Si attesta al 54% la quota di assunzioni alla conclusione del tirocinio (oscillava su valori compresi tra il 54% e il 59% anche nel triennio precedente).

Anche l'attività dell'**Ufficio Incontro Domanda Offerta (IDO)**, sempre promossa dalla Provincia di Lecco, ha dovuto scontare le conseguenze della pandemia, facendo registrare numeri inferiori agli standard garantiti negli anni precedenti: anche nel 2020, comunque, l'attività promossa dalla Provincia ha portato a frequenti contatti e collaborazioni con le aziende e ha contribuito all'assunzione di 137 candidati.

**Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani 15/29 anni**



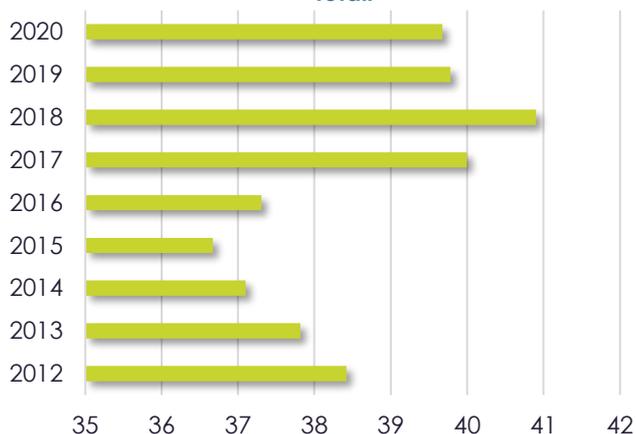
**Sportello Stage: tirocini attivati e relative assunzioni**

	2017	2018	2019	2020
Attivati	431	384	317	200
% assunzioni dopo tirocinio	59	54	55	54(*)
N° tirocinanti assunti	253	204	176	81
N° annunci ricerca tirocini	110	106	78	49

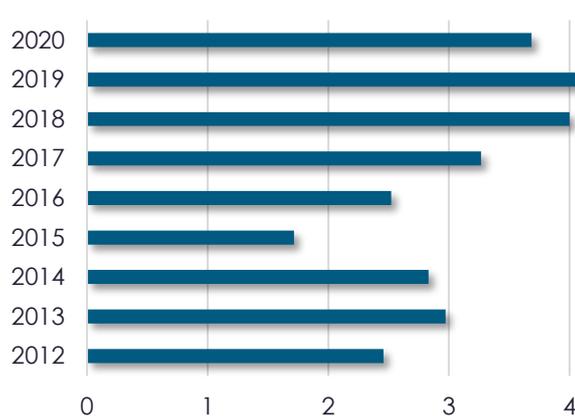
(\*) Nel 2020 % provvisoria su 150 tirocini attualmente conclusi

N.B: A giugno 2018 è entrata in vigore la nuova normativa regionale che ha modificato l'attivazione di tirocini extracurricolari e limitato l'attivazione per alcune figure professionali

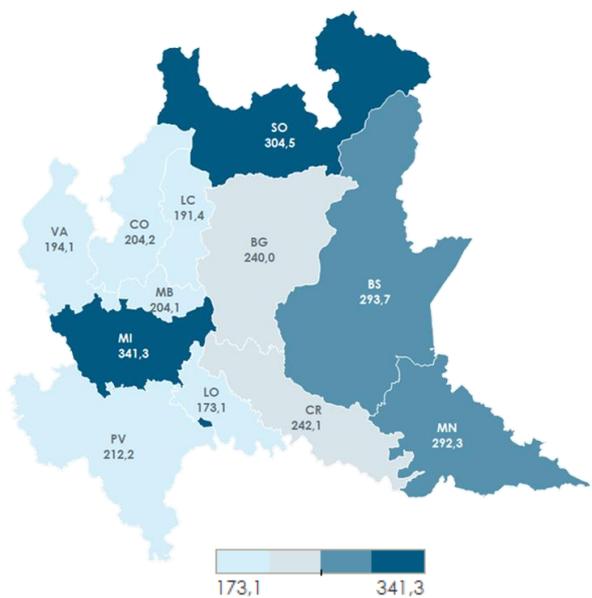
**% avviamenti 15/29 anni su avviamenti totali**



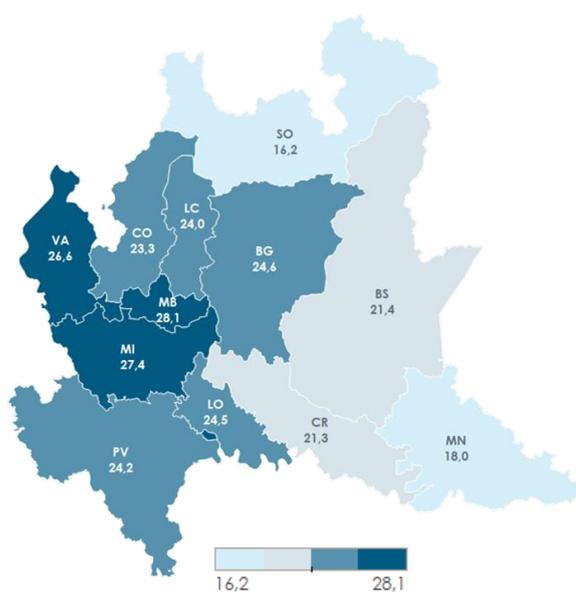
**% avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali**



**Avviamenti per 1.000 attivi. Anno 2020**

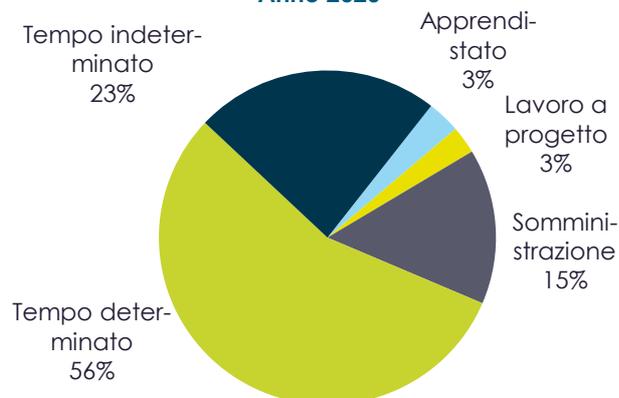
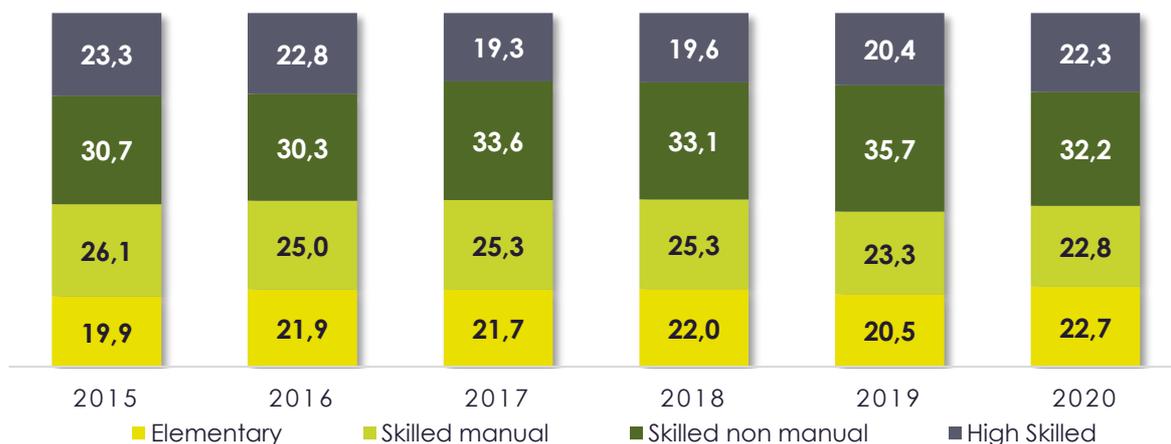


**Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti. Anno 2020**



**Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego**

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2012	13.430	14.460	-1.030
2013	14.570	15.460	-890
2014	14.026	13.480	-546
2015	14.732	14.374	358
2016	14.307	13.598	709
2017	16.336	14.444	1.892
2018	17.076	16.352	724
2019	16.640	16.186	454
2020	15.285	14.849	436

**Avviamenti femminili per tipo di contratto - Anno 2020**

**Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali**

**I risultati dell'Ufficio IDO (Incontro Domanda Offerta)**

	2017	2018	2019	2020
Richieste delle aziende	553	673	700	444
Numero persone richieste	577	767	715	444
Numero autocandidature ricevute	18.345	17.391	22.402	14229
Numero nominativi trasmessi	573	410	310	776
Numero pratiche chiuse con feedback azienda	385	378	476	295
Numero persone convocate dalle aziende	1.224	1.449	1.911	1146
Numero persone assunte	168	202	289	137
Percentuale persone assunte tramite il servizio	42,86	51,27	59,34	46,92

Ricorso agli ammortizzatori sociali  
senza precedenti  
L'attività dell'Unità di crisi  
della Provincia



## **UN RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI SUPERIORE A QUELLO DELLA CRISI DI DIECI ANNI FA**

Le norme sulla cassa integrazione guadagni (CIG) con causale Covid-19 e sul blocco dei licenziamenti adottate dal marzo 2020 hanno certamente innalzato un "diga" per contenere la crisi occupazionale che si sarebbe presumibilmente verificata senza l'adozione di misure a tutela dei posti di lavoro: si è verificata, infatti, una crescita vertiginosa delle ore complessivamente autorizzate (in regime ordinario, straordinario e in deroga) che ha portato ad un totale di oltre 26.500.000 ore nel 2020, un valore pari a oltre 13 volte quello autorizzato in tutto il 2019 (di poco superiore ai 2 milioni di ore). Non vi è, pertanto, dubbio alcuno che l'aumento esponenziale del ricorso agli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro abbia contribuito in modo sostanziale alla tenuta del quadro occupazionale.

Fa un certo effetto, a questo proposito, ricordare che nel 2018 la richiesta di Cassa Integrazione fu pari a 1.500 mila ore (livello più basso degli ultimi dieci anni) e che nemmeno nel quadriennio 2009-2012, in piena crisi economico-finanziaria, fu raggiunta la soglia dei 20 milioni di ore in ambito provinciale (le ore di CIG autorizzate furono 19,6 milioni nel 2009, 18,4 nel 2010, 14,1 nel 2011 e poco più di 15 milioni nel 2012).

La «traduzione» delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale ad un insieme pari a circa 15 mila unità, che rappresenta oltre il 13% della popolazione occupata alle dipendenze.

## **STRAORDINARIO RICORSO ALLA CIG ORDINARIA NEL COMPARTO INDUSTRIALE**

Interessante risulta, a questo punto, sottolineare anche quale è stata la tipologia di intervento previsto. La CIG ordinaria ha permesso di autorizzare 21,4 milioni di ore (pari ad oltre l'80% del totale), quella in deroga 4,4 milioni di ore (quasi il 17% del totale) e quella straordinaria poco più di 700mila ore, pari a circa il 3% del totale: Una suddivisione che sembra indicare una netta prevalenza di difficoltà temporanee da parte delle imprese rispetto a situazioni di crisi strutturali.

Tra i settori, il manifatturiero assorbe quasi il 90% della CIG ordinaria.

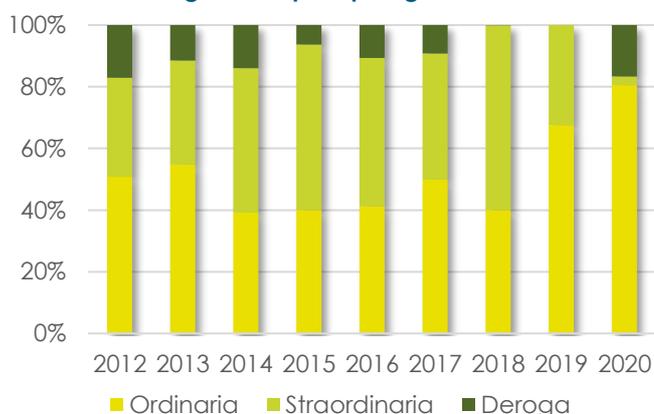
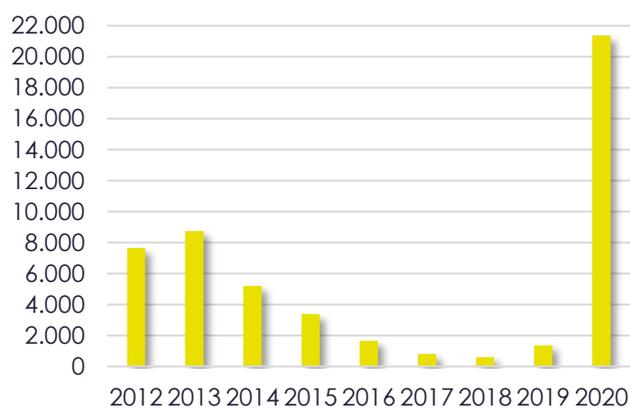
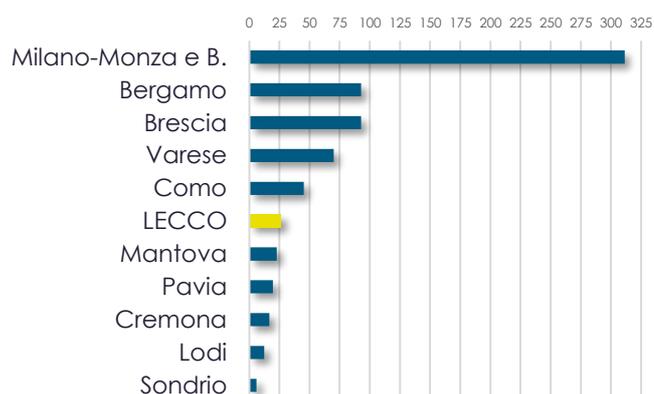
## **COMMERCIO E SERVIZI SI SPARTISCONO QUASI EQUAMENTE LA CIG IN DEROGA**

La forte richiesta di cassa integrazione da parte delle imprese operanti nel commercio e servizi (267.000 ore di cassa straordinaria e 4.337.000 di ore di cassa in deroga nel 2020) evidenzia le gravi difficoltà di questi comparti e la necessità di garantire più a lungo l'estensione degli ammortizzatori sociali con causale Covid-19, come previsto dal decreto legge 41/2021 "Sostegni", entrato in vigore il 23 marzo scorso.

Lo scenario descritto per il territorio lecchese trova un riscontro evidente anche nelle altre province lombarde: fatte salve le ovvie considerazioni riguardanti la diversa dimensione e struttura produttiva delle province lombarde, Lecco si colloca al 6° posto in regione per numero di ore di CIG autorizzate nel 2020 (ben al di sotto degli oltre 90 milioni di ore fatti registrare a Bergamo e Brescia, dei 70 milioni di Varese, degli oltre 45 milioni di Como e con valori maggiormente in linea con quelli relativi alle province di Mantova, Cremona e Pavia).

**Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (x 1.000)  
per tipologia**

	2018	2019	2020
Ordinaria	602	1.357	21.379
Straordinaria	898	647	731
Deroga	2	...	4.437
<b>Totale</b>	<b>1.503</b>	<b>2.004</b>	<b>26.548</b>
Ordinaria	40,1	67,7	80,5
Straordinaria	59,7	32,3	2,8
Deroga	0,1	0	16,7
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Ripartizione % delle ore di Cassa  
Integrazione per tipologia**

**Ore autorizzate di Cassa Integrazione  
ordinaria (x 1.000)**

**Totale Cassa Integrazione Guadagni (CIG)  
per provincia. Anno 2020**

**Ore di Cassa Integrazione autorizzate per settore economico**
**Anni 2019 e 2020 (per tipologia) - Provincia di Lecco**

Settore	Anno 2019	Anno 2020	di cui CIG 2020:		
			Ordinaria	Straordinaria	Deroga
AGRICOLTURA	0	156	140	0	16
MANIFATTURIERO	1.828	19.614	19.084	464	66
- di cui tessile	164	2.207	2.202	4	1
- di cui metallurgico	855	9.648	9.554	92	2
- di cui altro manifatturiero	809	7.758	7.328	368	63
COSTRUZIONI	116	1.172	1.153	0	19
COMMERCIO	41	2.770	328	160	2.282
SERVIZI	18	2.836	675	107	2.055
<b>Totale</b>	<b>2.004</b>	<b>26.548</b>	<b>21.379</b>	<b>731</b>	<b>4.437</b>

## REDDITO DI CITTADINANZA (RDC)

Il Reddito di Cittadinanza (RDC) è stato istituito con Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 - coordinato con la Legge di conversione 28 marzo 2019 n.26 – e la data di presentazione le richieste è stata fissata a partire dal 06.03.2019.

I Centri per l'Impiego di Lecco e Merate, in attuazione delle disposizioni normative, si sono attivati presso entrambe le sedi provinciali per l'attuazione dei compiti attribuiti per legge, tra cui l'istituzione degli **Uffici Reddito di Cittadinanza** per lo svolgimento delle attività di verifica, convocazione e presa in carico dei beneficiari. A seguito della Circolare ANPAL n. 1/2019 del 23/07/2019 e della circolare di Regione Lombardia del 31/07/2019, sono stati definiti i tempi di convocazione dei beneficiari di RDC per la verifica dei requisiti per il rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità (DID) e la sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato (PSP).

Tutto ciò premesso, alla data del 31/12/2020 i CPI di Lecco e Merate hanno convocato **807 beneficiari** su 1062.

Sono stati effettuati **726 colloqui** e a seguito di verifica è risultato che 204 persone erano esonerate, mentre 160 escluse. I patti di servizio personalizzati sottoscritti sono stati 362. Alla data del 31/12/2020 i beneficiari per i quali INPS ha previsto la decadenza dal beneficio sono stati 146 mentre quelli oggetto di revoca sono stati 11.

Nel corso del 2020 le domande terminate per decorrenza dei termini sono state 511.

La Provincia di Lecco sta inoltre collaborando con gli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, per la collaborazione nell'ambito del RDC, in particolare per la gestione di un'equipe multidimensionale e dei progetti utili alla collettività (PUC), approvato con Decreto Deliberativo n. 118 del 03/12/2020. L'equipe multidimensionale è costituita ai sensi dell'art.4, comma 12 della legge n.26 del 28 marzo 2019 nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale: agli incontri partecipano gli operatori degli Ambiti, dei CPI, i Navigator, oltre ad altri eventuali operatori dei servizi coinvolti, con l'obiettivo di valutare se il bisogno manifestato dei beneficiari sia prettamente sociale o prioritariamente lavorativo. In sede di equipe si prevede l'accesso al catalogo dei PUC e l'attivazione degli stessi in favore dei beneficiari del RDC in carico ai CPI.

Alla data del 31/12/2020 i CPI hanno partecipato a 13 equipe multidisciplinari.

Con il Decreto n. 15233 del 23/10/2019 sono state approvate le modalità operative per l'attuazione della Convenzione tra Regione Lombardia e ANPAL Servizi s.p.a. riguardante i Navigator. Ai Centri per l'Impiego di Lecco e Merate sono stati assegnati **12 Navigator**.

## L'ATTIVITÀ DEI NAVIGATOR

Al 31/12/2020, 362 beneficiari RDC sono stati presi in carico dai CPI attraverso la sottoscrizione del PSP-RDC e sono stati inviati ai Navigator per la presa in carico per le politiche attive e l'incontro domanda-offerta. I Navigator assunti, a seguito di concorso nazionale da parte di Anpal nel luglio 2019, hanno un contratto di collaborazione continuativa e coordinata fino al 31.12.2021. **Il loro compito è di svolgere, in affiancamento con i nostri Centri impiego, il supporto personalizzato e di assistenza tecnica ai percettori del RDC per l'inclusione socio-lavorativa.**

Nella prima fase i Navigator hanno affiancato gli operatori dei CPI per comprendere le dinamiche delle varie attività che interagiscono con loro azioni rivolte ai percettori del reddito di cittadinanza e hanno anche superato una fase di formazione a cura dell'Anpal tramite seminari ed esami volti a certificare le competenze acquisite. Durante il periodo di lockdown non si sono fermati garantendo il servizio all'utenza tramite le modalità da remoto attraverso numerosi contatti telefonici e, nonostante le oggettive difficoltà legate alla pandemia, hanno raggiunto i loro obiettivi che così si evidenziano: **il 35% di percettori reddito cittadinanza della Provincia ha stipulato un contratto di lavoro.**

Tale numero corrisponde a **650** soggetti su **1854** percettori (da cui andrebbero sottratti gli esonerati per situazioni assistenziali e gli iscritti al Collocamento Mirato Disabili, che possono scegliere di non partecipare alle politiche attive del CPI, portando la percentuale in oggetto a sfiorare il 50%).

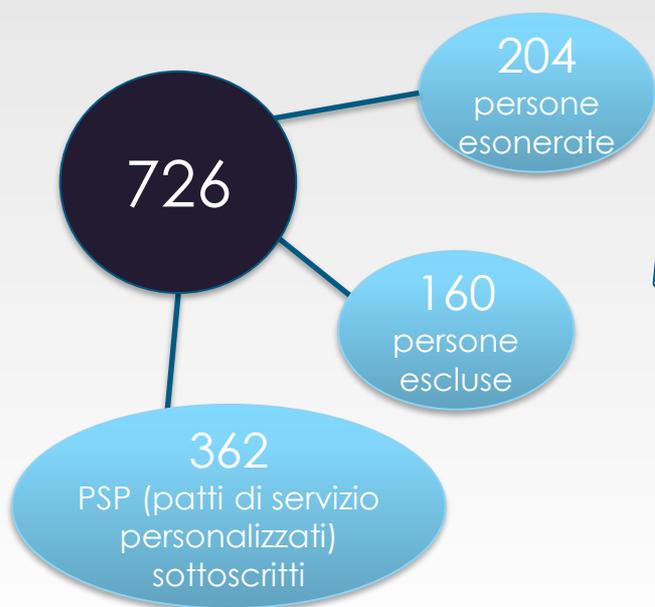
I Navigator hanno inoltre aiutato i percettori del reddito ad individuare i loro punti di forza spendibili nel mercato del lavoro e le loro debolezze, per poi assisterli nella stesura di un curriculum vitae e prepararli ad affrontare un colloquio di lavoro con la giusta motivazione. **In definitiva l'apporto dei Navigator è importante per l'implementazione dei servizi forniti dal CPI che, afferenti al Reddito di Cittadinanza, si accompagnano alle attività dei nostri operatori specie per quanto riguarda il Collocamento Mirato disabili e fasce deboli e gli Uffici stage e tirocini.** Importante è il lavoro svolto in sinergia con il nostro Ufficio Incontro Domanda Offerta che ha facilitato il compito dei Navigator di operare tramite il portale "**mappatura delle opportunità occupazionali**", gestito da Anpal. La gestione del portale ha consentito di individuare la quasi totalità di aziende presenti sul territorio Lecchese e successivamente contattarle per costruire dei piani occupazionali. **Il numero complessivo di aziende contattate è, ad oggi, 3165.** Tra l'altro i Navigator hanno iniziato ad avviare i nominativi richiesti dai Comuni per i progetti PUC (progetti utili alla collettività) e ad oggi risultano 19 progetti attivati che coinvolgono 81 beneficiari candidabili.

Si segnala, infine, che l'attività dei Navigator, monitorata da Anpal e da Regione Lombardia, ha consentito alla Provincia di Lecco di attestarsi tra le prime tre province lombarde in relazione ai dati riferibili a questa particolare tipologia d'attività dei CPI.

Al **31.12.2020** i CPI di Lecco e Merate hanno convocato **807** beneficiari su **1062**



## I numeri del **REDDITO DI CITTADINANZA** in provincia di **LECCO**



Al **31.12.2020**



**146** beneficiari per cui è deceduto il beneficio



**11** beneficiari oggetto di revoca

Nel corso del 2020



**511** domande terminate per decorrenza dei termini

## L'attività **NAVIGATOR** in provincia di **LECCO**

**12**



Navigator assegnati ai CPI di Lecco e Merate

**35%**

Grazie all'attività dei Navigator **650** soggetti su **1854** percettori del reddito di cittadinanza hanno stipulato un contratto di lavoro

**3165**



Numero complessivo di aziende contattate per individuare opportunità occupazionali

**19** PUC (progetti di pubblica utilità)



**81** beneficiari candidabili

## RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'UNITÀ DI GESTIONE CRISI AZIENDALI NELL'ANNO 2020

Nel corso del 2020 l'Unità di gestione crisi aziendali ha:

- ✓ continuato a supportare nel loro percorso di reinserimento professionale 254 lavoratori disoccupati, provenienti da alcune importanti aziende che hanno cessato l'attività oppure hanno attuato significative procedure di riduzione del personale (Aerosol Service Italiana Srl in Fallimento di Valmadrera, Eucasting Srl in Fallimento di Monte Marenzo, Husqvarna Italia Spa di Valmadrera e Maggi Group Srl in Fallimento di Olginate);
- ✓ informato, orientato e supportato nel loro percorso di reinserimento professionale 47 lavoratori coinvolti in due crisi aziendali verificatesi l'anno scorso in provincia di Lecco:
  1. Galbiati Group Srl in Concordato preventivo di Oggiono (31 dipendenti collocati in CIGS che sono stati incontrati, congiuntamente con ANPAL Servizi, il 03/02/2020 presso il Centro per l'Impiego di Lecco);
  2. OMMP Sas in Fallimento di Osnago (16 dipendenti collocati in CIGS, per i quali sono stati promossi incontri on line e in presenza, in sinergia con ANPAL Servizi, il 26 e 27/10/2020);
- ✓ preso in carico altri 33 lavoratori che si sono rivolti spontaneamente al servizio o sono stati segnalati dai colleghi dei Centri per l'Impiego di Lecco e Merate;
- ✓ nel corso del 2020 le persone prese in carico dall'Unità di Crisi sono state 280. Rispetto a quest'ultima cifra, alla data del 31/12/2020 risultava che 184 persone stavano lavorando a tempo determinato o indeterminato, anche mediante contratti di somministrazione, ossia il 65,7% del totale, a cui vanno aggiunte una persona che ha avviato un'attività di lavoro autonomo (0,3% del totale) e un lavoratore in tirocinio di reinserimento lavorativo (0,3%). Gli esiti del monitoraggio hanno evidenziato che 94 persone risultano disoccupate, ossia il 33,7% del totale (come da tabella seguente).

### Monitoraggio dei lavoratori presi in carico dall'Unità di Crisi nel 2020

Situazione occupazionale	(v.a.)	(%)
Ricollocati a tempo determinato/somministrazione	76	27,1
Ricollocati a tempo indeterminato/staff leasing	108	38,6
Apertura P. IVA / collaborazione coordinata continuativa	1	0,3
Tirocini di reinserimento lavorativo	1	0,3
Lavoratori alla ricerca di un impiego	94	33,7
<b>Totale</b>	<b>280</b>	<b>100,0</b>

A causa della pandemia oltre il 50% delle attività e dei servizi legati alla presa in carico è stato erogato a distanza mediante contatti telefonici e attività on line sulle piattaforme Microsoft Teams e Google Meet;

- ✓ affrontato la crisi di Vismara Spa in Concordato preventivo di Casatenovo, azienda di produzione di salumi che fa capo al Gruppo Ferrarini di Reggio Emilia e occupa circa 160 dipendenti. A tal riguardo l'Unità di Crisi ha partecipato a un incontro con i rappresentanti di Vismara e delle parti sociali che si è tenuto il 16/01/2020 presso la sede dell'azienda. E' stato fatto il punto della situazione sul ricorso agli ammortizzatori sociali. Inoltre il servizio ha favorito la stipula del Patto di Servizio Personalizzato con 36 dipendenti di Vismara che nel semestre di proroga della CIGS (dal 03/08/2019 al 02/02/2020) sono stati interessati da sospensioni del lavoro. L'operazione di sottoscrizione, organizzata dall'Unità di Crisi, è avvenuta nelle giornate del 24, 27, 28 e 29 gennaio 2020, grazie alla collaborazione con gli operatori dei Centri per l'Impiego di Lecco e Merate che hanno dato la propria disponibilità a incontrare i lavoratori presso la sede aziendale.

Ha inoltre preso parte a un'audizione on line sulla situazione di Vismara di fronte ai componenti della IV Commissione del Consiglio regionale lombardo, che si è tenuta il 29/10/2020, e una riunione in videoconferenza promossa da Regione Lombardia per l'esame della situazione produttiva e occupazionale che si è tenuta il 06/11/2020. Inoltre è stata predisposta una nota informativa sull'azienda che il Presidente della Provincia di Lecco Claudio Usuelli ha illustrato durante la seduta del Consiglio provinciale dell'11/11/2020;

- ✓ partecipato all'incontro per l'espletamento dell'esame congiunto ex art. 24 del D. Lgs. n. 148/2015 per la richiesta della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per crisi aziendale per cessazione di attività richiesta dal Fallimento OMMP Sas di Merate (LC), che si è tenuto in conference call con il Ministero del Lavoro in data 14/10/2020;
- ✓ affrontato la vertenza dell'azienda metalmeccanica Voss Fluid Srl di Osnago, che fa capo alla multinazionale tedesca Voss e alla fine dello scorso anno occupava circa 110 dipendenti. All'inizio di dicembre 2020 i manager italiani hanno annunciato alle organizzazioni sindacali e alle RSU la necessità di licenziare circa 70 persone a causa della difficile situazione economico-finanziaria. Nei giorni seguenti i sindacati e i lavoratori dell'azienda hanno dato vita a un presidio permanente e uno sciopero. In relazione a questa delicata vertenza, l'Unità di Crisi ha assicurato:
  - la partecipazione alla riunione convocata dal Prefetto di Lecco il 18/12/2020;
  - una visita al presidio permanente dei dipendenti di Voss Fluid insieme al Presidente della Provincia di Lecco Claudio Usuelli e il contestuale incontro in azienda con l'Amministratore delegato dell'azienda in data 23/12/2020;
  - l'organizzazione di un tavolo istituzionale presieduto dal Presidente Claudio Usuelli che si è tenuto il 23/12/2020 in videoconferenza;
  - la partecipazione all'audizione di fronte alla IV Commissione del Consiglio di Regione Lombardia che si è svolta il 29/12/2020 in videoconferenza;
  - l'organizzazione di un secondo tavolo istituzionale in Provincia fissato per il 05/01/2021;
- ✓ promosso contatti con le principali agenzie per il lavoro operanti in provincia di Lecco per la segnalazione dei profili dei lavoratori in carico al servizio, implementando al contempo un'attività di scouting aziendale per rilevare la necessità di assunzione da parte delle imprese del territorio;
- ✓ effettuato il monitoraggio costante delle opportunità lavorative sul web e sul sito [www.leccolavoro.it](http://www.leccolavoro.it) ai fini della segnalazione ai lavoratori in carico all'Unità di Crisi;
- ✓ organizzato due laboratori sperimentali "JOB CLUB On line" sulla piattaforma Microsoft Teams per 10 lavoratori e lavoratrici per un totale di 16 ore di gruppo e 12 ore individuali. I beneficiari sono stati 6 operai (di cui 5 provenienti dalle aziende Husqvarna, CEA, Alluminio Brianteo e un lavoratore esterno) e 4 impiegate (di cui 3 provenienti dalle aziende Riello e Galbiati Group, e una lavoratrice esterna con PSP stipulato con il CPI di Lecco);
- ✓ erogato un servizio di informazione e orientamento a beneficio di 10 utenti interessati ad aprire un'attività di lavoro autonomo, imprenditoriale o di libera professione nei seguenti settori:
  - 2 utenti interessati ad avviare un'attività nel settore dei pubblici esercizi;
  - 2 utenti che aspirano ad aprire un'attività di commercio al dettaglio;
  - 1 utente che sta valutando di operare come organizzatrice di eventi;
  - 1 utente interessata ad avviare un laboratorio di sartoria;
  - 1 utente interessato a lavorare come libero professionista nel campo della consulenza ingegneristica;
  - utente che aspira a lavorare come consulente nel settore della cosmesi;
  - 1 utente che vorrebbe lavorare come libera professionista nel settore delle traduzioni;
  - 1 utente che aspira ad avviare un'attività di design nel settore tessile/moda;
- ✓ organizzato la riunione del Gruppo di lavoro n. 1 del Tavolo di Sviluppo Territoriale della provincia di Lecco, presieduta dal Consigliere con delega ai Centri per l'Impiego Giuseppe Scaccabarozzi, che si è tenuta il 16/12/2020 in videoconferenza. Nell'occasione sono stati discussi temi come la bozza del masterplan "Piano provinciale Disabili" per il 2021, il piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego e l'attuazione a livello locale della misura denominata "Reddito di cittadinanza".

## FOCUS SUL PROGETTO "AZIONI DI RETE PER IL LAVORO" - ANNO 2020

L'Unità di Crisi ha partecipato a un progetto di reinserimento professionale presentato sull'avviso regionale "Azioni di Rete per il Lavoro" (ai sensi del D.d.s. 13 giugno 2017, n. 6935 e del D.d.u.o. 25 giugno 2018 n. 15462) a beneficio di n. 56 ex dipendenti delle aziende Maggi Group Srl in Fallimento di Olginate e Husqvarna Italia Spa di Valmadrera.

Il progetto ha avuto come capofila Manpower, che ha coordinato gli interventi di altri 8 operatori accreditati che hanno aderito come partner per l'erogazione dei servizi al lavoro e alla formazione (Ecole, Fondazione Luigi Clerici, Fondazione Mons. Parmigiani/CFP Aldo Moro, Gi Group, IAL Lombardia, Manpower, Openjobmetis, Randstad e Umana).

Il progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento da Regione Lombardia mediante il Decreto n. 13213 del 19/09/2019, mentre la data d'inizio effettiva del progetto è stata il 21/11/2019.

Nonostante l'erogazione dei servizi abbia dovuto fare i conti con l'impossibilità di svolgere buona parte delle attività in presenza e con un mercato del lavoro che ha sofferto a causa della pandemia, gli esiti occupazionali sono stati positivi.

Infatti, alla data del 30/04/2021, il 39,3% dei lavoratori aderenti stava lavorando con contratto a tempo determinato o indeterminato, anche in somministrazione (come illustrato nella tabella sotto riportata), mentre il 60,7% delle persone prese in carico risultava ancora alla ricerca di un impiego.

### Esiti occupazionali del progetto "Azioni di Rete" (al 30/04/2021)

Situazione occupazionale	(v.a.)	(%)
Ricollocati a tempo determinato/somministrazione	21	37,5
Ricollocati a tempo indeterminato	1	1,8
Lavoratori alla ricerca di un impiego	34	60,7
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>100,0</b>

Nell'ambito del progetto sono stati promossi tre corsi di formazione ai quali hanno partecipato complessivamente 23 persone sul totale degli aderenti al progetto, come da tabella sottostante:

### Attività formative erogate nell'ambito del progetto "Azioni di Rete"

Tipologia di corso e durata	N. partecipanti
Logistica di magazzino con rilascio del patentino del carrello elevatore e basi di informatica e/o inglese organizzato da IAL Lombardia (68 ore)	10
Addetto al confezionamento alimentare comprensivo dell'attestato HACCP organizzato da Fondazione Clerici (65 ore)	8
Back office amministrativo organizzato da IAL Lombardia (60 ore)	5
<b>Totale</b>	<b>23</b>

I fabbisogni professionali delle  
imprese: nuove competenze  
difficili da reperire



## PREVISIONI PIÙ CONTENUTE NEL 2020 PER LE ASSUNZIONI DI PERSONALE

Le informazioni relative ai fabbisogni professionali fornite dalle imprese provinciali nel corso dell'indagine continua Excelsior 2020 (gestita da Unioncamere e ANPAL), evidenziano una forte decrescita nel numero complessivo di contratti programmati rispetto all'anno precedente (da 22.200 nel 2020 a 15.600 nel 2019, -30%) e confermano come l'emergenza sanitaria da Covid-19 abbia profondamente influenzato i comportamenti delle imprese e il mercato del lavoro nel corso del 2020. I dati confermano la propensione delle imprese lecchesi all'inserimento di figure operaie, che nel 2020 rappresentano il 40% di tutte le entrate programmate nell'anno (2 punti in più rispetto al 2019). Tra queste, prevalgono le figure specializzate (21%) rispetto ai conduttori di impianti fissi o mobili (19%); le figure operaie rappresentano il 72% del totale delle entrate nell'industria manifatturiera (rispetto al 67% del 2019) e il 79% nelle costruzioni (64% nel 2019), mentre nei servizi la loro incidenza si attesta al 12% (11% nel 2019).

In lieve contrazione appare invece la propensione delle imprese lecchesi verso figure con una qualificazione medio-alta: il 22% del fabbisogno complessivo di personale per il 2020 è rappresentato da figure "high skill" (dirigenti, professioni specialistiche e tecnici). La quota di figure "high skill" è più elevata e stabile nei servizi (27%), ma scende dal 18% al 17% nell'industria manifatturiera e dal 21% al 10% nelle costruzioni. Dopo gli operai e le professioni «high skill», il gruppo più consistente è quello delle professioni qualificate del commercio e dei servizi, con una incidenza sul totale pari al 19% (tale quota sale notevolmente nei servizi dove supera il 39%). Meno numerosi ma stabili rispetto al 2019 gli impiegati (8%) e il personale non qualificato (10%).

## NELLE IMPRESE, IN LEGGERA CRESCITA LA DOMANDA DI PERSONALE LAUREATO

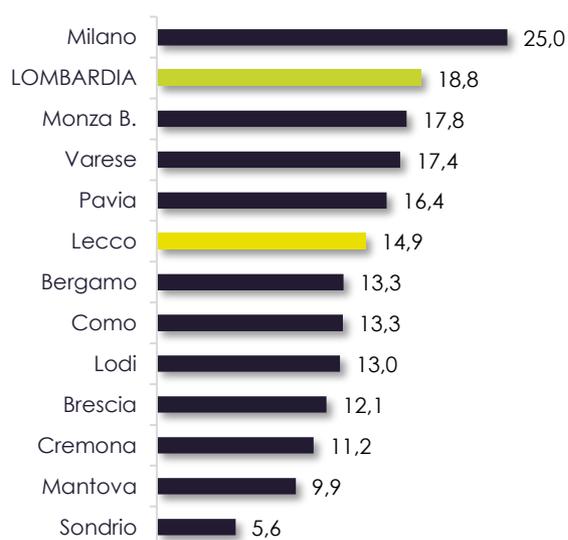
Nel 2020, il fabbisogno di personale con riferimento ai livelli di istruzione evidenzia una consistente quota di figure in possesso di un diploma (34%), più elevato nell'industria (35%) che nei servizi (33%). Ancora rilevante risulta la quota di entrate per le quali le imprese hanno richiesto il possesso di un titolo di qualifica professionale (28% del totale ma con una flessione di quasi 5 punti rispetto al 2019). Sono soprattutto le imprese industriali a richiedere questo livello di istruzione (37% del totale del fabbisogno espresso dal settore, a fronte del 21% nei servizi), un dato che sottolinea come per le professioni operaie, il solo titolo di scuola dell'obbligo non è più ritenuto sufficiente.

Si sottolinea come, nel 2020, viene presentato separatamente il dato relativo alla domanda da parte delle imprese di diplomati tecnico superiori (ITS), ovvero coloro che hanno seguito un percorso post-diploma della durata di due anni svolto in collaborazione con le aziende e che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Le imprese nel 2020 hanno richiesto il diploma ITS nel 2% dei casi.

Aumenta la propensione all'assunzione di personale in possesso di un titolo di studio universitario: 15% in complesso (8% nell'industria e 21% nel commercio e servizi). Per fabbisogno di laureati Lecco si conferma al centro nella classifica fra le province lombarde, con valori inferiori alla media regionale. In aumento di 2 punti la propensione delle imprese verso profili senza uno specifico titolo di studio, la cui quota supera di poco il 20% (leggermente più alta nel settore commerciale e dei servizi).

**Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate - 2019 e 2020**

	2019	2020
<b>Entrate complessive previste (v.a.)</b>	<b>22.200</b>	<b>15.600</b>
<b>Entrate complessive previste (%)</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
- di cui lavoratori dipendenti (%)	71,7	70,5
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	28,3	29,5
<b>% entrate per grandi gruppi professionali</b>		
- dirigenti, specialisti, tecnici	23,4	22,1
- impiegati	8,2	8,5
- professioni commerciali e dei servizi	20,5	19,3
- operai specializzati e cond. impianti	37,7	39,9
- profili generici	10,2	10,1
<b>% entrate di dipendenti per tipo di contratto</b>		
- a tempo indeterminato	20,2	20,7
- apprendistato	4,8	5,2
- a tempo determinato e altri	46,7	44,6
<b>% entrate (secondo alcune caratteristiche)</b>		
- con esperienza	64,5	65,2
- nella professione	22,4	22,3
- nel settore	42,1	42,8
- difficile da reperire	33,5	35,4
- di genere femminile	20,6	20,2
- con meno di 30 anni	31,7	32,1
- in sostituzione	33,4	36,4
- nuove figure non presenti in azienda	15,4	15,1
- di personale immigrato	13,3	14,1
<b>% entrate per settore di attività</b>		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	6,9	7,2
- ind. metallurgiche e metalli	19,6	16,5
- altre industrie	15,6	15,6
- costruzioni	5,9	7,0
- commercio	13,2	13,0
- turismo e ristorazione	13,6	11,2
- servizi alle persone	13,2	13,8
- altri settori servizi	11,9	15,7

**% entrate con livello di istruzione universitario - Anno 2020**

**Distribuzione % assunzioni previste nel 2019 e nel 2020 per livello di istruzione (% su totale)**

	2019	2020
<b>Totale sistema privato</b>		
Laurea	14,0	14,9
Istruzione tecnica superiore (ITS)	n.d.	2,0
Diploma quinquennale	34,7	34,1
Qualifica professionale	33,0	28,4
Scuola dell'obbligo	18,3	20,6
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Industria e costruzioni</b>		
Laurea	9,3	7,8
Istruzione tecnica superiore (ITS)	n.d.	2,4
Diploma quinquennale	37,3	34,9
Qualifica professionale	36,7	36,6
Scuola dell'obbligo	16,7	18,3
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Commercio e servizi</b>		
Laurea	18,3	20,9
Istruzione tecnica superiore (ITS)	n.d.	1,7
Diploma quinquennale	32,3	33,3
Qualifica professionale	29,6	21,4
Scuola dell'obbligo	19,8	22,6
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia di Lecco nel 2019 e nel 2020**

	2019	2020
<b>Livello universitario</b>		
Indirizzo economico	2,9	3,0
Indirizzo insegnamento e formazione	2,4	2,8
Indirizzo ingegneria industriale	1,2	1,7
altri indirizzi	7,4	7,4
<b>Totale lauree</b>	<b>14,0</b>	<b>14,9</b>
<b>Livello secondario (diploma 5 anni)</b>		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6,7	10,7
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	9,1	9,7
Indirizzo trasporti e logistica	0,5	2,0
altri indirizzi	18,4	11,7
<b>Totale diplomi</b>	<b>34,7</b>	<b>34,1</b>
<b>Livello 35,1 qualifica professionale o diploma professionale</b>		
Indirizzo meccanico	11,4	11,5
Indirizzo ristorazione	7,3	4,7
Indirizzo sistemi e servizi logistici	0,9	2,5
altri indirizzi	13,4	9,6
<b>Totale qualifiche professionali</b>	<b>33,0</b>	<b>28,4</b>

## **DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SEMPRE ELEVATE PER LE IMPRESE**

Nonostante la forte flessione del numero di entrate programmate tra il 2020 e il 2019 si è registrato nell'ultimo anno un ulteriore aumento delle criticità già presenti da tempo nel mercato del lavoro locale. Ormai da qualche anno, infatti, le imprese di Lecco e provincia segnalano crescenti difficoltà di reperimento di personale adeguato alle proprie esigenze. Nel 2020 le figure considerate di difficile reperimento rappresentano più di un terzo (35,4%) di quelle previste in entrata, valore superiore di 2 punti al già alto livello del 2019.

All'interno dei macro settori economici, si mantengono nettamente superiori alla media le difficoltà segnalate dalle imprese manifatturiere e da quelle del settore delle costruzioni (rispettivamente 42,2% e 41,5%), ma anche nei servizi le figure difficili da trovare sfiorano il 30% del totale. Fra le ragioni che determinano - secondo le imprese - le difficoltà di reperimento viene segnalata soprattutto la scarsità dei candidati; un po' meno rilevanti le difficoltà generate dall'inadeguatezza degli stessi (in particolare con riferimento al livello formativo e/o alle competenze possedute). Il livello di difficoltà di reperimento di Lecco è nettamente superiore a quello medio della Lombardia e, a livello provinciale, è secondo solo a Varese.

## **TRA LE COMPETENZE GENERALI PIÙ RICHIESTA LA FLESSIBILITÀ, L'AUTONOMIA E L'ATTENZIONE ALL'ECO-SOSTENIBILITÀ**

In aggiunta al titolo di studio, per lo svolgimento di molte professioni, le imprese richiedono il possesso di soft skill (o "competenze trasversali", cioè capacità e abilità non strettamente legate alle mansioni da svolgere). Tra quelle considerate nell'indagine, la più richiesta nel 2020 si conferma la flessibilità e la capacità di adattamento, richiesta praticamente a tutte le figure in entrata (96%) e ritenuta di importanza medio-alta nel 64% dei casi.

Molto diffusa fra gli imprenditori anche la richiesta di capacità di lavorare in gruppo e di capacità di lavorare in autonomia (richieste a più di 4 figure su 5 e ritenute di medio-alta importanza in più del 40% dei casi). Solo di poco inferiori le quote relative alla richiesta di capacità di «problem solving» e all'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, che riflette la crescente diffusione di tecnologie «green» e di procedure eco-sostenibili.

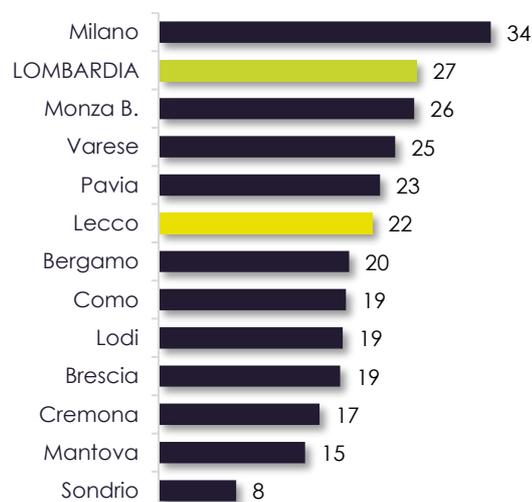
## **COMPETENZE SPECIFICHE IMPORTANTI PER MOLTE PROFESSIONI**

L'indagine Excelsior in aggiunta alle soft skill, indaga anche alcune competenze specifiche di particolare rilievo sotto l'aspetto lavorativo. Tra queste, le imprese hanno indicato come necessaria, con maggiore frequenza, la «capacità comunicativa in italiano» (richiesta nel 64% dei casi e di importanza "medio-alta" per il 32% delle figure); a poca distanza si collocano le competenze digitali (richieste nel 61% dei casi e importanti per il 21% del totale), seguite a loro volta dalle capacità matematiche e informatiche.

Le altre competenze specifiche considerate, cioè quella relativa alla capacità comunicativa in lingue straniere e quella relativa alla capacità di applicare tecnologie «4.0», sembrano meno rilevanti, ma occorre tenere conto che queste risultano importanti per un numero più limitato di figure professionali. Per esempio, se si considerano le sole professioni tecniche, la capacità di applicare tecnologie 4.0 interessa oltre la metà delle figure in entrata.

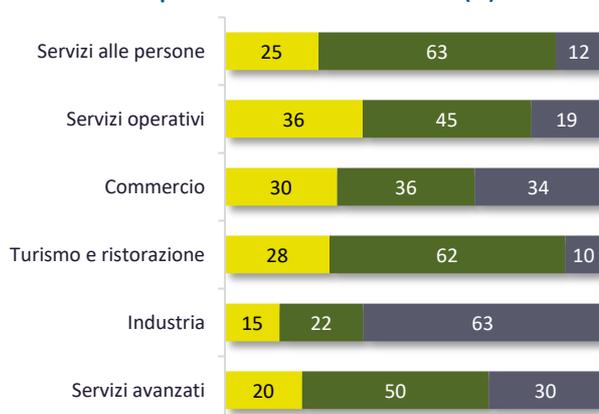
**Distribuzione % assunzioni previste per macrolivelli professionali e settore – 2019 e 2020**

	2019	2020
<b>Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche</b>		
Industria	18,4	17,2
Costruzioni	21,1	10,1
Servizi	27,7	27,2
<b>Totale</b>	<b>23,4</b>	<b>22,1</b>
<b>Impiegati e professioni qualificate nei servizi</b>		
Industria	6,8	6,4
Costruzioni	8,2	8,2
Servizi	48,8	46,1
<b>Totale</b>	<b>28,7</b>	<b>27,9</b>
<b>Operai specializzati e conduttori di macchinari</b>		
Industria	67,0	71,7
Costruzioni	64,2	78,6
Servizi	11,0	11,6
<b>Totale</b>	<b>37,7</b>	<b>39,9</b>

**% entrate con qualifica professionale "high skill" nel 2020 (%)**

**Alcune caratteristiche delle entrate previste nel 2020 (%)**

**Entrate previste per area aziendale nel 2020**

	v.a.	% su tot	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	500	3,2	30,4
Area amministrativa	760	4,9	32,8
Aree tecniche e della progettazione	2.360	15,1	28,7
Area produzione di beni ed erogazione servizio	7.660	49,1	32,8
Aree commerciali e della vendita	2.790	17,9	37,6
Aree della logistica	1.520	9,8	23,6
<b>Totale</b>	<b>15.600</b>	<b>100,0</b>	<b>32,1</b>

**I principali settori che prevedono entrate di personale femminile nel 2020 (%)**

**Gruppi profess. con la maggiore richiesta di personale femminile nel 2020 (%)**


### **STABILI NELLE IMPRESE LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI**

La propensione verso i giovani nel 2020 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2019 e si attesta intorno al 32% del totale. Per il segmento giovanile (in senso stretto fino a 29 anni) le maggiori opportunità in valore assoluto si aprono nel comparto industria, 43% del totale entrate di giovani. Considerando invece i settori con una maggiore propensione all'ingresso di giovani, le maggiori opportunità si aprono nel turismo-ristorazione (52% delle entrate programmate nel settore nel 2020), nel settore commerciale (38%), e nel comparto industria in senso stretto (escluso costruzioni - 35%). A queste quote si deve aggiungere una parte delle posizioni per cui l'età non è rilevante, per le quali i giovani dovranno confrontarsi con candidati più anziani, che probabilmente potranno vantare una precedente esperienza lavorativa.

### **SEMPRE ALTA LA RICERCA DI FIGURE CON ESPERIENZA**

Per il 65% delle figure previste in entrata nel 2020 le imprese hanno indicato il requisito del possesso di una precedente esperienza lavorativa, nella specifica professione che si dovrà svolgere o almeno nel settore dell'impresa in cui si andrà a lavorare. Seppur l'incremento rispetto al 2019 non raggiunge 1 punto percentuale, si conferma una costante crescita della quota di figure per cui viene richiesta esperienza. L'elevata richiesta di personale con esperienza da parte delle imprese, tende inevitabilmente a limitare gli spazi per i giovani.

L'esperienza è richiesta soprattutto nel settore delle costruzioni (84%), ma lo è in misura rilevante anche nei servizi (64%) e nel settore manifatturiero (63%).

Quanto alla formazione, il segmento di imprese locali che hanno promosso attività di formazione per i propri dipendenti, con specifici corsi svolti all'interno o all'esterno dell'impresa, ha fatto registrare un sensibile calo nel 2019 (ultimo dato disponibile) rispetto al 2018.

Fra le entrate programmate nel 2020, una quota piuttosto rilevante delle stesse, pari al 36% del totale, è destinata alla sostituzione di figure delle quali è prevista l'uscita nel corso dell'anno, in gran parte per scadenza di contratto. Ne consegue che due terzi delle entrate è finalizzato a una riorganizzazione della base occupazionale e nel 15% dei casi ciò avviene inserendo figure non ancora presenti in azienda e, quindi, presumibilmente aumentando il grado di rinnovamento dell'organico.

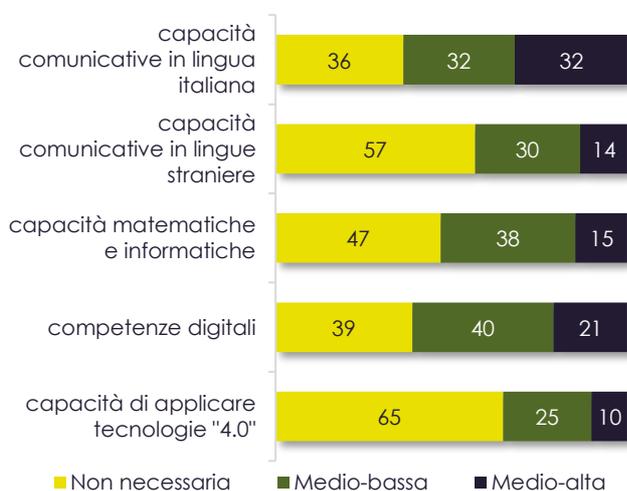
### Entrate previste nel 2020 per gruppi professionali e alcune caratteristiche

	% su totale	% di difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
930 Dirigenti, specialisti e tecnici	5,9	34,7	19,0	15,0	88,7
2.520 Professioni tecniche	16,2	44,1	21,2	14,2	84,3
1.330 Impiegati	8,5	20,1	35,7	46,2	58,9
3.020 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19,3	25,5	48,6	37,5	59,6
3.200 Operai specializzati	20,5	51,7	30,4	4,1	72,8
3.020 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	19,4	38,6	37,6	11,7	55,7
1.580 Professioni non qualificate	10,1	14,0	15,3	27,2	39,0

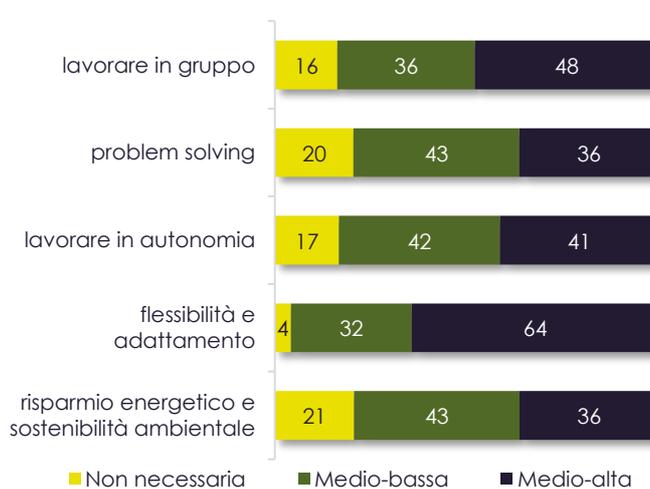
### Entrate previste nel 2020, ranking delle figure professionali più richieste



### Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione nel 2020



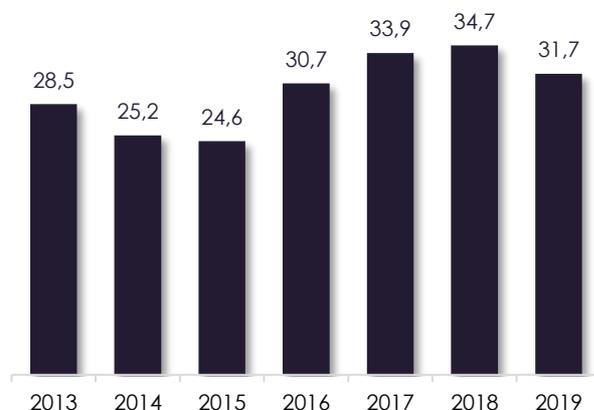
### Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione nel 2020



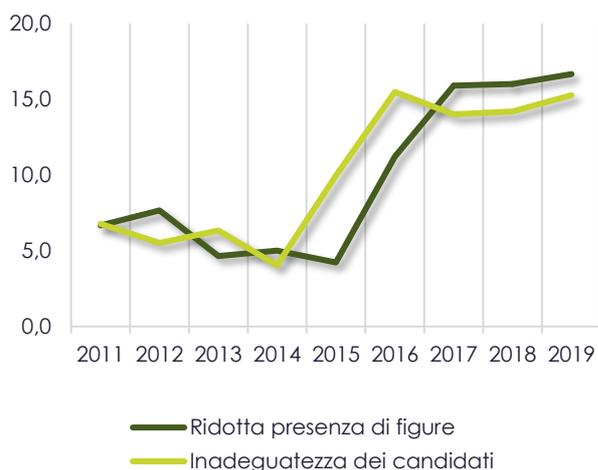
**% assunzioni previste di personale con esperienza e con difficoltà di reperimento**

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Con esperienza</b>					
Industria	55,3	57,3	60,4	61,2	62,7
Costruzioni	35,3	81,1	78,6	83,7	83,9
Servizi	58,0	62,9	66,6	65,0	64,5
<b>Totale</b>	<b>55,7</b>	<b>62,3</b>	<b>64,4</b>	<b>64,5</b>	<b>65,2</b>
<b>Di difficile reperimento</b>					
Industria	14,8	31,3	35,9	37,1	42,2
Costruzioni	16,9	36,0	36,5	42,0	41,5
Servizi	13,6	21,9	29,6	29,6	29,6
<b>Totale</b>	<b>14,2</b>	<b>29,5</b>	<b>32,8</b>	<b>33,5</b>	<b>35,4</b>

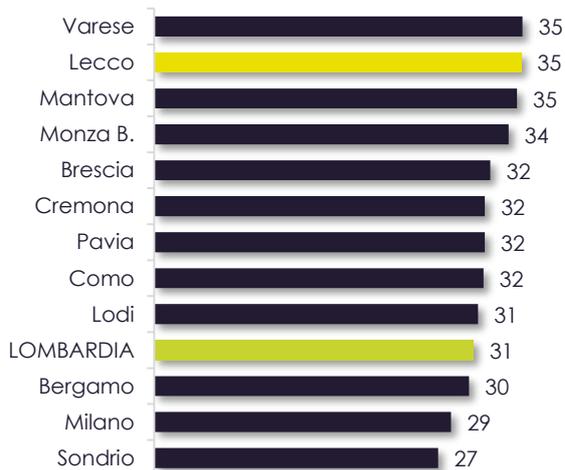
**% imprese che hanno promosso o effettuato corsi di formazione**



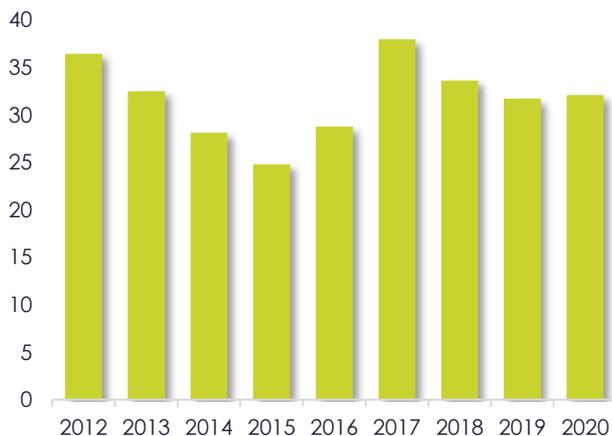
**Principali motivi relativi alle assunzioni di difficile reperimento**



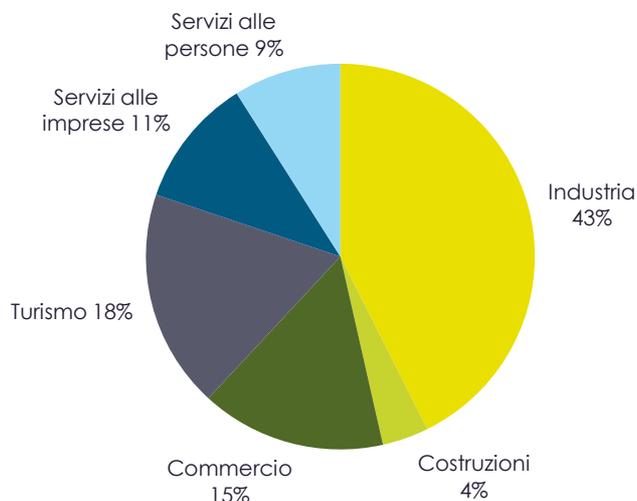
**% entrate previste di difficile reperimento nel 2020**



**Quote % di assunzioni previste rivolte ai giovani fino a 29 anni**



**Assunzioni di giovani per settore nel 2020**



Formazione professionale,  
scuola superiore  
e università



## TORNA A CRESCERE IL FLUSSO DI DIPLOMATI E QUALIFICATI

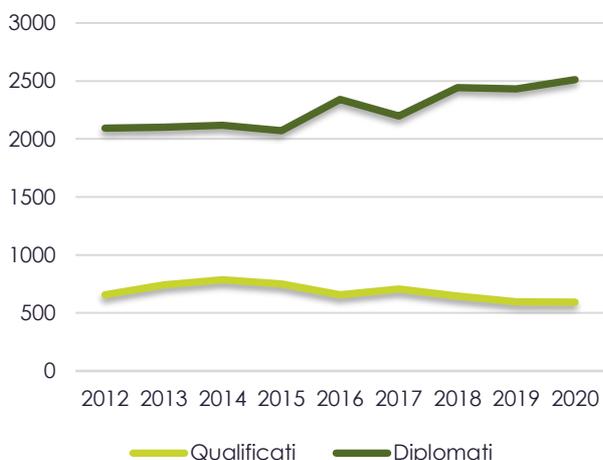
Nel 2020 il numero di studenti della provincia di Lecco - che ha conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei Centri di Formazione Professionale (CFP) e negli Istituti Professionali - è tornato ad aumentare. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2019-20 sono stati pari a circa 3.100 unità rispetto alle quasi 3.000 dell'anno precedente; in termini percentuali si registra una crescita pari al 3,4% (ma nel 2019 si registrò un decremento dei diplomati/qualificati pari a -7,9%). Il recupero ha riguardato però solo il flusso dei diplomati che registrano una crescita intorno alle 100 unità in valori assoluti e del 4 in percentuale; in flessione è risultato invece il segmento dei qualificati in uscita dal sistema formativo: una tendenza ormai in atto da quattro annualità.

Nell'insieme il numero dei diplomati negli istituti lecchesi ha superato nel 2020 la soglia delle 2.500 unità, e il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - è salito da 70,4% a 73,7%; si conferma quindi la propensione dei giovani lecchesi alla formazione, la cui qualità è considerata «adeguata» dalle imprese (si vedano i dati elaborati nell'indagine Excelsior) e valutata di livello elevato negli indici elaborati dalla Fondazione Agnelli.

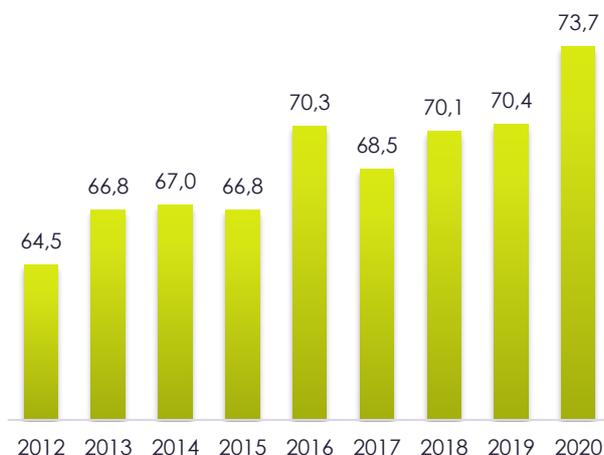
Si conferma - fra i diplomati - particolarmente consistente e in aumento il segmento dei liceali che nel 2020 incide per il 51%. In flessione la quota dei diplomati negli istituti tecnici, che scende al 32%, mentre aumenta l'insieme dei diplomati negli istituti professionali, che nell'ultimo anno scolastico sale al 17%. Nei licei si mantiene netta la prevalenza di studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 51% sul totale liceale) e cresce la quota dei diplomati con maturità linguistica (27%); negli istituti tecnici il flusso più consistente di diplomati riguarda l'indirizzo amministrativo (32% sul totale dei diplomati tecnici) e l'indirizzo dell'informatica e delle telecomunicazioni (18%), mentre l'indirizzo socio-sanitario registra l'incidenza più elevata nell'insieme degli istituti professionali (39%), seguito dall'indirizzo enogastronomico e alberghiero (32%).

Il flusso dei qualificati nel sistema di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) è in diminuzione (per il secondo anno consecutivo) nei CFP regionali, mentre sono ancora in recupero i qualificati negli istituti statali, dopo un quinquennio con segno negativo. In complesso i qualificati dopo un percorso triennale risultano il doppio rispetto ai qualificati in un percorso quadriennale.

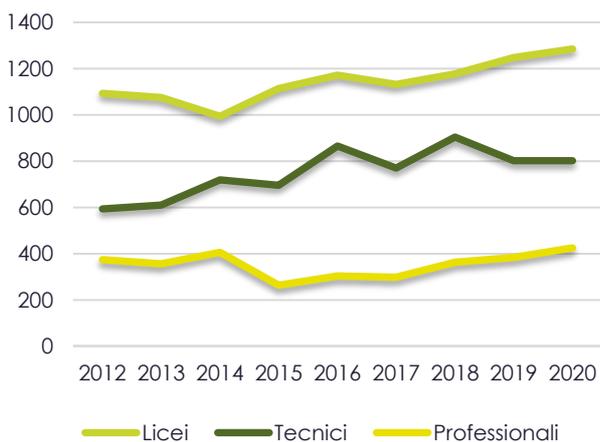
**Dinamica dei qualificati nell'IeFP e dei diplomati nelle scuole medie superiori per anno di qualifica e di diploma**



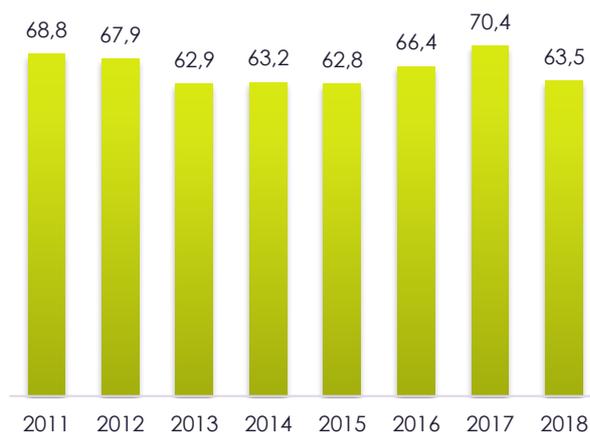
**Tasso di diploma per anno di conseguimento**



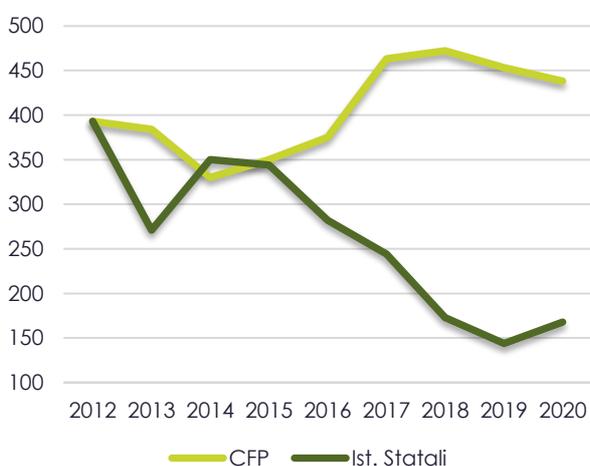
**Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola**



**Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno**



**Dinamica dei qualificati nell'IeFP per anno di qualifica e tipologia di scuola**



## IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA SUPERIORE ALL'UNIVERSITÀ

Quasi due diplomati su tre dopo il conseguimento del diploma proseguono gli studi iniziando un percorso universitario: è un livello che si è consolidato nell'ultimo decennio.

Dopo la leggera flessione registrata nell'anno accademico 2016-17 (1.350 unità), l'insieme degli immatricolati con residenza a Lecco, è tornato a salire per attestarsi intorno alle 1.580 unità nel 2017-18, per ridursi nuovamente nell'anno accademico 2018-19 fino a sfiorare le 1.550 unità. Fra gli immatricolati si registra una prevalente presenza del genere femminile (circa 55%): un livello, questo, ormai consolidato da tempo.

Nel numero di neo-studenti universitari va tenuto presente il flusso degli iscritti nel 1° anno accademico presso la sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea, e per l'anno accademico 2019-20, gli immatricolati superano 230 unità, con un marginale decremento rispetto all'anno precedente; tenuto conto degli studenti residenti in provincia e immatricolati nel polo lecchese si registra una quota (sul totale immatricolati) di poco superiore al 10%.

Le facoltà universitarie scelte dei residenti a Lecco e provincia riguardano le discipline economico-statistiche (15,8%, ma il dato si riferisce al 2018) e i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria (15,9%). Superiore all'11%, e quindi di rilievo, è l'insieme dei neo universitari che hanno scelto tra le diverse facoltà scientifiche. Supera il 20% l'insieme degli immatricolati nell'indirizzo linguistico (7,6%), letterario (6,4%) e dell'insegnamento 6,1%.

## RIMANE STABILE IL NUMERO DI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ RESIDENTI IN PROVINCIA

Gli iscritti all'Università residenti in provincia di Lecco nell'anno accademico 2018-19, sfiorano le 8.200 unità registrando un leggero incremento rispetto all'anno precedente (+50 in valore assoluto, pari al +0,6%). Anche fra gli iscritti - come per le immatricolazioni - rimane prevalente il genere femminile: 53%; un livello che tuttavia nell'ultimo triennio è andato assottigliandosi.

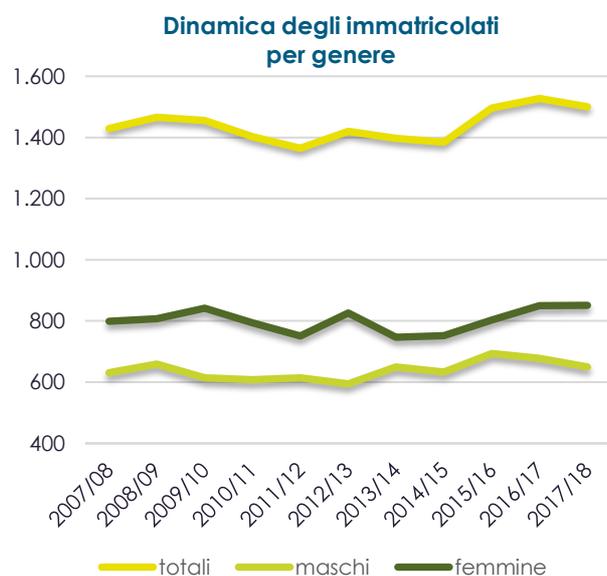
Come già osservato a riguardo delle immatricolazioni, gli studenti universitari lecchesi si concentrano principalmente in due gruppi disciplinari: quello di ingegneria con il 15,2% di iscritti e quello economico-statistico con il 14,3%; per questi gruppi si osserva una stabilità rispetto al 2016-2017 quando pesavano rispettivamente per il 15,4 e il 13,4%. Sempre per quanto riguarda gli iscritti (nell'anno accademico 2018-19), il gruppo medico si attesta all'8,4% in flussione rispetto al 2016-17; fra il 6 e l'8% gli iscritti del gruppo disciplinare dell'insegnamento (7,6%), del gruppo letterario (6,6%), del giuridico (6,3%) ed di quello linguistico (7,1%). Nell'ultimo anno in espansione gli iscritti nelle facoltà scientifiche (8,9%) e in rallentamento la facoltà di architettura e di ingegneria civile (al 4,6%); stabili gli iscritti nella facoltà di psicologia (3,6%).

Nel 2019-20 sfiorano le 1.620 unità gli iscritti nella sede di Lecco del Politecnico di Milano, stesso livello dell'anno precedente. Rimangono sempre intorno al 10% i residenti a Lecco e provincia iscritti nella sede lecchese del Politecnico sul numero totale di iscritti all'università. Circa il 55% degli studenti frequenta il corso di «ingegneria edile-architettura»; il 26% frequenta «ingegneria gestionale meccanica» e il 19% «ingegneria civile e ambientale».

### Diplomati e qualificati nelle scuole secondarie di 2° grado e nella formazione professionale per indirizzo di studio nel 2018 e 2019 (distribuzione % sul totale diplomati/qualificati)

INDIRIZZI	2018	2019
<b>LICEI</b>		
Artistico	3,3	3,1
Classico	1,7	2,0
Linguistico	9,7	10,2
Scienze umane	6,8	7,2
Scientifico e musicale	16,9	19,2
<b>Totale</b>	<b>38,4</b>	<b>41,7</b>
<b>TECNICI</b>		
Amministrazione, finanza, marketing	8,4	7,1
Chimico e biotecnologie	1,2	1,4
Costruzioni, ambiente, territorio	2,8	2,5
Elettrico, elettronico	1,7	1,6
Grafico, comunicazione	2,2	2,8
Informatico, telecomunicazioni	5,1	4,6
Meccanico, energia	2,0	2,4
Trasporti e logistica	0,4	0,3
Turistico	5,0	3,2
Sistema moda	0,0	0,0
Agrario	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>28,8</b>	<b>25,9</b>
<b>PROFESSIONALI</b>		
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,3	0,8
Enogastronomico, alberghiero	2,9	3,3
Grafico	0,5	0,0
Manutenzione, assistenza tecnica	2,5	2,9
Servizi commerciali	1,2	0,5
Socio sanitario	4,9	4,9
Tecnico ristorazione	0,4	0,6
<b>Totale</b>	<b>12,7</b>	<b>13,0</b>

INDIRIZZI	2018	2019
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)</b>		
Agricolo/Trasf. alimentari	2,5	2,5
Amministrativo	0,9	1,4
Benessere	1,4	1,4
Edile	0,6	0,3
Elettrico	1,7	0,9
Elettronico	0,3	0,5
Grafico	0,4	0,3
Legno	0,3	0,2
Meccanico	1,0	1,5
Riparazione veicoli	0,9	0,5
Ristorazione	2,6	2,3
Servizi promozione e accoglienza	0,0	0,0
Servizi di vendita	0,5	0,0
Termoidraulico	0,2	0,3
<b>Totale</b>	<b>13,3</b>	<b>12,1</b>
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)</b>		
Amministrativo	0,7	0,5
Elettrico	0,1	0,0
Elettronico	0,0	0,2
Grafico	0,2	0,2
Legno	0,2	0,2
Meccanico	1,0	0,4
Riparazione veicoli	0,4	0,7
Ristorazione	2,3	1,9
Servizi di vendita	0,6	0,3
Termoidraulico	0,0	0,1
Turistico, promozione e accoglienza	1,0	1,2
Agricolo-alimentare	0,3	1,6
<b>Totale</b>	<b>6,8</b>	<b>7,3</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>



**Immatricolati a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip.%)**

GRUPPO	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	2,8	3,2	2,0
Architettura	4,5	4,3	4,4
Chimico-farmaceutico	2,6	2,2	2,9
Economico-statistico	14,6	15,1	15,5
Educazione fisica	1,9	2,3	1,9
Geo-biologico	5,3	4,9	5,5
Giuridico	4,1	3,6	3,7
Ingegneria	16,1	16,3	15,6
Insegnamento	6,1	6,9	7,4
Letterario	7,0	7,3	7,0
Linguistico	7,3	9,3	8,9
Medico	8,3	7,2	6,1
Politico-sociale	5,1	4,6	9,0
Psicologico	4,8	3,2	3,1
Scientifico	9,5	9,6	7,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>1.342</b>	<b>1.420</b>	<b>1.581</b>

### CRESCE IL FLUSSO DEI LAUREATI IN PROVINCIA DI LECCO

Nel 2018 gli studenti residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea triennale sono pari a 1.130 unità in aumento rispetto all'anno precedente (1.013) e al 2016 (1.004). Per quanto riguarda le lauree triennali nel 2018 si registra una prevalenza femminile (56%) rispetto a quella maschile, con un margine a favore del genere femminile che è andato però riducendosi rispetto all'anno precedente.

Fra le lauree triennali quelle più diffuse si riscontrano nel gruppo delle facoltà economico-statistiche (17,7% nel 2018 in crescita rispetto al biennio 2016-2017 quando rappresentavano il 15,5%); in flessione invece i laureati nell'insieme delle facoltà di ingegneria che passano dal 17,8% del 2017 al 15,6% nel 2018.

Supera il 10%, nel 2018, l'insieme dei laureati nel gruppo disciplinare linguistico (in leggera flessione rispetto al biennio 2016-17); aumentano i laureati nell'area medica (dal 7,8% al 9,1%). Ancora di una certa rilevanza nel 2018 l'insieme dei laureati nel gruppo politico-sociale (9,5%); si riduce invece la quota dei laureati nelle facoltà dell'insegnamento (6,2%) e letterarie (6,5%). Il peso dei laureati nelle facoltà scientifiche rimane stabile al 4,5% (era il 4,6% nel 2017).

Nella valutazione dei flussi dei laureati e del loro impatto sul mercato del lavoro un aspetto da considerare è quello che si riferisce al proseguimento del percorso universitario dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche puntuali, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare un flusso di studenti (residenti sul territorio di Lecco e provincia) che ha proseguito nel 2016 e nel 2017 il percorso universitario in circa 450 – 550 unità, flusso che corrisponde circa al 60% di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.

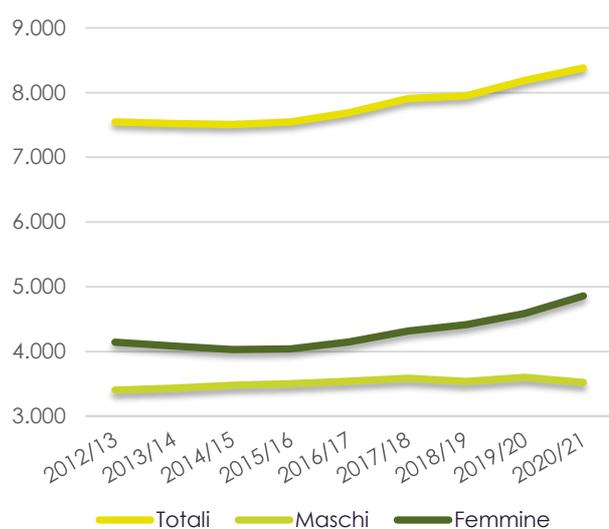
Sempre nel 2018, oltre 730 studenti universitari residenti in provincia di Lecco hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale (+6% rispetto al 2017). La suddivisione dei laureati nei diversi gruppi disciplinari evidenzia come l'insieme più consistente sia rappresentato dai laureati in ingegneria (22,5%; era il 20,3% l'anno precedente); elevato anche il flusso dei laureati nelle facoltà economico-statistiche (14,0%, stabili rispetto al 2017) e pure quello dei laureati in architettura (7,3%, ma in flessione). Non trascurabili anche i flussi di laureati nelle facoltà a indirizzo giuridico (7,5%), e in quelle letterarie e per l'insegnamento (9%). Il gruppo medico è all' 8,2% (era il 6,0%) mentre quello psicologico si attesta intorno al 5% (in flessione).

Come già sottolineato, la prevalenza di ingegneri laureati triennali e specialistici lecchesi è senza dubbio legata alla presenza a Lecco del Politecnico di Milano. Nella sede lecchese nel 2019 è leggermente diminuito il numero dei laureati specialistici nei diversi corsi di laurea presenti (211 unità nel 2019, contro le 223 del 2018).

Rimane invece stabile la quota delle lauree scientifiche (2,7% nel 2018, così come nel 2017). In crescita le differenze di genere fra le lauree specialistiche e magistrali, con una impennata del segmento femminile (al 57-58%), a fronte di una leggera riduzione di quello maschile.

I dati recentemente diffusi dal MIUR, segnalano uno stock di iscritti per l'anno accademico 2019/20 pari a 7.973 (-200 sull'anno precedente) e un balzo nell'anno successivo (8.382 unità, con un incremento del 5,1%). In crescita nel 2019 anche il numero dei laureati (triennali e specialistici): 1.923 unità (+3,0% rispetto al 2018).

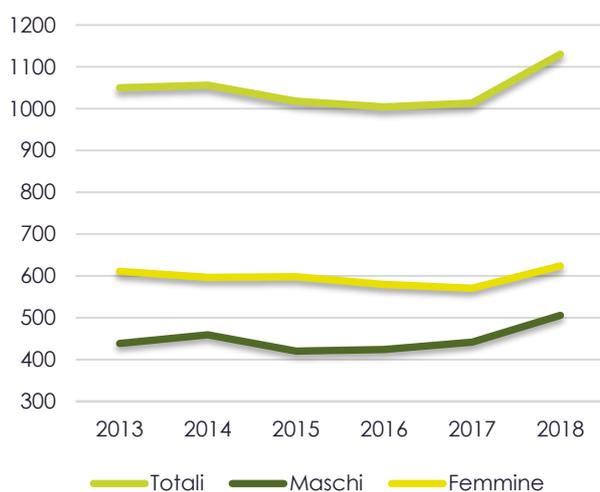
Dinamica degli iscritti per genere



Iscritti a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip. %)

GRUPPO	2016/17	2017/18	2018/19
Agrario	3,4	3,5	2,8
Architettura	5,2	5,0	4,6
Chimico-farmaceutico	3,3	3,2	3,2
Economico-statistico	13,4	13,8	14,3
Educazione fisica	1,9	1,8	2,0
Geo-biologico	4,3	4,3	4,9
Giuridico	6,1	6,2	6,3
Ingegneria	15,4	15,8	15,2
Insegnamento	6,9	6,7	7,6
Letterario	6,5	6,3	6,6
Linguistico	7,6	7,6	7,1
Medico e paramedico	9,3	9,4	8,4
Politico-sociale	4,4	4,7	4,7
Psicologico	3,6	3,5	3,6
Scientifico	8,4	8,2	8,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>7.772</b>	<b>8.144</b>	<b>8.193</b>

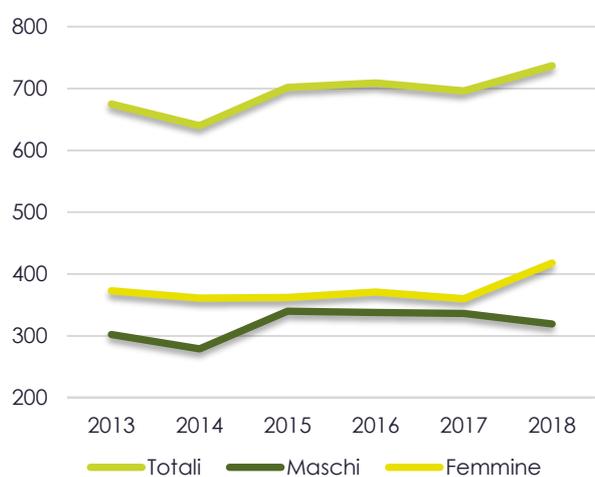
Dinamica dei laureati triennali per genere



Laureati (triennali) per gruppo disciplinare (rip. %)

GRUPPO	2016	2017	2018
Agrario	3,4	3,3	3,8
Architettura	4,0	4,6	3,6
Chimico-farmaceutico	1,2	0,8	1,5
Economico-statistico	14,4	16,8	17,7
Educazione fisica	2,0	2,1	2,3
Geo-biologico	3,5	4,5	5,2
Giuridico	1,1	2,0	0,9
Ingegneria	14,9	17,8	15,6
Insegnamento	8,1	6,4	6,2
Letterario	6,5	4,9	6,5
Linguistico	12,4	11,4	10,1
Medico	11,0	7,8	9,1
Politico-sociale	9,7	10,1	9,5
Psicologico	3,6	3,1	3,7
Scientifico	4,2	4,6	4,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>1.004</b>	<b>1.013</b>	<b>1.130</b>

Dinamica dei laureati specialistici e magistrali per genere



Laureati (specialistiche e magistrali) per gruppo disciplinare (rip.%)

GRUPPO	2016	2017	2018
Agrario	2,5	1,6	2,5
Architettura	10,9	8,8	7,3
Chimico-farmaceutico	3,6	4,1	4,8
Economico-statistico	13,7	14,3	14,0
Educazione fisica	1,5	1,2	2,3
Geo-biologico	4,1	6,0	4,0
Giuridico	9,0	9,0	7,5
Ingegneria	19,0	20,3	22,5
Insegnamento	5,3	4,2	7,0
Letterario	6,3	5,7	2,0
Linguistico	4,2	4,6	6,5
Medico	5,6	6,0	8,2
Politico-sociale	6,4	4,2	4,0
Psicologico	5,6	7,1	4,7
Scientifico	2,1	2,8	2,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>709</b>	<b>696</b>	<b>737</b>

**Politecnico sede di Lecco - Studenti immatricolati e iscritti per anno accademico e corso di laurea**

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
<b>INGRESSI-LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO</b>				
2013/14	64	105	119	288
2014/15	41	79	107	227
2015/16	44	91	111	246
2016/17	37	108	113	258
2017/18	38	79	116	233
2018/19	32	93	113	238
2019/20	25	97	109	231
<b>ISCRITTI</b>				
2013/14	346	453	974	1.773
2014/15	338	436	937	1.711
2015/16	334	434	910	1.678
2016/17	312	436	874	1.622
2017/18	314	443	878	1.635
2018/19	304	433	895	1.632
2019/20	307	418	893	1.618

**Politecnico sede di Lecco - Laureati triennali e specialistici per anno di laurea**

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
<b>TRIENNALI</b>				
2014	40	45	1	86
2015	45	68	0	113
2016	54	61	0	115
2017	46	73	0	119
2018	35	77	0	112
2019	33	73	0	106
<b>SPECIALISTICI-MAGISTRALI</b>				
2014	33	45	119	197
2015	28	58	130	216
2016	31	51	161	243
2017	34	31	130	195
2018	29	43	151	223
2019	27	35	149	211

**Iscritti residenti in provincia di Lecco per università frequentata. A.A. 2019- 20**

Università	Iscritti
Università degli Studi Milano Bicocca	1.845
Università Statale di Milano	1.752
Politecnico di Milano	1.348
Università degli Studi di Bergamo	1.245
Università Cattolica di Milano	547
Università degli Studi Insubria VA/CO	181
Università Telematica e-Campus Novedrate	133
Università Bocconi Milano	129
Libera Università IULM Milano	122
Università degli Studi Pavia	90
Università Pegaso Napoli	63
Università Telematica Internazionale – UNINETTUNO	56
Università degli Studi Bologna	52
Università degli Studi Torino	51
Altre sedi	359
<b>Totale</b>	<b>7.973</b>



Le azioni promosse  
dalla provincia di Lecco



## LE ATTIVITÀ DEL CENTRO RISORSE DONNE

### IN LEGGERA FLESSIONE L'AFFLUENZA AL CENTRO RISORSE DONNE

La Provincia di Lecco svolge una importante attività di supporto all'occupazione femminile attraverso il Centro Risorse Donne (istituito nel 2005 ad integrazione dei Centri per l'Impiego). Il Centro offre servizi di ascolto, accoglienza, informazione, servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro e promuove attività di incontro fra domanda/ offerta con riferimento ai lavori di "cura alle persone".

L'affluenza presso il Centro Risorse Donne, che nel 2008 era pari a circa 1.000 unità, è salita fino a sfiorare le 3.000 unità nel corso del 2014, superando le 2.800 unità nel 2017, per poi ridursi in questi ultimi anni: nel 2020 sono stati, comunque, ben 2.035 gli accessi agli sportelli di Calolziocorte, Barzio, Merate e Lecco, seppur in calo del 15% rispetto ai circa 2.400 dell'anno precedente. Si tratta di numeri che restano «importanti», con un ridimensionamento in linea con i flussi meno consistenti di donne straniere verso il territorio lecchese.

### AUMENTA L'AFFLUENZA AL CENTRO DI DONNE STRANIERE

Le donne straniere che si sono rivolte al "Centro Risorse Donne", che nel 2019 erano il 73%, in termini relativi sono aumentate, raggiungendo l'83%: il 35% è rappresentato da persone provenienti da paesi dell'Est Europa e il 30% dall'America latina (con un peso relativo di quest'ultimo sottoinsieme triplicato rispetto all'anno precedente).

Come negli anni precedenti, il contatto con il Centro Risorse Donne riguarda, in larga prevalenza (oltre 9 donne su 10), la disponibilità a svolgere attività inerenti servizi di cura alla persona; più ridotta, invece, la richiesta di supporto per l'orientamento al lavoro.

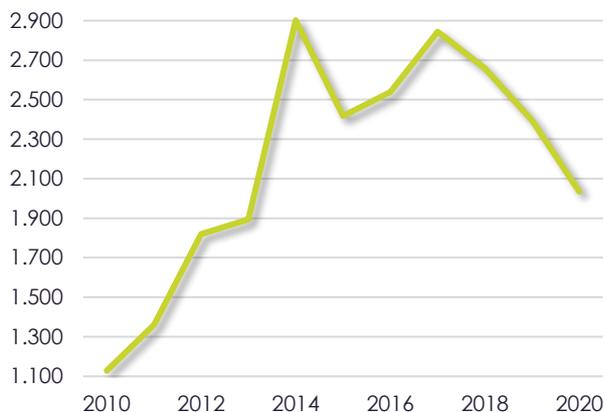
### MENO ELEVATA L'ETÀ MEDIA DELLE DONNE CHE SI RIVOLGONO AL CENTRO; IN DIMINUIZIONE LE ASSUNZIONI PER LA CURA DELLE PERSONE

In aumento, sempre in termini relativi, il ricorso al Centro da parte delle donne più giovani (con meno di 40 anni): dal 37% del 2019 al 42% del 2020. Tale aumento è interamente appannaggio della fascia d'età 31-40, che passa dal 20% del 2019 al 30% del 2020, mentre diminuisce il ricorso al Centro da parte di donne under30 (dal 17% al 12%). Anche la fascia d'età 41-50 fa registrare, con un valore del 46% nel 2020, un aumento di 16 punti percentuali rispetto al 2019, ma tale incremento è più che compensato dalla consistente diminuzione delle donne con più di 51 anni che si sono rivolte al Centro (dal 33% dell'anno precedente al 12% del 2020), con una complessiva diminuzione del peso della fascia over40 sul totale.

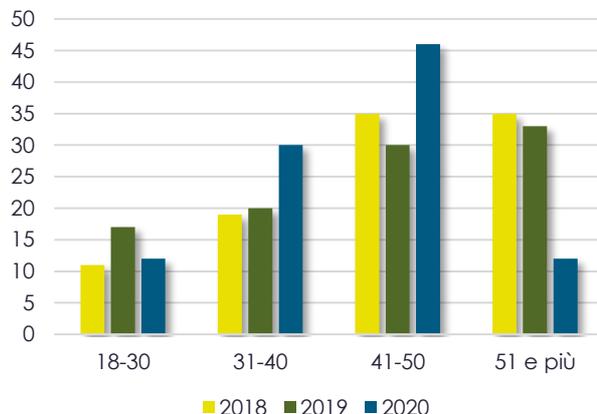
In diminuzione, nel 2020, la richiesta di personale di cura pervenuta al Centro da parte delle famiglie: poco meno di 250 istanze (in calo del 10% circa rispetto al 2019) ed è conseguentemente diminuito (da 147 a 106 unità) il numero di famiglie che ha regolarmente assunto personale selezionato e segnalato dal Centro Risorse Donne di Lecco.



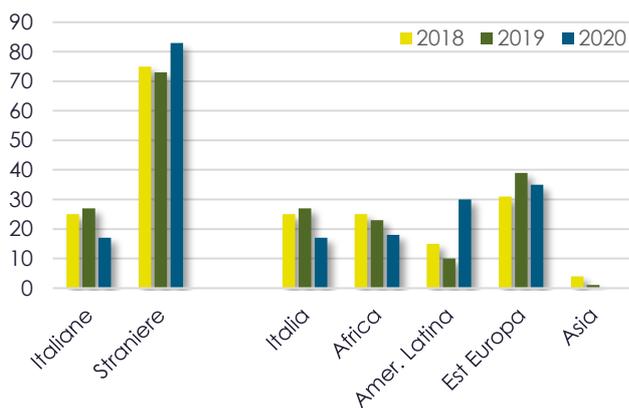
**Affluenza al Centro Risorse Donne**



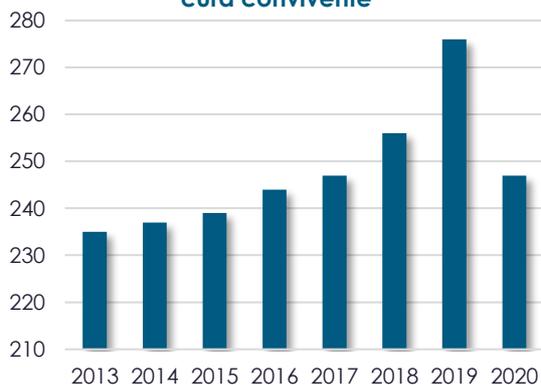
**Donne che si sono rivolte al Centro Risorse Donne per classe di età (val.%)**



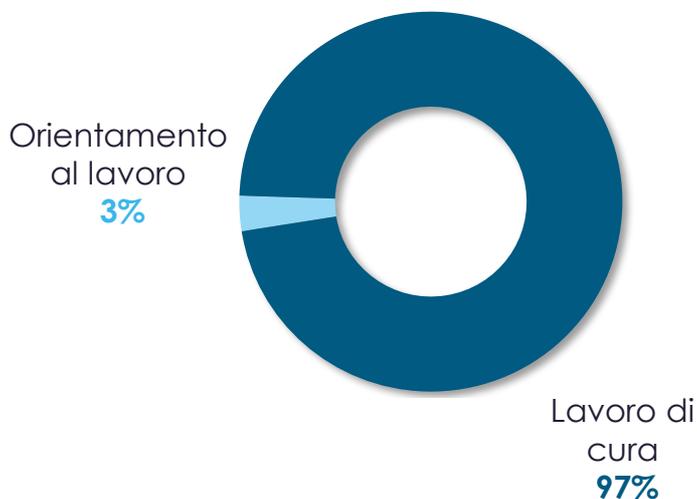
**Donne che si sono rivolte al Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (val.%)**



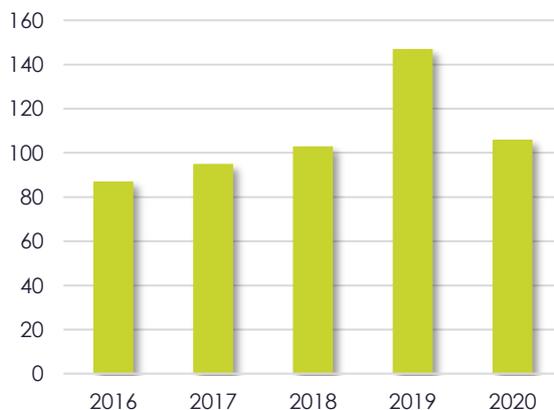
**Famiglie richiedenti personale di cura convivente**



**Tipologia di richieste al Centro Risorse Donne Anno 2020**



**Numero di assunzioni**



## LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO COLLOCAMENTO DISABILI

### AVVIAMENTI AL LAVORO

L'anno 2020 è stato un anno particolarmente complesso e difficile a causa della pandemia che ha colpito in maniera importante anche il nostro Paese. A seguito delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, il Servizio ha dovuto adeguare l'organizzazione delle proprie attività.

Gli operatori hanno modificato la modalità di approccio e contatto con il pubblico e con gli interlocutori esterni alternando la presenza in ufficio ad attività in smart working. I colloqui di vario genere sono stati convertiti in contatti telefonici o da remoto mediante l'utilizzo di apposite piattaforme informatiche. Significativi gli oltre 14.000 contatti telefonici o da remoto attuati dagli operatori che hanno potuto in questo modo garantire per tutta l'utenza del Servizio e le loro famiglie la disponibilità sia per dare informazioni di vario genere, sia per un supporto psicologico resosi indispensabile in un momento di disorientamento generale. Allo stesso modo è stata fornita ad aziende, cooperative, servizi specialistici ed altri stakeholders del Servizio la disponibilità costante al confronto.

In questo quadro di riferimento, dati del 2020 registrano un leggero inevitabile calo degli avviamenti rispetto al 2019. Gli avviamenti al lavoro effettuati hanno comunque confermato la scelta mirata di incontro domanda offerta effettuata dal Servizio, in quanto il 72% dei contratti avviati nel 2019 sono stati confermati nel 2020 mediante proroghe o trasformazioni a tempo indeterminato. Importante osservare per altro come, in linea con le indicazioni di Regione Lombardia, quasi il 40% degli avviamenti abbia coinvolto le fasce d'utenza più lontane dal mercato del lavoro.

Questi risultati sono stati raggiunti sia grazie alla sempre più ampia diffusione dello strumento della Convenzione art. 11 L. 68/99 con le aziende per programmare l'assunzione nei tempi concordati e mediante la chiamata nominativa, sia grazie agli incentivi alle assunzioni che sono stati stanziati da Regione Lombardia anche per l'anno 2020 con la Dote Impresa Collocamento Mirato.

A supporto degli inserimenti mirati è stata confermata la figura del Promotore 68, istituito da Regione Lombardia nel 2019, che ha contribuito a sviluppare una maggiore conoscenza degli ambienti di lavoro e conseguentemente un matching più appropriato.

Il Servizio ha inoltre consolidato la stabilizzazione di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'organizzazione e i servizi per le politiche attive dei Centri per l'Impiego della Lombardia. Infatti, a seguito del D.Lgs 150/2015 (Jobs Act) e della L.205/2017 (Legge di Bilancio 2018), Regione Lombardia ha attuato la riforma dei Centri per l'Impiego lombardi approvando la L.R. 9/2018 e la successiva D.G.R n. 854/2018, con la quale sono state definite le linee di indirizzo regionali.

### COMITATO TECNICO

Anche l'attività del Comitato Tecnico provinciale è proseguita regolarmente nonostante le restrizioni dovute alla pandemia. L'attuale comitato si è costituito nel 2016 ai sensi della legge 68/99 art. 8, commi 1 e 1 bis, modificato dal D.Lgs 151/2015, attraverso un accordo con l'ASST di Lecco per mettere a disposizione i propri funzionari per lo svolgimento delle funzioni previste dalla normativa. Esso ha il compito di effettuare una valutazione per ogni persona con disabilità iscritta presso il Servizio Collocamento Disabili della Provincia di Lecco e inserita in graduatoria. Vengono valutate le capacità lavorative, analizzate le abilità, competenze e inclinazioni, decisi gli strumenti per l'inserimento al fine di un funzionale incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nell'ambito del processo di riforma delle politiche del lavoro, il Comitato Tecnico rappresenta un esempio di collaborazione tra Istituzioni per rendere più efficaci i servizi a favore delle persone disabili e svolge un ruolo fondamentale per la definizione del profilo degli utenti ai fini dell'inserimento lavorativo. La Provincia di Lecco è stata la prima tra le Province lombarde a cogliere questa opportunità di rinnovamento e ad approvare il nuovo protocollo con il parere favorevole di Regione Lombardia. Nel 2020 il Comitato Tecnico si è riunito 6 volte principalmente da remoto e sono state istruite ed esaminate come da graduatoria n. 146 persone iscritte al Collocamento Mirato.

### ADOZIONI LAVORATIVE

Anche per l'anno 2020 la Provincia di Lecco ha dato seguito all'importante esperienza delle **Adozioni Lavorative** attivando **305** progetti a favore di persone con gravi disabilità.

Questo strumento di politica attiva nasce nel 2008, in seno al Servizio Collocamento Disabili della Provincia di Lecco, dal forte bisogno di dare una possibilità di inclusione a tutte le persone disabili che, pur avendo residue capacità lavorative, rimanevano escluse dal mercato del lavoro a causa di una situazione sociosanitaria estremamente complessa. Ne derivavano quindi, oltre alle difficoltà economiche, anche una marginalizzazione sociale e forti costi assistenziali interamente a carico della famiglia e dei servizi sociosanitari del territorio.

In un anno particolarmente complicato e caratterizzato da un disorientamento generale, i progetti di adozione lavorativa hanno permesso a queste persone e alle loro famiglie, di essere sostenuti e supportati sia economicamente che da un punto di vista sociale e psicologico garantendo la continuità di attività costruttive in contesti socio-lavorativi positivi.

Nonostante la complessità delle singole situazioni, grazie ad una serie di circostanze positive, **dal 2005 ad oggi, per 133 persone è stato possibile accedere ad un'assunzione a seguito di un percorso di adozione lavorativa.**

## NOTE IMPRESA

Il bando Dote Impresa Collocamento Mirato, a sensi della D.G.R. n. 5964 del 12 dicembre 2016, che prevede incentivi alle imprese per l'assunzione di persone con disabilità, è stato prorogato anche per l'anno 2020. La fase di emergenza sanitaria legata al Covid-19 e il conseguente aumento della richiesta di ammortizzatori sociali riscontrati nel mese di febbraio 2020 rispetto a febbraio 2019, ha reso necessario l'integrazione delle misure di politica attiva per il lavoro con nuove azioni mirate a salvare, in primo luogo, l'occupazione delle persone con disabilità. Nel mese di giugno 2020, pertanto, Regione ha proposto alcune nuove azioni ad implementazione del bando di Dote Impresa ed in particolare: incentivo per il mantenimento lavorativo del disabile per almeno 12 mesi dalla fine degli ammortizzatori sociali; contributo per la creazione di postazione in Smartworking per persone disabili occupate; contributo per l'indennità di partecipazione tirocinio alle aziende che ne avevano già fatto richiesta sospensione a causa Covid-19.

Nell'anno 2020 sono state finanziate complessivamente 71 domande sul bando Dote Impresa corrispondenti a 62 assunzioni, 2 richieste di rimborso indennità tirocinio e 6 domande mantenimento lavorativo – Azione 1 e n. 1 domanda di rimborso acquisto device tecnologico per Smartworking- Azione 2. Il Bando Dote Impresa 2020 si è chiuso esaurendo completamente le risorse messe a disposizione a Provincia di Lecco, mentre il Bando Dote Impresa Azioni post Covid-19 è stato prorogato al 31/12/2021 come da disposizioni di Regione.

Nell'ambito dell'Asse 2 di Dote Impresa si è sviluppato il progetto "Technortus: un orto a misura 4.0" nato dalla collaborazione tra la Cooperativa Sociale di tipo B Paso Lavoro di Paderno d'Adda (LC), l'azienda Technoprobe SpA di Cernusco Lombardone ed il Collocamento Mirato della Provincia di Lecco. Il progetto è nato grazie all'introduzione di un nuovo modello di integrazione di persone con disabilità all'interno di aziende altamente specializzate e di grandi dimensioni in collaborazione col Terzo Settore.

In concreto, si è realizzato un "giardino comunitario" all'interno di un'area verde di proprietà dell'azienda in cui sono presenti un orto, un frutteto e un luogo di incontro e vendita dei prodotti a disposizione dei dipendenti dell'impresa e della comunità locale.

La Cooperativa, che ha beneficiato del contributo Dote Impresa per la costituzione di un nuovo ramo di cooperativa sociale legato al progetto, in collaborazione con il Servizio, sta promuovendo questa buona prassi anche in altre aziende, in una prospettiva di sviluppo di modalità innovative di inserimento di persone disabili e di welfare aziendale.

## PROGETTI INNOVATIVI

***Progetto sperimentale "attivazione di un servizio di orientamento rivolto a studenti con disabilità attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro"***

In attuazione all'Allegato D) della D.G.R. 18.11.2019 n. 2461 riferita alla nuova Azione di Sistema sperimentale a rilevanza regionale "Orientamento al Lavoro" rivolta a studenti con disabilità, a partire dal mese di Ottobre 2020 il Servizio Collocamento Mirato della Provincia di Lecco, in collaborazione col Servizio Istruzione, ha proceduto alla costituzione di un Gruppo di Lavoro composto dai referenti dell'Agenzia Provinciale per le Attività Formative (APAF), dell'Ufficio Scolastico Territoriale e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), dagli Operatori del Distretto di Lecco (Ambiti di Lecco, Bellano e Merate) per i Servizi di Assistenza Educativa Scolastica, con l'obiettivo di completare la filiera delle iniziative di orientamento scolastico e lavorativo già realizzate a favore degli studenti con disabilità iscritti e frequentanti uno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale all'interno di una classe destinataria dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, anche attraverso il coinvolgimento delle Cooperative Sociali di tipo B e delle Aziende del territorio provinciale. Nel mese di dicembre 2020 il Comune di Lecco, in qualità di Ente Capofila, ha presentato una proposta progettuale. Successivamente sono stati individuati i seguenti Soggetti del territorio provinciale quali Enti partner: Provincia di Lecco - Servizio Collocamento Disabili e Servizio e Istruzione Formazione Professionale; Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Ufficio VII Ambito territoriale di Lecco; Comune di Lecco nella forma dell'ambito distrettuale di Lecco, in accordo con gli ambiti di Bellano, Lecco e Merate; APAF – Agenzia Provinciale per le Attività Formative; Istituto G. Bertacchi Lecco;

CFP Clerici Lecco – Merate; Dimensione Lavoro cooperativa sociale onlus; Il Seme società cooperativa sociale; Cooperativa sociale Incontro onlus; Paso Lavoro società cooperativa sociale; Technoprobe S.p.A (azienda); Fiocchi Munizioni S.p.A (azienda).

Finalità dell'Azione di Sistema sperimentale è quella di promuovere un modello di intervento condiviso che articoli il processo di accompagnamento al lavoro degli studenti con disabilità attraverso una serie di servizi e una rete di soggetti pubblici e privati che, con diverse specificità, operino in sinergia e in coordinamento fra di loro.

L'accompagnamento degli studenti con disabilità in tutte le fasi del processo di avvicinamento al mondo del lavoro ha come finalità quella di evitare che le famiglie siano lasciate sole nel sostenere la motivazione dei giovani alla ricerca di un'occupazione e, successivamente, al mantenimento del posto di lavoro.

La sperimentazione si articola in tre fasi complementari:

1. Un lavoro di orientamento attivo durante il percorso scolastico finalizzato alla presa di coscienza del ragazzo e della sua famiglia, delle competenze, delle attitudini e potenzialità su cui investire, nonché delle realtà e dei contesti lavorativi ed occupazionali adeguati in grado di sostenere il giovane. I soggetti coinvolti e attivi nella realizzazione di questa fase saranno: Insegnanti di sostegno, Docenti referenti dei PCTO, Coordinatori psico pedagogici ed educatori, con il concorso del Servizio di Aiuto all'Inclusione ove necessario, Cooperative Sociali di tipo B, Aziende. Questa prima fase di realizzazione partirà nella primavera del 2021 con la progettazione e realizzazione dei PCTO che saranno attuati attraverso la metodologia del Project Work, con una durata variabile dalle 30 alle 50 ore, parte delle quali dedicate al contatto diretto con specialisti/esperti ai fini della progettazione, comunicazione e valutazione dello stato di avanzamento dei lavori.
2. Un dialogo e un lavoro di accompagnamento precoce della persona, prima della conclusione del percorso formativo e in fase di uscita dal sistema scolastico da attuarsi attraverso la rete di sostegno personalizzata e ove possibile attraverso l'iscrizione alle liste del Collocamento Mirato (L. 68/99) secondo un percorso personalizzato in relazione al bisogno e alle caratteristiche della persona.
3. Un lavoro di accompagnamento e supporto nella ricerca del lavoro attraverso un percorso personalizzato.

In attuazione degli indirizzi regionali tra i soggetti partecipanti a marzo 2021 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del "Progetto Sperimentale: Attivazione di un Servizio di Orientamento rivolto a studenti con disabilità attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro" che prevede il Comune di Lecco quale Ente capofila. Il progetto è stato formalmente approvato da Regione Lombardia con nota del 14.04.2021.

### **Progetto di rete "una rete per il lavoro"**

Con l'obiettivo di consolidare le buone prassi sperimentate del progetto "Pratiche di Disability Management in un'ottica di responsabilità sociale delle imprese" del Piano Disabili 2017, nel mese di dicembre 2020 ha preso avvio il Progetto di Rete "Una rete per il lavoro" ai sensi della D.g.r. n.2461 del 19.11.2019 All.B), con il coordinamento della Cooperativa Sociale Il Seme, Ente Capofila, in collaborazione con tutti gli Enti Accreditati al Lavoro del Catalogo Provinciale: Fondazione Luigi Clerici, Umana S.p.a, Associazione La Nostra Famiglia e IAL S.r.l. Lombardia. La supervisione scientifica è affidata al Prof. Domenico Bodega, Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'attività di supervisione è garantita dal Servizio Collocamento Mirato.

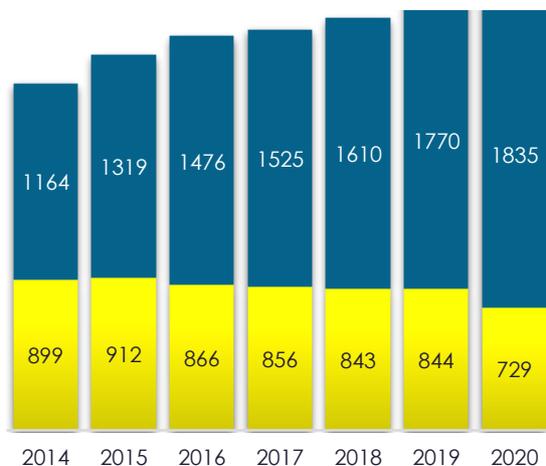
I destinatari dell'Azione sono 22 persone con disabilità iscritte al Servizio Collocamento Mirato, individuate dal Comitato Tecnico Provinciale (di cui all'art. 8 della L. 68/99), profilati nelle fasce 3 e 4 (ai sensi della D.g.r. 1106/2013) e/o con particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

L'obiettivo del progetto è quello di coniugare la normativa della L.68/99 con soluzioni comprovate, efficaci e realistiche, in grado di sperimentare interventi proficui per le aziende, al fine di creare valore per le persone con disabilità e per le organizzazioni stesse in tema di inserimenti lavorativi, oltre all'ampliamento della rete di aziende, cooperative, servizi socio-assistenziali e sanitari.

I risultati attesi sono l'attivazione in tirocinio di almeno il 70% dei destinatari e l'inserimento lavorativo di almeno il 40% dei destinatari, attraverso l'attivazione della Dote Unica Lavoro Disabilità.

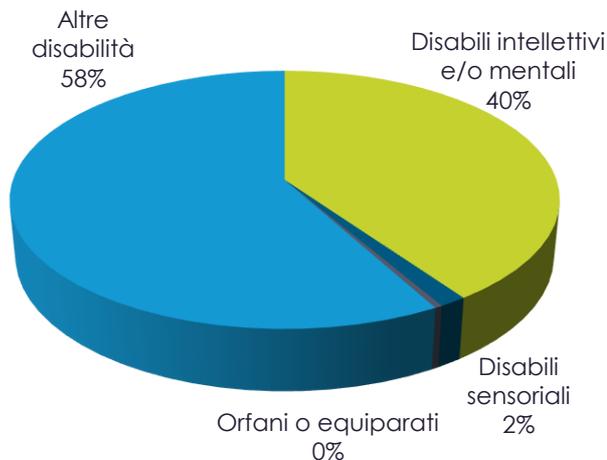
Il progetto che ha preso il via a novembre 2020 vede l'attivazione di percorsi inclusivi all'interno delle Aziende partecipanti, attraverso la condivisione di una metodologia di intervento e la messa a punto di una strumentazione adeguata alla realizzazione di spazi e tempi, coerenti ai bisogni delle persone con disabilità e all'attività specifica dell'Azienda, supportata da un'attività di formazione strutturata in particolare per i tutor aziendali.

Servizio collocamento disabili: iscritti

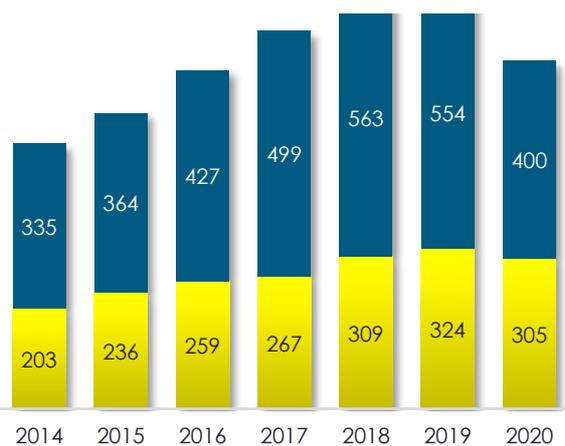


■ Non Disponibili ■ Immediatamente disponibili al lavoro

Servizio collocamento disabili: iscritti per patologia invalidante. Anno 2020

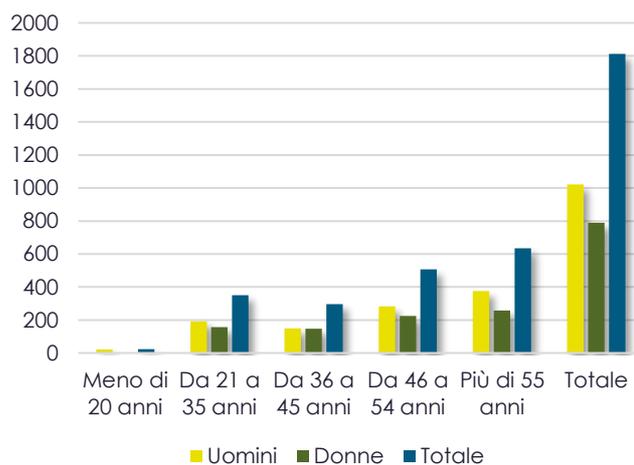


Servizio collocamento disabili: collocati al lavoro



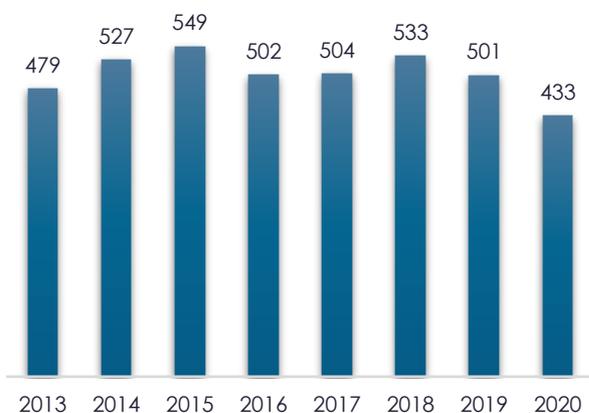
■ Adozioni Lavorative ■ Avviamenti al lavoro

Servizio collocamento disabili: iscritti per fascia d'età e genere. Anno 2020

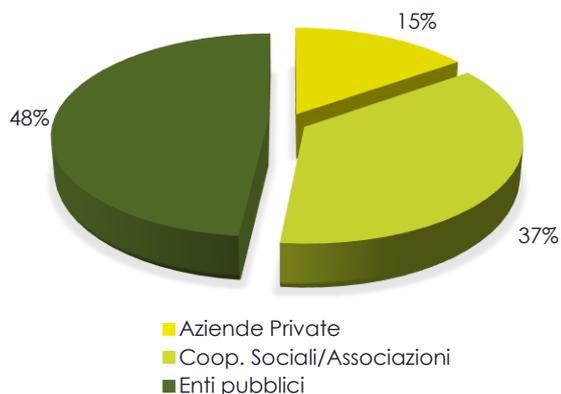


■ Uomini ■ Donne ■ Totale

Servizio collocamento disabili: tirocini



Servizio collocamento disabili: contesto produttivo dove si è svolto il tirocinio. Anno 2020

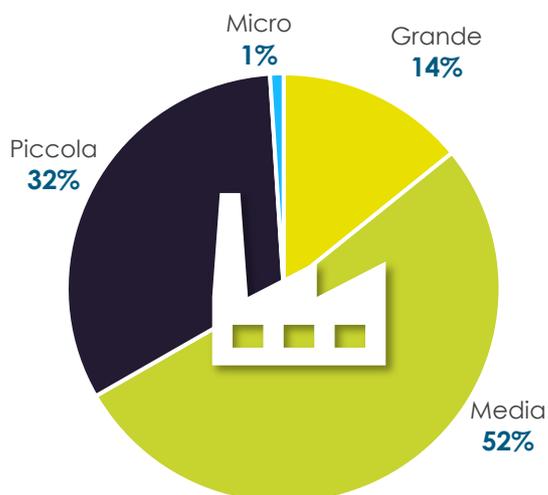


■ Aziende Private  
■ Coop. Sociali/Associazioni  
■ Enti pubblici

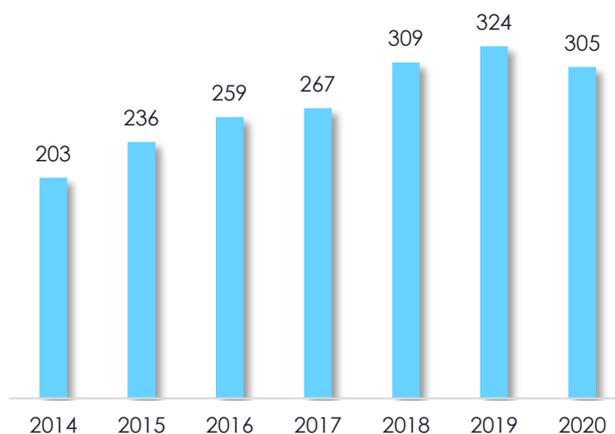
### Tirocinanti in adozione lavorativa per genere. Anno 2020



### Dote impresa per dimensione d'azienda. Anno 2020



### Tirocinanti in adozione lavorativa



### Dote impresa per tipo di contratto. Anno 2020



## **Le fonti statistiche utilizzate**

*Camera di Commercio di Como - Lecco*

*Cassa edile della Provincia di Como e Lecco*

*INPS - Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico*

*INPS - Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni*

*ISTAT - Demografia in cifre*

*ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro*

*Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica*

*Politecnico di Milano, sede di Lecco*

*Provincia di Lecco - Centri per l'Impiego e Servizio al Lavoro*

*Provincia di Lecco - Centro Risorse Donne*

*Provincia di Lecco - Servizio Collocamento Disabili*

*Provincia di Lecco - Settore Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro*

*Provincia di Lecco - Unità di gestione crisi aziendali*

*Regione Lombardia - ARIFL*

*Regione Lombardia - DG Istruzione e Formazione Professionale*

*RGS - Conto Annuale ed Enti vari*

*Unioncamere-ANPAL - Sistema Informativo Excelsior*

*Unioncamere Lombardia - Indagine trimestrale*



Provincia di Lecco

Piazza Lega Lombarda, 4 - 23900 Lecco  
Tel. +39 0341 295111 - Fax +39 0341 295333  
[www.provincia.lecco.it](http://www.provincia.lecco.it)



CAMERA DI COMMERCIO  
COMO-LECCO  
insieme per lo sviluppo

**NETWORK**

Network occupazione Lecco



**KNOWLEDGE THAT INNOVATES**

**Milano**

Via Solferino, 40

**Roma**

V.le di Villa Massimo, 29

**Verona**

Via del Perlar, 2

**Trieste**

Via San Nicolò, 15